

105.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 3 MARZO 1975.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE	PAG.	PAG.	
ALFANO: Per porre freno ai furti di opere d'arte (4-11146) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>)	4482	ANDERLINI: Proteste della cittadinanza orvietana contro la teletrasmissione <i>Malerba e Orvieto</i> (4-11675) (risponde GIULIO ORLANDO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	4486
ALFANO: Disordini per l'aumento delle tariffe dei trasporti (4-11238) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	4483	ANGELINI: Definizione pratica di pensione del bidello Giuseppe Curci di Taranto (4-11434) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4487
ALFANO: Potenziamento dei servizi di trasporto della TPN e della ferrovia Alifana nel casertano (4-11623) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	4483	ASSANTE: Ammodernamento della strada statale Casilina (4-10505) (risponde BUCALOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	4487
ALFANO: Per la sistemazione dell'edificio della scuola San Domenico di Aversa (Caserta) (4-11624) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4484	BANDIERA: Istituto tecnico per geometri e liceo linguistico a Milazzo (Messina) (4-11181) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4488
ALFANO: Sollecita costruzione di un aeroporto presso il lago di Patria (Napoli) (4-11626) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	4484	BARDOTTI: Sulla valutazione del servizio di leva per la nomina degli insegnanti non di ruolo (4-12261) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4488
ALIVERTI: Per il trasferimento del deposito munizioni di Albate Valbasca (Como) (4-11973) (risponde FORLANI, <i>Ministro della difesa</i>)	4485	BARTOLINI: Proteste della cittadinanza orvietana contro la teletrasmissione <i>Malerba e Orvieto</i> (4-11654) (risponde GIULIO ORLANDO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	4489
ALOI: Sistemazione strada statale n. 110 nel tratto Roseto-Loce-Mangano di Stilo (Reggio Calabria) (4-06699) (risponde BUCALOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	4485	BELLUSCIO: Sulla partecipazione alla elezione degli organi collegiali delle insegnanti di scuola materna (4-11851) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4489
ALOI: Ripristino della strada Cerchiara-San Lorenzo Bellizzi (Cosenza) danneggiata da frane (4-07151) (risponde BUCALOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	4485	BIAMONTE: Definizione pratica di pensione alla dipendente dell'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno), Maria Vicidomini (4-11666) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	4490
ALOI: Partecipazione dei docenti di doposcuola e delle libere attività complementari alle elezioni degli organi collegiali (4-11962) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4486	BIGNARDI: Cessione a riscatto degli alloggi INCIS-militari (4-11523) (risponde FORLANI, <i>Ministro della difesa</i>)	4490

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

PAG.	PAG.
BIGNARDI: Sulla distribuzione delle aule del nuovo edificio scolastico di Cervia (Ravenna) alle scuole Ressi e Gervasi (4-11653) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	D'AURIA: Per l'allargamento del sottovia sulla circumvallazione esterna di Napoli (4-12318) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)
4490	4500
BINI: Inadeguatezza di impianti, e materiale didattico e di laboratorio presso l'istituto professionale per l'industria di Genova-Bolzaneto (4-11891) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	DELLA BRIOTTA: Assicurazione svizzera contro la disoccupazione degli emigranti (4-11007) (risponde GRANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>)
4492	4501
BINI: Ripartizione di seggi tra le liste elettorali di componenti i consigli di circolo o d'istituto nelle scuole (4-11953) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	DE MICHELI VITTURI: Mancata distribuzione di zucchero agevolato a Gorizia nel 1974 (4-11780) (risponde DONATCATTIN, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)
4493	4502
BOFFARDI INES: Requisiti per la qualifica di ex combattente (4-12096) (risponde FORLANI, <i>Ministro della difesa</i>)	DE VIDOVICH: Esclusione di Trieste dalle città sedi di scuola superiore della pubblica amministrazione (4-12034) (risponde COSSIGA, <i>Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione</i>)
4493	4503
BORRA: Potenziamento del servizio biblioteche in Piemonte (4-11473) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>)	DI GIESI: Disservizio nella distribuzione della corrispondenza a Bari (4-11552) (risponde GIULIO ORLANDO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)
4494	4503
BORROMEO D'ADDA: Per una maggiore produzione di monete metalliche (4-11759) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	DI PUCCIO: Pavimentazione ed illuminazione della galleria dei Monti Pisani (Pisa) (4-00178) (risponde BUCALLOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)
4495	4504
BORROMEO D'ADDA: Corresponsione di ore di lavoro straordinario al personale di segreteria del compartimento ferroviario di Milano (4-12243) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	FERRI MARIO: Situazione finanziaria degli enti ospedalieri (4-11684) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)
4495	4504
BRANDI: Accettazione di voli noleggiati split charter (4-12202) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	FERRI MAURO: Finanziamenti all'ospedale Sant'Anna di Como (4-11921) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)
4496	4504
CAIAZZA: Riliquidazione pensione ad ex dipendenti del Ministero della pubblica istruzione (4-11922) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	FIORIELLO: Sulla diversa utilizzazione dei piloti di volo da parte dell'Alitalia (4-12076) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)
4497	4505
CASTELLI: Disservizio sulla linea ferroviaria Milano-Venezia (4-11021) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	GASTONE: Premio ai militari per la propaganda per gli arruolamenti (4-11787) (risponde FORLANI, <i>Ministro della difesa</i>)
4498	4506
CAVALIERE: Ventilata soppressione degli uffici finanziari di Rodi Garganico (Foggia) (4-11649) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>)	GASTONE: Avanzamento dei sottufficiali dell'arma dei carabinieri (4-11788) (risponde FORLANI, <i>Ministro della difesa</i>)
4498	4506
CAVALIERE: Ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento dei diplomati degli istituti nautici (4-11651) (risponde FORLANI, <i>Ministro della difesa</i>)	GUARRA: Sistemazione strada statale Benevento-San Bartolomeo in Galdo (4-05421) (risponde BUCALLOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)
4499	4506
D'ANGELO: Per la risoluzione della pratica di pensione di Barbatto Filippo (4-11222) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	GUARRA: Ripetitore TV a Torrecuso (Benevento) (4-11759) (risponde GIULIO ORLANDO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)
4499	4507

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

PAG.	PAG.		
IANNIELLO: Concessione di un'ora di straordinario al personale ausiliario dei provveditorati e delle sovrintendenze (4-11583) (risponde Malfatti, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4507	PIROLO: Per l'ammissione ai corsi abilitanti dei laureati nel 1973-74 (4-09667) (risponde Malfatti, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4512
MANTELLA: Sistemazione strada statale n. 110, di Monte Cucco e Monte Pecoraro (4-06095) (risponde Bucalossi, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	4507	POLI: Sul dissesto economico della CIT (4-12327) (risponde Martinelli, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	4512
MAROCCO: Ampliamento della strada statale n. 352, Grado (Gorizia)-Palmanova (Udine) (4-10649) (risponde Bucalossi, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	4508	QUARANTA: Ventilata soppressione della fermata dei treni a Petina (Salerno) (4-12213) (risponde Martinelli, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	4513
MENICACCI: Programma televisivo <i>Ma-lerba e Orvieto</i> trasmesso nella rubrica <i>In difesa di...</i> (4-11763) (risponde Giulio Orlando, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	4508	QUERCI: Denuncia delle rappresentanze sindacali su errate manovre di volo effettuate da piloti Alitalia (4-12004) (risponde Martinelli, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	4513
MERLI: <i>Affinity charters</i> sui percorsi del nord-America (4-12500) (risponde Martinelli, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	4509	RAICICH: Finanziamento al laboratorio di restauro presso la sovrintendenza alle antichità di Etruria (Firenze) (4-11256) (risponde Spadolini, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>)	4514
MESSENI NEMAGNA: Carenza di gettoni telefonici (4-12127) (risponde Giulio Orlando, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	4509	RAICICH: Situazione della biblioteca reale di Torino (4-11668) (risponde Spadolini, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>)	4514
MIOTTI CARLI AMALIA: Situazione degli enti ospedalieri del Veneto (4-11749) (risponde Mazzarrino, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	4509	RAUTI: Celebrazione del 4 novembre ad Anzio (Roma) (4-11712) (risponde Gui, <i>Ministro dell'interno</i>)	4515
MORINI: Credito alberghiero nei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale (4-10313) (risponde Mazzarrino, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	4510	RENDE: Inclusione nell'elenco speciale provinciale degli insegnanti di educazione fisica, privi di titolo, che hanno insegnato nel 1973-74 (4-11832) (risponde Malfatti, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4516
NICCOLAI GIUSEPPE: Sull'incendio di un aereo militare DC-3 (4-10931) (risponde Forlani, <i>Ministro della difesa</i>)	4510	RUSSO FERDINANDO: Per il rispetto dell'obbligo di frequenza nelle scuole medie per sordi e per la nomina in queste scuole di insegnanti provenienti dalle scuole elementari speciali (4-10221) (risponde Malfatti, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4517
NICCOLAI GIUSEPPE: Indennità operativa e di volo alla 46 ^a aerobrigata di Pisa (4-11705) (risponde Forlani, <i>Ministro della difesa</i>)	4510	RUSSO FERDINANDO: Proroga dei termini per la presentazione delle domande per l'elenco speciale per l'insegnamento dell'educazione fisica (4-11724) (risponde Malfatti, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4518
PASCARIELLO: Definizione della pensione a Pantaleo Quida di Galatina (Lecce) (4-12024) (risponde Malfatti, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4511	RUSSO FERDINANDO: Riorganizzazione dei servizi di recapito dei telegrammi ed espressi (4-11817) (risponde Giulio Orlando, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	4518
PAZZAGLIA: Contro il trasferimento degli uffici catastali da Ales ad Oristano (4-11561) (risponde Visentini, <i>Ministro delle finanze</i>)	4511	RUSSO FERDINANDO: Sull'esclusione dei docenti di libere attività complementari dalle elezioni degli organi collegiali (4-11928) (risponde Malfatti, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4520
PAZZAGLIA: Costruzione edificio sede del liceo scientifico di Ierzu (Nuoro) (4-11586) (risponde Malfatti, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4512		

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

PAG.	PAG.		
RUSSO FERDINANDO: Ammissione ai corsi abilitanti dei professori provenienti dai CRACIS (4-12056) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4520	TOZZI CONDIVI: Sulla occupazione di appartamenti nella borgata San Basilio di Roma (4-11056) (risponde GUI, <i>Ministro dell'interno</i>)	4526
SACCUCCI: Sull'abbattimento di un bosco a Ronciglione (Viterbo) (4-06666) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>)	4521	TREMAGLIA: Sui ritardi delle rimesse, a mezzo vaglia internazionale, dei nostri emigrati nella Repubblica federale tedesca (4-09957) (risponde GRANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>)	4526
SANTAGATI: Commissariato di pubblica sicurezza al villaggio Aldisio di Messina (4-10600) (risponde GUI, <i>Ministro dell'interno</i>)	4521	TRIPODI GIROLAMO: Sistemazione strada statale n. 110 (4-06238) (risponde BUCALOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	4527
SPERANZA: Sistemazione della rete viaria Chiantigiana (4-08675) (risponde BUCALOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	4521	VALENSISE: Indennizzi agli ex militari prigionieri in Germania (4-11193) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	4527
SPONZIELLO: Benefici combattentistici a Giuseppe Di Palma (4-11901) (risponde FORLANI, <i>Ministro della difesa</i>)	4522	VERGA: Aggiornamento della pensione all'insegnante Bontempi Zenesini Olimpia (4-11987) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4528
SPONZIELLO: Pensione di reversibilità a Lopponi Elisabetta (4-12143) (risponde FORLANI, <i>Ministro della difesa</i>)	4522	VETERE: Per una più razionale distribuzione del personale delle amministrazioni statali (4-10702) (risponde COSSIGA, <i>Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione</i>)	4528
TANTALO: Per migliorare la ricezione televisiva nel territorio di Valsinni (Matera) (4-11707) (risponde GIULIO ORLANDO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	4522	VITALI: Lavori di rifacimento e ampliamento della statale Canicatti-Campobello di Licata (Agrigento) (4-06253) (risponde BUCALOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	4528
TASSI: Per l'istituzione di un servizio telefonico supplementare di soccorso presso i comandi dei carabinieri (4-09510) (risponde GUI, <i>Ministro dell'interno</i>)	4523		
TASSI: Sul ventilato sfratto di alcuni inquilini di alloggi IACP di Piacenza (4-11057, 11058 e 11211) (risponde BUCALOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	4523		
TASSI: Liquidazione della pensione a Malchiodi Emilio (4-11399) (risponde FORLANI, <i>Ministro della difesa</i>)	4524		
TASSI: Sulla utilizzazione dei docenti già in servizio nel 1973-74 nei corsi sperimentali di scuola media per lavoratori (4-11423) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4524		
TASSI: Concessione del congedo illimitato al militare Salvatore Sgueglia (4-11754) (risponde FORLANI, <i>Ministro della difesa</i>)	4524		
TERRAROLI: Ripristino di una quarta classe del liceo scientifico Calini di Brescia (4-11382) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	4525		
TOCCO: Per l'immediato ripristino della pista dell'aeroporto di Alghero (Sassari) (4-08309) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	4525		

ALFANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti si propongano di adottare per infrenare e scongiurare il dilagare di così numerosi e gravi furti di opere d'arte, dei quali sono piene le cronache di ogni giorno. (4-11146)

RISPOSTA. — Proprio in questi giorni è in preparazione un progetto di legge per snellire le procedure contabili e i provvedimenti relativi ai contratti per le forniture degli impianti antifurto e antincendio negli istituti museali dello Stato nonché per l'erogazione dei contributi a favore di enti o comunità religiose proprietarie di opere d'arte che potranno in tal modo essere più rapidamente tutelate.

Si auspica che anche la proposta per lo inasprimento delle sanzioni contro i trasgressori della legge n. 1089 possa andare rapidamente in porto così come la prevista ristrutturazione.

turazione degli uffici centrali e periferici a seguito dell'istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali, che porterà ad un miglioramento qualitativo e quantitativo sia del personale sia degli strumenti legislativi ai fini di migliorare la tutela e la protezione del patrimonio artistico nazionale.

V'è da rilevare inoltre la costante opera di prevenzione e repressione svolta dalle forze di polizia che consente di sventare numerosi furti e comunque di recuperare nel giro di pochissimo tempo, spesso di poche ore, quasi tutte le opere d'arte di maggior pregio che vengono trafugate nel nostro paese.

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: SPADOLINI.

ALFANO. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e aviazione civile.* — Per conoscere — in ordine ai gravi disordini ed agli episodi di « disobbedienza civile », di recente accaduti in Lombardia, in Piemonte, in Campania, in Sicilia ed in altre regioni, per protestare contro le nuove tariffe dei trasporti delle autolinee — quali interventi intendano svolgere per stroncare sul nascere il dilagare della « disobbedienza civile » e quali provvidenze si propongano di adottare valutando, con opportuna comprensione, le ragioni del disagio economico delle masse dei lavoratori pendolari conseguente all'aumento delle tariffe dei trasporti. (4-11238)

RISPOSTA. — Premesso che gli episodi, a suo tempo registrati, della cosiddetta « disobbedienza civile » nei confronti delle nuove tariffe dei trasporti extraurbani non sono stati così rilevanti come quelli determinati dal maggiore aumento, in termini percentuali, introdotti quasi contemporaneamente nei servizi di trasporti urbani per autonome iniziative dei comuni di alcune grandi città, si fa presente quanto segue.

In sede di attuazione del programmato riadeguamento delle tariffe del trasporto extraurbano nazionale, questo Ministero — per quanto riguarda i servizi di competenza statale — ha provveduto a introdurre fin dal 15 maggio 1974, in concomitanza con gli aumenti delle tariffe ferroviarie, aumenti tariffari che hanno trovato incontestata applicazione sia sulle autolinee interregionali, sia sulle ferrovie in concessione o in gestione governativa.

Ciò anche per riequilibrare costi e ricavi delle imprese concessionarie di pubblici ser-

vizi di trasporto, tenendo debito conto dello accertato deprezzamento della moneta.

Per quanto riguarda invece i servizi di trasporto di interesse regionale, non potendosi evidentemente procedere ad un contestuale allineamento delle tariffe, si è reso necessario attendere la delibera del Consiglio dei ministri in data 6 luglio 1974, con la quale — per le stesse ragioni di cui sopra — si invitavano le regioni a provvedere ad aumentare le tariffe dei pubblici servizi di trasporto su strada di competenza regionale, ivi compresi gli abbonamenti a tariffe preferenziali, in misura non inferiore al 30 per cento.

Così stando le cose, questo Ministero non può che insistere sull'opportunità di tener ferma l'originaria direttiva governativa, al fine di evitare antieconomica concorrenza e squilibri tra i servizi extraurbani di competenza regionale e quelli di competenza statale. Anche nei riflessi dell'utenza, non sembra, del resto, necessario mantenere la perdurante discriminazione nel trattamento tra passeggeri dei servizi pubblici statali e passeggeri dei servizi pubblici regionali.

D'altra parte, volendo limitare l'esame alla situazione di disagio economico dei lavoratori pendolari — a cui favore si invoca una particolare riconsiderazione del problema — occorre, però, tener presente che i medesimi fruiscono già di congrue riduzioni in forma di abbonamento, sicché si deduce, in linea con le finalità di coordinamento della direttiva governativa citata, che neanche i pendolari possano sottrarsi ad un aumento di tali abbonamenti conseguiti all'uniforme aumento delle tariffe base.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile: MARTINELLI.

ALFANO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere — in ordine alle recenti manifestazioni di protesta, attuate dalle popolazioni studentesche di Piedimonte Matese e di Dragoni (Caserta) che hanno dato luogo tra l'altro anche all'occupazione della strada ferrata, per sollecitare il necessario ed indilazionabile potenziamento dei servizi di trasporto, gestiti dalla TPN e dalla ferrovia Alifana, i quali si appalesano, allo stato, assolutamente insufficienti — se intenda intervenire presso le direzioni di dette aziende — che hanno accettato 400 abbonamenti contro una disponibilità di appena 150 posti a sedere — al fine di sollecitare il potenziamento dei mezzi di cui innanzi e di alle-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

viare il disagio avvertito da quelle popolazioni studentesche. (4-11623)

RISPOSTA. — La situazione della ferrovia Alifana (da pochi anni gestita dalle Tramvie provinciali di Napoli) è nota ai competenti uffici del Ministero dei trasporti, che stanno mettendo in atto tutti quei provvedimenti necessari per eliminare gli inconvenienti lamentati.

La ferrovia di che trattasi dispone di cinque automotrici, tutte di vecchia costruzione e di potenza limitata (anche per lo stato di usura dei motori) che non consente il traino di più di una rimorchiata.

Due di dette automotrici recentemente sono rimaste inattive perché sottoposte a lavori di riparazione, mentre una terza è tuttora fuori servizio in quanto gravemente danneggiata a seguito dell'incidente verificatosi il 5 settembre 1974.

Di fronte ad una tale situazione, si è provveduto ad autorizzare le Tramvie provinciali di Napoli all'acquisto di due automotrici nuove del tipo FIAT 668; tuttavia, i tempi di costruzione delle suddette automotrici sono piuttosto lunghi e la consegna non avverrà prima del 1976.

Per far fronte all'urgente bisogno di materiale rotabile, le Tramvie provinciali di Napoli hanno cercato di ottenere dalle ferrovie dello Stato il noleggio di alcune automotrici, ma purtroppo le ferrovie dello Stato non hanno attualmente materiale disponibile.

La società concessionaria ha allora rivolto la propria indagine al mercato del materiale usato estendendo la ricerca anche all'estero, ma l'acquisto dei rotabili usati, reperiti in Germania, non è risultato conveniente, stante l'eccessiva vetustà dello stesso.

Comunque, a seguito dei recenti lavori di riparazione di cui si è detto, il servizio di trasporto sulla tratta Santa Maria Capua Vetere-Piedimonte Matese, viene per il momento svolto con quattro automotrici e due rimorchiate, che sono sufficienti ad assicurare la effettuazione di tutti i treni in programma.

Inoltre, allo scopo di andare incontro alle esigenze degli studenti di Dragoni, la società per le Tramvie provinciali di Napoli ha provveduto a deviare verso detta località una corsa automobilistica diretta a Piedimonte Matese.

In tal modo appare possibile alleggerire il traffico viaggiatori sui treni sociali.

Per quanto concerne la sproporzione fra il numero degli abbonamenti concessi e il quan-

titativo di posti offerti, è da tener presente che il traffico sui mezzi pubblici ha subito, come è noto, un notevole improvviso incremento a seguito della nota situazione determinata dalla crisi energetica.

Il Ministro: MARTINELLI.

ALFANO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che l'edificio adibito a sede delle scuole elementari San Domenico nell'importante centro di Aversa (Caserta), versa da tempo in tale stato di abbandono e di impraticabilità da non consentire l'impiego delle aule, al punto che la direzione di detta scuola è stata costretta a sospendere ogni attività, da oltre un mese, non consentendo l'edificio di ospitare alunni ed insegnanti.

Per conoscere se intendano intervenire urgentemente presso la civica amministrazione del comune di Aversa per sollecitare la esecuzione di quei lavori, sempre promessi e da tempo ripetutamente richiesti dalle autorità scolastiche e per alleviare il travaglio degli alunni e dei docenti, costretti ad una deplorabile e penosa inerzia. (4-11624)

RISPOSTA. — Le aule della scuola elementare San Domenico di Aversa, rese inagibili dall'alluvione di settembre, sono state prontamente riparate e l'attività didattica nella scuola stessa, sospesa per alcuni giorni, è stata regolarmente ripresa in un unico turno antimeridiano.

Per riattivare l'intero edificio l'amministrazione comunale ha indetto, in data 30 novembre 1974, una gara di appalto per l'importo di 20 milioni per il primo lotto.

Andata deserta la stessa, il comune ha provveduto a un nuovo invito di gara in aumento.

Il Ministro della pubblica istruzione: MALFATTI.

ALFANO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere, in ordine alla decisione assunta in data 16 ottobre 1974 dal comitato speciale che ha approvato il progetto e la localizzazione al lago Patria del nuovo aeroporto di Napoli — se intenda intervenire per sollecitare il citato comitato ristretto a presentare la stesura della motivazione di quella decisione, nonché a provvedere

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

alla sollecita formulazione delle « prescrizioni e raccomandazioni » per affrettare, almeno per la parte iniziale, l'iter della pratica per la costruzione dell'aeroporto ed anche per porre termine alle protratte polemiche di partiti e di gruppi politici, imperversanti pur dopo la decisione adottata, in ordine ad una diversa dislocazione del costruendo aeroporto.

(4-11626)

RISPOSTA. — Il comitato, di cui all'articolo 2 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, al quale è stato sottoposto per esame e parere il progetto di massima del nuovo aeroporto di Napoli in località Patria, ha provveduto, tramite la commissione ristretta all'uopo incaricata dal comitato stesso, a formulare le prescrizioni e le raccomandazioni ritenute opportune, in merito al predetto progetto, ed ha terminato il suo lavoro in data 5 dicembre 1974.

Il voto definitivo di approvazione del suddetto progetto sarà emesso nella prossima riunione del citato comitato.

Il Ministro: MARTINELLI.

ALIVERTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che, a seguito dello sviluppo edilizio verificatosi a Como, il deposito di munizioni dell'esercito ubicato in Albate Valbasca viene ora a trovarsi a ridosso delle abitazioni civili, impedendo l'ulteriore espansione della città, che si rende quanto mai necessaria per effetto della costante crescita demografica e della scarsità di alloggi; e se, considerata la urgenza di affrontare il problema, anche per consentire alla civica amministrazione di predisporre nuovi strumenti urbanistici, ritenga opportuno porre allo studio un piano di trasferimento di tale polveriera ad altra località maggiormente idonea. (4-11973)

RISPOSTA. — Le limitate disponibilità di bilancio non consentono, al momento, la realizzazione di nuove infrastrutture per il trasferimento del deposito munizioni di Albate Valbasca.

La questione è, comunque, presente all'amministrazione militare, che ha allo studio il riordinamento di tutto il settore dei depositi, per consentire nel tempo la liberalizzazione di vaste aree vincolate, soprattutto nelle zone soggette ad espansione urbanistica.

Il Ministro: FORLANI.

ALOI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del fatto che a distanza di nove mesi dall'alluvione del dicembre 1972-gennaio 1973, che si è abbattuta sulla Calabria, le competenti autorità locali non hanno ancora provveduto a dare inizio ai lavori di riparazione della strada statale n. 110, nei tratti di Roseto-Loco-Mangano di Stilo (Reggio Calabria);

2) se ritenga necessario intervenire presso le autorità locali in modo che tali lavori vengano al più presto portati a termine, in vista soprattutto dell'approssimarsi della stagione delle piogge. (4-06699)

RISPOSTA. — I danni alluvionali del 1972-1973 in località Roseto e Mangano della strada statale n. 110 di Monte Cucco e Monte Pecoraro sono stati completamente eliminati con il ripristino del piano viabile, ora perfettamente agibile e stabile.

Si precisa poi che sono in corso i lavori di sistemazione della pista bitumata in località Loco.

Circa, infine, gli interventi in località Monte Stella, si è proceduto al miglioramento della pista di emergenza, a suo tempo costruita, che verrà definitivamente trasformata in variante all'attuale tracciato non più utilizzabile, attesa la precaria situazione geologica.

Il Ministro: BUCALOSSÌ.

ALOI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che la strada statale 92, che collega la strada statale 105 alla provinciale Cerchiara-San Lorenzo Bellizzi (Cosenza), presenta ai chilometri 10 e 12 diverse interruzioni, causate dalla caduta di frane a seguito del nubifragio del marzo 1973.

Per sapere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per riattivare l'arteria in questione, evitando inoltre che, con la caduta delle prime piogge, la situazione possa peggiorare con il conseguente pericolo del completo isolamento dei centri di Cerchiara e di San Lorenzo Bellizzi. (4-07151)

RISPOSTA. — Per la riparazione dei danni arrecati al corpo stradale del nubifragio del marzo 1973, lungo la strada statale n. 92 dell'Appennino meridionale tra i chilometri 0+500 e chilometro 12+000, è stata finan-

ziata una perizia di lavori per l'importo di lire 78.895.000.

Il ritardo nell'esecuzione dei lavori è attribuibile alla lievitazione dei prezzi determinatasi a causa della nota situazione economica generale nel pur breve lasso di tempo intercorso tra la redazione della perizia ed il finanziamento della medesima.

È stato infatti necessario approntare una nuova perizia tecnica che, nei limiti dell'importo sopra indicato, tenesse conto dei nuovi costi sopraggiunti.

Si assicura l'interrogante che, compatibilmente con le condizioni meteorologiche stagionali, si provvederà alla realizzazione dei lavori necessari nel tratto della strada statale n. 92 interessato dall'evento alluvionale.

Il Ministro: BUCALOSSÌ.

ALOI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di malumore degli insegnanti delle libere attività complementari e del doposcuola nella scuola media, i quali sono stati privati dell'elettorato attivo e passivo nell'elezione degli organi collegiali della scuola.

Per sapere quali siano le ragioni di siffatta esclusione e se ritenga di rimuovere tale assurda discriminazione. (4-11962)

RISPOSTA. — Il problema dei docenti dei doposcuola e degli animatori delle libere attività complementari, in materia di elezione degli organi collegiali della scuola, è stato risolto dalla circolare ministeriale del 10 gennaio 1975, n. 4.

Il punto primo della suddetta circolare precisa, infatti, che nel collegio dei docenti della scuola vanno inclusi anche i docenti di ruolo e non di ruolo, che prestano servizio nei doposcuola delle scuole medie per lo studio sussidiario, sia a titolo di complemento d'orario, sia a titolo di utilizzazione, nei casi di docenti di ruolo in soprannumero o di docenti di ruolo non licenziabili a disposizione, sia, infine, per essere stati appositamente assunti per un orario di esclusivo studio sussidiario. La suddetta categoria di docenti potrà quindi esercitare l'elettorato attivo o passivo.

La ragione di tale norma va ricercata sia nella considerazione che lo studio sussidiario, nel disposto della legge istitutiva della scuola media (31 dicembre 1962, n. 1859) e come viene anche ribadito dalla citata circolare n. 4, si attua mediante un approfondimento

delle materie curricolari, sia nel fatto che le ore di insegnamento nei doposcuola sono considerate disponibili per la costituzione delle cattedre orario.

Differente, invece, è la posizione nella scuola media del personale assunto dai provveditori e dai presidi per le libere attività complementari (e per il cosiddetto prescuola e interscuola). Dette attività costituiscono un intervento educativo di natura accessoria, al quale mancano molti caratteri di assimilazione al sistema strutturale didattico-giuridico degli insegnanti curricolari. Tale personale non sembra, quindi, aver titolo a far parte del collegio dei docenti e, pertanto, non può esercitare l'elettorato attivo e passivo.

Poiché, comunque, non si poteva disconoscere che il personale in questione avesse una sua funzione nello svolgimento dell'azione educativa della scuola e che, quindi, occorresse ricercare una qualche possibilità che agli interessati fosse richiesto di dare un contributo, sia pure di sola natura informativa o propositiva alla gestione della scuola, la circolare n. 4, al punto 3, ha stabilito che, in attesa di una più organica disciplina della materia, il personale suindicato, a seconda della sua consistenza numerica (fino a dieci o più di dieci), elegge uno o due rappresentanti, con il compito di formulare - in analogia a quanto previsto dall'articolo 5, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, per gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento - pareri al consiglio di istituto sui problemi organizzativi ed educativi connessi con le attività allo stesso personale affidate. A tal fine il consiglio di istituto può chiamare detti rappresentanti a partecipare alle proprie riunioni, a titolo consultivo.

Una diversa impostazione del problema si è, invece, imposta per le scuole medie in cui si attuano esperienze di integrazione scolastica, autorizzate dal Ministero, dato che esse sono strutturate secondo un criterio di organico coordinamento didattico tra attività curricolari e complementari: in tale scuola i docenti delle libere attività complementari partecipano a pieno titolo al collegio dei docenti.

Il Ministro: MALFATTI.

ANDERLINI. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere se dopo la trasmissione *Malerba e Orvieto* av-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

venuta nell'ambito della rubrica *In difesa di...* il 14 novembre 1974, ritenuta dalla totalità della cittadinanza orvietana offensiva del buon nome della città, dei suoi interessi turistici e lesiva della verità dei fatti, ritenga di dover disporre che, nella stessa rubrica e per lo stesso periodo di trasmissione, sia offerta agli orvietani e a chi la pensa diversamente da Malerba la possibilità di esprimere la loro opinione sulla situazione urbanistica, sociale ed economica di Orvieto (Terni). (4-11675)

RISPOSTA. — Il programma *Malerba e Orvieto* andato in onda il 14 novembre 1974 nella serie *In difesa di...*, aveva lo scopo di richiamare l'attenzione del pubblico e delle autorità su monumenti e complessi monumentali di grande rilevanza, che per vari motivi appaiono minacciati nella loro funzione storica e culturale o addirittura nella loro conservazione materiale.

La trasmissione ha voluto essere un invito a riconoscere e proteggere i valori storici e ambientali del quartiere medievale di Orvieto e lo scrittore Luigi Malerba — secondo le esigenze del programma, che prevede per ogni puntata il commento di un personaggio noto della cultura italiana, che abbia particolari legami con una determinata opera d'arte — nella prima parte della trasmissione stessa ha illustrato con accenti efficaci l'interesse e le bellezze del quartiere medievale della insigne città umbra, definendolo « dal punto di vista urbanistico, storico e anche artistico importante almeno quanto il duomo » e riconoscendovi una attualità insospettata come modello di centro urbano a misura di uomo, di grande interesse per le più avanzate ricerche e sperimentazioni urbanistiche. Nello stesso tempo lo scrittore ha avuto parole di sincera ammirazione e di affetto per « Orvieto, così ricca di monumenti e opere d'arte », mentre le immagini ne esaltavano con inquadrature particolarmente studiate l'autentica bellezza.

Nella seconda parte della trasmissione si è parlato della situazione di pericolo per la integrità del tessuto urbanistico e paesistico di Orvieto, e in special modo del quartiere medievale, e — pur non mancando di indicare chiaramente alcuni casi di restauro ben condotti — le riprese filmate hanno illustrato obiettivamente alcuni aspetti del problema (in tema di abusi edilizi si sono avuti molteplici interventi del pretore, della giunta municipale, eccetera), che, del resto, ha avuto

larga eco nel corso del 1973 e del 1974 in moltissimi articoli e notizie della stampa nazionale, notizie che risultano largamente documentate e mai smentite.

Il Ministro: GIULIO ORLANDO.

ANGELINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione del signor Giuseppe Curci, nato a Taranto il 25 febbraio 1907, già bidello presso le scuole medie statali di Taranto, collocato a riposo nel marzo 1972 e tuttora in attesa del trattamento di quiescenza. (4-11434)

RISPOSTA. — Il decreto di pensione del signor Curci è stato trasmesso agli organi di controllo il 9 novembre 1974 e la pensione è stata liquidata su anni 27 e sullo stipendio relativo al parametro 165/6°. Si comunica inoltre che l'interessato ha beneficiato delle nuove norme in materia di computo dei servizi pre-ruolo di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973 in vigore dal 1° giugno 1974 e che è stato provveduto anche all'inoltro all'ENPAS del progetto di liquidazione della buonuscita.

Il Ministro: MALFATTI.

ASSANTE E CITTADINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quando intenda intervenire perché sia provveduto al rifacimento della strada statale Casilina, che si presenta dissestata nella gran parte del percorso e del tutto disastata nel tratto che attraversa la provincia di Frosinone tanto da porre in pericolo la stessa incolumità degli utenti.

La situazione è ancor più grave se si tiene conto che le aumentate esigenze poste dal processo di industrializzazione della provincia, avrebbero imposto addirittura un tempestivo ampliamento ed un ammodernamento della vecchia struttura. (4-10505)

RISPOSTA. — L'ANAS ha provveduto alla redazione di perizie di lavori per futuri interventi di sistemazione e miglioramento della strada statale n. 6 Casilina nei tratti interessanti la provincia di Frosinone.

Dette perizie, che potranno essere finanziate soltanto quando l'ANAS potrà disporre di ulteriori finanziamenti riguardano:

a) tronco Roma-Frosinone (provincia di Roma): lavori di rifacimento della fondazione

stradale e della sovrastruttura del tratto fortemente dissestato tra il chilometro 18+000 e 25+500, dell'importo di lire 323.680.000;

b) tronco Roma-Frosinone (provincia di Frosinone): lavori di sistemazione e miglioramento della pavimentazione in tratti saltuari tra il chilometro 62+300 ed il chilometro 85+082, dell'importo di lire 130 milioni;

c) tronco chilometro 86+600-chilometro 51+418 (provincia di Frosinone): lavori di costruzione di una variante per l'abbandono del ponte sul fiume Liri al chilometro 105+490, fortemente lesionato, e miglioramento plano-altimetrico del tratto, dell'importo di lire 220 milioni;

d) tronco dal chilometro 86+600 al chilometro 151+418 (provincia di Frosinone): lavori di adeguamento del tratto tra il bivio di Pontecorvo e Cassino dell'importo di lire 300 milioni.

Con tali opere si ritiene che la strada statale n. 6 sarà resa perfettamente agibile nei tratti ora dissestati.

Il Ministro: BUCALOSSÌ.

BANDIERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intenda considerare favorevolmente le delibere del comune di Milazzo (Messina) nn. 510 e 514 del 4 giugno 1974, con le quali viene sollecitata l'istituzione in Milazzo di un istituto tecnico per geometri e di un liceo linguistico. (4-11181)

RISPOSTA. — La richiesta del sindaco di Milazzo, per l'istituzione in quel comune di un istituto tecnico per geometri, non è pervenuta per il tramite del competente provveditore agli studi; infatti, tale istanza è stata rivolta direttamente a questo Ministero, ove è per altro giunta priva dei prescritti allegati, quali la deliberazione di assunzione degli oneri, la pianta dei locali, il certificato comprovante la salubrità degli stessi ed il parere del citato provveditorato agli studi.

A parte, quindi, le note difficoltà di carattere finanziario per le nuove istituzioni, non è stato neppure possibile procedere ad un esame di merito della richiesta in difetto dei necessari elementi di valutazione.

Per quanto si riferisce, invece, all'istanza dello stesso comune per l'istituzione di un liceo linguistico, si deve osservare che l'ordinamento vigente in materia di scuole statali non prevede istituti del genere; esistono, invece, solo alcuni licei linguistici privati, che

hanno ottenuto, e possono ottenere, il riconoscimento legale da parte dello Stato.

Il Ministro: MALFATTI.

BARDOTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza dei criteri difformi adottati dai provveditorati agli studi in applicazione dell'articolo 4 della legge 13 giugno 1969, n. 282.

La suddetta norma prescrive la valutazione del servizio militare come servizio scolastico con la massima qualifica.

Poiché sembra che non tutti i provveditorati abbiano interpretato uniformemente le norme suddette, si chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministero intenda adottare al fine di evitare danni agli interessati. (4-12261)

RISPOSTA. — La questione della valutazione del servizio militare di leva viene chiarita dall'ordinanza ministeriale 22 aprile 1974, concernente la nomina degli insegnanti non di ruolo per l'anno scolastico 1974-75.

Infatti, l'articolo 13, primo comma, di tale ordinanza, in conformità delle disposizioni vigenti, dispone testualmente che « il servizio militare per richiamo alle armi o per adempimento degli obblighi di leva, prestato senza demerito e dopo il conseguimento del prescritto titolo di studio, è valutato come servizio scolastico con la massima qualifica, senza limitazione per la valutazione del servizio e, limitatamente all'ultimo decennio, per la valutazione della qualifica ».

Per altro, ove si consideri che spirito della legge 13 giugno 1969, n. 282, è quello di consentire la valutazione del servizio militare non in sé e per sé, ma a titolo riparatorio per la conseguente mancata prestazione del servizio d'insegnamento, appare giusto che i periodi di servizio, relativi all'adempimento degli obblighi di leva, siano valutati come se l'insegnante avesse prestato, negli stessi periodi, servizio scolastico.

Per meglio chiarire tale concetto, al citato articolo è stata aggiunta un'apposita nota, con la quale viene precisato che il servizio di cui trattasi « deve essere valutato con esatto riferimento ai corrispondenti periodi di servizio scolastico »; in altri termini, nessuna disparità di trattamento è giustificabile tra l'aspirante che ha prestato il servizio militare e quello che, per il corrispondente periodo, ha prestato effettivo servizio scolastico.

Il Ministro: MALFATTI.

BARTOLINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se lo stesso sia a conoscenza del fatto che il giorno 14 novembre 1974 alle ore 21 la RAI ha trasmesso sul secondo canale nella rubrica *In difesa di...* un breve documentario televisivo dello scrittore signor Malerba dal titolo *Malerba e Orvieto* che per i suoi contenuti rappresenta una grave contraffazione della realtà di questa importante cittadina dell'Umbria.

Nel documentario in questione, Orvieto (Terni) appare una città semideserta, morente, in preda al disordine urbanistico, alla desolazione ed abbandonata da tutti, quando la realtà è l'esatto contrario, in quanto Orvieto è una cittadina operosa anche se colpita dalle difficoltà economiche che interessano l'intero paese, dotata di un ricco patrimonio storico ed artistico difeso e valorizzato dall'iniziativa locale, promossa e coordinata dall'amministrazione comunale, un centro vivo e dinamico per le numerose e qualificate iniziative politiche, sindacali e culturali e sportive che si svolgono *in loco*, per il continuo e crescente afflusso di turisti italiani e di altri paesi che generalmente traggono dalla loro visita ad Orvieto una impressione largamente favorevole.

Il citato documentario oltre a costituire offesa alla comunità orvietana rappresenta un danno alle attività turistiche del comprensorio orvietano che sono fondamentali per una economia colpita dalla crisi dell'agricoltura e privata di un adeguato sviluppo industriale.

Per queste ragioni appare grave il fatto che un servizio pubblico quale è la RAI-TV abbia privilegiato le opinioni, per altro sbagliate, di una singola persona, rispetto alla valutazione ed agli interessi di una intera comunità.

L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il ministro intenda adottare per evitare che fatti del genere abbiano a ripetersi e se lo stesso intenda intervenire presso la RAI-TV affinché da parte di questa si predisponga con sollecitudine ed in collaborazione con il comune ed i cittadini di Orvieto, un proprio documentario che ristabilisca la verità e che valorizzi di fronte all'intero paese, il patrimonio umano, storico, artistico, culturale e sociale della città di Orvieto.

(4-11654)

RISPOSTA. — Il programma *Malerba e Orvieto* andato in onda il 14 novembre 1974 nella serie *In difesa di...* aveva lo scopo di richiamare l'attenzione del pubblico e delle au-

torità su monumenti e complessi monumentali di grande rilevanza, che per vari motivi appaiono minacciati nella loro funzione storica e culturale o addirittura nella loro conservazione materiale.

La trasmissione ha voluto essere un invito a riconoscere e proteggere i valori storici e ambientali del quartiere medioevale di Orvieto e lo scrittore Luigi Malerba — secondo le esigenze del programma, che prevede per ogni puntata il commento di un personaggio noto della cultura italiana, che abbia particolari legami con una determinata opera d'arte — nella prima parte della trasmissione stessa ha illustrato con accenti efficaci l'interesse e le bellezze del quartiere medioevale della insigne città umbra, definendolo « dal punto di vista urbanistico, storico e anche artistico importante almeno quanto il duomo » e riconoscendovi un'attualità insospettata come modello di centro urbano a misura d'uomo, di grande interesse per le più avanzate ricerche e sperimentazioni urbanistiche. Nello stesso tempo lo scrittore ha avuto parole di sincera ammirazione e di affetto per « Orvieto, così ricca di monumenti e opere d'arte », mentre le immagini ne esaltavano con inquadrature particolarmente studiate l'autentica bellezza.

Nella seconda parte della trasmissione si è parlato della situazione di pericolo per l'integrità del tessuto urbanistico e paesistico di Orvieto, e in special modo del quartiere medioevale, e — pur non mancando di indicare chiaramente alcuni casi di restauro ben condotti — le riprese filmate hanno illustrato obiettivamente alcuni aspetti del problema (in tema di abusi edilizi si sono avuti molteplici interventi del pretore, della giunta municipale, ecc.), che, del resto, ha avuto larga eco nel corso del 1973 e del 1974 in moltissimi articoli e notizie della stampa nazionale, notizie che risultano largamente documentate e mai smentite.

Il Ministro: GIULIO ORLANDO.

BELLUSCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga necessario rivedere quanto predisposto dall'articolo 21 della ordinanza ministeriale dell'11 novembre 1974 riguardante la « scuola materna » e modificare le modalità per la riserva dei posti spettanti alla componente docente, dove si verifica che il numero dei rappresentanti della scuola materna superi di gran lunga quello degli insegnanti elementari.

(4-11851)

RISPOSTA. — L'articolo 21 dell'ordinanza ministeriale 14 novembre 1974, contenente le modalità per lo svolgimento delle elezioni degli organi collegiali della scuola, stabilisce che, fin quando non saranno istituite le direzioni didattiche di scuola materna statale, nel consiglio di circolo sono assegnati alle insegnanti di dette scuole uno o due posti spettanti alla componente docente, a seconda che i membri del consiglio di circolo siano rispettivamente 14 o 19.

Di conseguenza, il rapporto insegnanti scuola materna-insegnanti elementari, nell'ambito del consiglio di circolo, viene ad essere di 1 a 6, o di 2 a 8; non sembra pertanto che il numero dei primi possa superare quello dei secondi.

Il Ministro: MALFATTI.

BIAMONTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se e quando verrà finalmente definita concretamente la pratica di pensione della signora Vicidomini Maria nata il 17 febbraio 1910 residente in Nocera Inferiore (Salerno) alla via Origlia n. 83, già dipendente dall'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore.

La posizione della Vicidomini è distinta dal n. 2891219.

Per notizia si aggiunge che la direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro fin dal 28 ottobre 1973 ha comunicato di aver conferito alla Vicidomini la pensione cui ha diritto ma da allora, nonostante siano trascorsi ben 12 mesi, l'interessata non ha riscosso quanto le è dovuto. (4-11666)

RISPOSTA. — In favore della signora Maria Vicidomini è stata conferita la pensione ordinaria di annue lorde lire 3.082.000 dal 1° aprile 1971, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646. Detto trattamento di quiescenza è stato determinato in base al servizio di anni 39 e mesi 3 prestato dall'interessata alle dipendenze dell'ospedale psichiatrico consortile Vittorio Emanuele II di Nocera Inferiore dal 1° aprile 1932 al 31 marzo 1971.

Gli atti di conferimento e di pagamento sono stati spediti, rispettivamente, al comune di Nocera Inferiore ed alla direzione provinciale del tesoro di Salerno, in data 9 dicembre 1974.

Il Sottosegretario di Stato: MAZZARRINO.

BIGNARDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che con la legge 16 aprile 1974, n. 173, il Ministero della difesa è stato autorizzato a costruire od acquistare alloggi di tipo economico da assegnare in concessione ai dipendenti del Ministero stesso, tenuto conto delle particolari condizioni di difficoltà economica e di disagio familiare degli interessati; che, di conseguenza, il problema degli alloggi per il personale militare in servizio dovrebbe avviarsi ad una soluzione positiva, soddisfacendo le necessità dei trasferimenti ai quali tale personale è frequentemente soggetto — se si ritenga ormai possibile e opportuno adottare le iniziative del caso per consentire il riscatto almeno di una parte degli alloggi INCIS-militari, anche in considerazione del fatto che molti di essi di fatto non soddisfano più da tempo le esigenze di servizio dell'amministrazione militare. (4-11523)

RISPOSTA. — Questo Ministero non è in linea di principio contrario al riscatto degli alloggi INCIS per ufficiali e sottufficiali delle forze armate e ha posto allo studio un organico provvedimento in materia.

Il Ministro: FORLANI.

BIGNARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

1) a Cervia (Ravenna) è sorto un nuovo edificio scolastico capace di 24 aule, quattro spazi integrativi (trasformabili in aule in caso di necessità) e 6 aule speciali (per lo svolgimento normale delle lezioni di disegno, scienze ed applicazioni tecniche) per un totale di 34 aule, due palestre, biblioteca degli alunni, dei professori, aula magna, il tutto appositamente costruito per la scuola media A. Ressi;

2) al momento di provvedere all'assegnazione del nuovo complesso scolastico, il provveditore agli studi di Ravenna, dopo una riunione con i dirigenti scolastici di Cervia e il rappresentante dell'amministrazione comunale locale, conclusasi con un niente di fatto, aveva invitato i dirigenti stessi ad inoltrare proposte per un'equa distribuzione dei nuovi locali fra tutte le scuole interessate;

3) il preside della scuola Ressi aveva proposto una sistemazione decorosa per tutte le scuole sfruttando nel modo più razionale i locali disponibili;

4) il provveditore agli studi non tenendo in alcun conto detta proposta disponeva

l'assegnazione del nuovo edificio alla scuola media Gervasi senza per altro motivare la sua decisione;

5) solo verbalmente si è addotto a giustificazione il fatto che il nuovo edificio sorge nel territorio della Gervasi trascurando tuttavia di considerare che tutti i plessi scolastici di Cervia, compreso quello delle elementari, si trovano in un raggio di circa 300 metri;

6) la scuola media Ressi ha attualmente 26 classi (le classi sarebbero state 27, ma per giustificare in qualche modo l'assegnazione del nuovo edificio alla scuola Gervasi si è provveduto alla ristrutturazione dell'organico trasferendo una parte del territorio di competenza della Ressi alla Gervasi) di cui 13 ospitate nell'edificio della sede di viale Roma e 13 nell'edificio della scuola elementare G. Pascoli;

7) nei due edifici sopraccitati ci sono in complesso 26 aule e mancano quindi totalmente quelle speciali per disegno, scienze ed applicazioni tecniche, con evidente impossibilità per alcuni insegnanti di svolgere regolare lezione;

8) per sopperire a tale mancanza il provveditorato agli studi e l'amministrazione comunale di Cervia hanno preso la decisione, mortificante per gli alunni del Ressi, di dividere in due alcune aule esistenti;

9) la scuola media Gervasi ha 20 classi e occupa circa i due terzi del nuovo edificio lasciando così inutilizzate 8 aule (4 aule e 4 spazi integrativi) - quali siano le motivazioni che hanno indotto a modificare l'originaria decisione di destinare i nuovi locali alla scuola media Ressi.

Ciò si chiede in considerazione del fatto che, a parte l'antieconomicità del provvedimento che consente ad una scuola, la Gervasi, di utilizzare parzialmente il nuovo edificio il cui costo ha rappresentato un onere finanziario non indifferente per la comunità, mentre l'altra, la Ressi, l'avrebbe utilizzato totalmente, si è determinata una situazione di estremo disagio per quest'ultima scuola che, a seguito della costruzione del nuovo edificio destinato a soddisfare i suoi fabbisogni, anziché migliorare vede peggiorare notevolmente la propria situazione. (4-11653)

RISPOSTA. — La definitiva assegnazione delle aule del nuovo edificio scolastico in oggetto alla scuola media Ressi di Cervia è stata un'operazione estremamente complessa, data le non poche faziosità e rivalità che si

sono dovute superare in sede locale; a tale assegnazione hanno dato, per altro, il proprio contributo quasi tutte le componenti della scuola e le forze rappresentative dell'amministrazione comunale.

Quanto poi alle motivazioni, che hanno determinato la decisione delle competenti autorità scolastiche, occorre osservare che esse hanno inteso soprattutto rispondere ad una migliore e più razionale distribuzione della popolazione scolastica tra le due scuole medie (la Ressi e la Gervasi) funzionanti nel comune.

Si fa presente, infatti, che, all'epoca della progettazione del nuovo edificio scolastico, nel suddetto comune esisteva la sola scuola media Ressi, con sede in viale Roma (zona nord dell'abitato) e con una succursale, in via Circonvallazione, ubicata nello stesso edificio ove funziona la scuola elementare Pascoli e ove funzionò per il passato anche la ex scuola di avviamento professionale.

Nelle more della costruzione del nuovo fabbricato, l'aumento della popolazione scolastica impose lo sdoppiamento della scuola media Ressi e il comune affittò, in prossimità del costruendo edificio (zona sud della città, una palazzina di nuova costruzione, che con alcuni adattamenti ospitò la nuova scuola media denominata Gervasi. Tuttavia l'istituzione della nuova scuola, che, per la limitata capienza dell'edificio non poteva superare le 18 classi, non consentì né di concedere spazio alla scuola elementare (che, per il rapido aumento della popolazione di Cervia, aveva dovuto effettuare il doppio turno completo delle lezioni, né di migliorare la sistemazione logistica della Ressi che nell'anno scolastico 1973-74 aveva raggiunto 28 classi (9 corsi completi e una prima collaterale).

Considerata, pertanto, la sproporzione nella distribuzione degli alunni nelle due scuole medie, anche in relazione all'ubicazione delle stesse, si è ritenuto opportuno tener conto, nell'assegnazione del nuovo edificio, di un razionale assetamento della popolazione scolastica del comune di Cervia, mediante la delimitazione delle zone di afflusso, in modo da portare ambedue le scuole al limite di 24 classi.

Tale operazione di ridimensionamento doveva essere necessariamente graduale al fine di portare il minor turbamento possibile alla continuità didattica e limitata di conseguenza alle prime classi; si sono così formate 8 prime, anziché 6, alla scuola media Gervasi e 8, in luogo delle 10 funzionanti nel decorso anno scolastico, alla Ressi, mentre nes-

suna variazione è stata apportata alle seconde e alle terze.

Solo per questo motivo non si sono potuti avere immediatamente tutti i vantaggi derivanti dalla disponibilità del nuovo edificio.

Tuttavia sin dal corrente anno scolastico la scuola elementare ha potuto eliminare i doppi turni, occupando la palazzina già sede della Gervasi, trasferitasi nel nuovo locale (l'assegnazione di quest'ultimo edificio alla scuola media Ressi fu scartata, trattandosi di edificio troppo distante dalla sede centrale di viale Roma); la scuola media Ressi, con due classi in meno, con l'adattamento di due aule, ricavate dalla divisione di altrettanti locali di metri quadrati 82 ciascuno e con lo spostamento della segreteria in un altro vano meno ampio, può così trovare spazio per le lezioni di applicazioni tecniche, abbandonando tre fondi destinati a negozio, estremamente inadatti ad uso scolastico, affittati dal comune negli anni scolastici scorsi per ospitare una classe ed i laboratori.

Non risulta, infine, che in merito ai provvedimenti sopra citati si siano avute, dopo l'inizio del nuovo anno scolastico, contestazioni di alcun genere.

Il Ministro: MALFATTI.

BINI, CERAVOLO, D'ALEMA E GAMBO-LATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se abbia provveduto ad inviare un ispettore presso l'istituto professionale di Stato Gaslini di Genova-Bolzaneto dove tutti gli alunni e una parte degli insegnanti hanno denunciato e denunciano con fermezza ed energia all'opinione pubblica genovese le gravi carenze di aule, materiale didattico e di laboratorio, di personale che impediscono di conseguire una valida formazione professionale, hanno contestato e contestano le linee di gestione seguite dal consiglio di amministrazione ed hanno ottenuto amplissimi consensi fra i lavoratori e le loro organizzazioni e nell'opinione pubblica.

Per sapere come intenda intervenire per superare questa situazione. (4-11891)

RISPOSTA. — Dagli elementi acquisiti in merito ai fatti segnalati è risultato che lo stato di agitazione verificatosi nello scorso mese di novembre presso l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato Piero Gaslini di Genova-Bolzaneto era stato causato

dall'inadeguatezza degli impianti e dalla carenza di materiale didattico e di laboratorio.

Ai suesposti motivi di malcontento era aggiunta la scarsa incisività dell'azione della presidenza, dovuta, purtroppo, alle precarie condizioni di salute ed all'età avanzata del capo di istituto.

La situazione era seguita personalmente dal provveditore agli studi di Genova, che chiedeva l'intervento di un ispettore ministeriale, il quale confermava che lo stato di agitazione era dovuto ai suddetti motivi. Il provveditore agli studi si incontrava, per risolvere gli inconvenienti lamentati, con l'assessore comunale alla pubblica istruzione, con l'assessore regionale alla istruzione professionale, con il presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto e con numerose delegazioni di insegnanti, genitori e studenti.

Successivamente l'istituto in parola veniva sottoposto a visite ispettive da parte dell'ENPI e da parte dell'ispettorato provinciale del lavoro.

In merito ai provvedimenti adottati, si fa presente che sia da parte del comune di Genova, sia da parte del consiglio di amministrazione dell'istituto sono stati deliberati e iniziati, per eliminare gli inconvenienti risultati, lavori per un importo complessivo di diciassette milioni.

Sono stati inoltre assunti due aiutanti tecnici ed, a seguito di regolare concorso, un magazziniere. Il problema dei docenti è stato risolto con la copertura delle cattedre vacanti, comprese quelle per le materie di odontotecnica, superando le difficoltà connesse al reperimento di medici specializzati.

Si aggiunge che il preside ha chiesto in data 9 gennaio 1975 un mese di congedo straordinario per motivi di salute, e tutto fa prevedere che le sue condizioni difficilmente gli consentiranno di riprendere servizio allo scadere del congedo. Non appena pervenuta la richiesta di congedo, il provveditore agli studi ha provveduto ad affidare la presidenza dell'istituto all'ingegnere professor Carlo Plenda, insegnante di chimica.

Sul professor Plenda si è realizzata una convergenza di consensi da parte di tutte le componenti interessate alla vita dell'istituto, compreso il corpo docente.

Si ha motivo di ritenere che i lavori iniziati, la concorde volontà dei docenti e degli studenti, l'interessamento delle autorità e lo stesso mutamento della direzione della scuola contribuiranno ad un migliore funzionamento dell'istituzione scolastica, che potrà

così rispondere positivamente alle esigenze degli allievi e alle richieste dei genitori e degli insegnanti.

Il Ministro: MALFATTI.

BINI, CHIARANTE E RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza delle difficoltà che sorgeranno nell'applicazione dell'ordinanza che tratta delle elezioni nelle scuole previste dal decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, e che possono essere facilmente comprese per mezzo d'un esempio.

Supposto che siano state presentate quattro liste di candidati alle elezioni del consiglio di circolo o istituto per il quale i posti da assegnare siano otto, e che le liste riportino rispettivamente 180, 220, 260, 300 voti; il quoziente elettorale sarà di $(960:8)=120$ e i posti saranno così assegnati: 1 con resto 60 alla lista A; 1 con resto 100 alla lista B; 2 con resto 20 alla lista C; 2 con resto 60 alla lista D.

Dividendo l'ammontare complessivo dei resti (240) per il totale dei posti da assegnare (6+2), si ottiene il nuovo quoziente $(240:8)=30$. Si assegna un seggio alla lista B che ha ottenuto il resto più alto, poi si sottrae il quoziente 30 dal resto di tale lista e si ottiene la seguente situazione: 1 seggio assegnato alla lista A con resto 60; 2 seggi alla lista B con resto $(100-30)=70$; 2 seggi alla lista C con resto 20; 2 seggi alla lista D con resto 60.

Il nuovo seggio, poiché secondo l'ordinanza dev'essere assegnato alla lista che abbia ancora il resto maggiore, toccherà anche questa volta alla lista B, che con 220 voti avrà ottenuto 3 seggi contro i 2 assegnati alle liste C e D che l'hanno superata rispettivamente di 40 e 80 voti.

Per sapere come intenda provvedere, con nuova sollecita ordinanza, a modificare il criterio per il computo dei seggi in modo da impedire che si violi grossolanamente, come avverrebbe se si applicasse il metodo stabilito dall'ultima ordinanza, il principio della proporzionalità affermato dall'articolo 20 del citato decreto. (4-11953)

RISPOSTA. — Gli inconvenienti derivanti dai criteri previsti dall'ordinanza ministeriale 14 novembre 1974, a proposito della ripartizione dei seggi tra le liste di candidati alle elezioni dei componenti i consigli di cir-

colo o d'istituto sono stati eliminati con le istruzioni impartite da questo Ministero con circolare 10 gennaio 1975, n. 4.

Infatti, a modifica dell'articolo 11 dell'ordinanza in questione, i commi quinto e sesto dello stesso articolo, concernenti l'attribuzione dei posti residui, dopo la prima ripartizione, sono stati soppressi e sostituiti con il seguente comma:

«Ultimata tale operazione, si procede al calcolo dei resti risultanti dalla differenza tra il numero di voti complessivamente riportati da ciascuna lista ed il numero di voti utilizzati in sede di prima assegnazione dei posti. I posti residui sono assegnati, in ragione di uno, a cominciare dalla lista con il resto maggiore e così via sino al loro esaurimento. In caso di parità di resti si procede per sorteggio».

Di conseguenza viene rispettato il principio della proporzionalità anche in sede di ripartizione di posti residui, dopo la prima assegnazione.

Nell'ipotesi formulata dall'interrogante, i due seggi residui andrebbero quindi attribuiti, nell'ordine, uno alla lista B, in quanto ha il resto maggiore (100) e l'altro, per sorteggio, alla lista A o D, aventi lo stesso resto (60).

In conclusione, non si verificherebbe più l'inconveniente segnalato, in base al quale una lista con minor numero di voti avrebbe più posti di altre con maggior numero di voti.

Il Ministro: MALFATTI.

BOFFARDI INES. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere, per una corretta ed equa applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, quale interpretazione autentica voglia darsi al termine «ex combattente» atteso che, un numero rilevante di personale, chiesto ed ottenuto i benefici previsti dalla citata legge — perché titolare di campagne di guerra per aver appartenuto a reparti od enti mobilitati e dislocati in zona di operazioni — ne è stato successivamente privato per effetto della circolare in data 14 luglio 1972, n. 400, secondo cui la qualifica di ex combattente è configurabile solo nei confronti dei militari che abbiano avuto partecipazione diretta e immediata alle operazioni di guerra.

Per chiedere, inoltre, di conoscere i motivi in base ai quali lo stato maggiore dell'esercito, con dispaccio del 29 marzo 1974, n. 1878, ha stabilito che il personale militare

di pubblica sicurezza in servizio in Sicilia ed isole adiacenti dal 31 luglio 1943 al 18 agosto 1943 ed in Sardegna dal 3 luglio 1943 all'8 agosto 1943 debba essere considerato partecipante alle operazioni di guerra avente titolo all'attribuzione dei benefici previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 4 marzo 1948, n. 137, e dalle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, mentre da tale riconoscimento vengono esclusi gli stessi militari in forza a reparti di stanza nelle altre città della penisola tra cui Genova che ha visto i componenti del corpo delle guardie di pubblica sicurezza operanti per la sua liberazione. (4-12096)

RISPOSTA. — I requisiti per ottenere i benefici previsti per i combattenti della seconda guerra mondiale sono stabiliti dal decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, ratificato con modificazioni dalla legge 23 febbraio 1952, n. 93, il quale prescrive fra l'altro che tali benefici spettano « ai militari appartenenti a reparti delle forze armate mobilitati operanti, quando tali reparti, con apposite disposizioni degli stati maggiori di dette forze armate, siano stati riconosciuti partecipanti alla condotta o allo svolgimento delle operazioni durante i cicli operativi indicati nelle disposizioni stesse ».

Il servizio presso reparti o enti mobilitati in zona di operazioni è, quindi, requisito necessario, ma non sufficiente, occorrendo che i reparti stessi siano compresi tra quelli elencati come effettivamente impiegati.

Per la campagna di guerra la legge 24 aprile 1950, n. 390, richiede, invece, requisiti meno rigorosi.

Quanto al personale della pubblica sicurezza dislocato in Sicilia, in Sardegna ed isole adiacenti si soggiunge che, in relazione alla particolare situazione determinatasi in quei teatri di operazione, tutte le truppe ivi dislocate furono dichiarate « operanti » con bando del 14 aprile 1943. Di qui il riconoscimento ricordato dall'interrogante, che non può essere esteso ai militari in servizio altrove, mancando il presupposto del ricordato bando.

Il Ministro della difesa: FORLANI.

BORRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se corrisponda al vero che i contributi per il sistema bibliotecario del Piemonte sarebbero ridotti per il 1974 ad un terzo di quelli stanziati per il

1973, rendendo quanto mai difficile e precaria l'attività delle biblioteche che vi facevano affidamento.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere:

a) se si ritenga ancora utile che il Servizio nazionale di lettura sia affidato alle dirette dipendenze del Ministero della pubblica istruzione per essere gestito unitariamente;

b) se si ritenga di trasferire i « sistemi bibliotecari comprensoriali » e i relativi fondi alla competenza delle amministrazioni regionali come stabilito dal decreto presidenziale del 14 gennaio 1972, n. 3;

c) se invece si ritenga di mantenere il Servizio nazionale di lettura alle competenze del Ministero, quali provvedimenti si intendano prendere per regolarizzarlo e favorire un normale funzionamento. (4-11473)

RISPOSTA. — A seguito del trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali, in materia di biblioteche di enti locali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, una quota considerevole dello stanziamento del capitolo 2458 del bilancio dello Stato (ben 800 milioni) è stata devoluta alle regioni suddette.

La sensibile riduzione di disponibilità sul citato capitolo e, quindi, sui fondi destinati al Servizio nazionale di lettura, è stata ulteriormente aggravata dal trasferimento alle medesime regioni delle somme residue del piano della scuola, cui, allo stesso fine, si è fatto in precedenza ricorso.

Tuttavia per quanto concerne in particolare il Piemonte, giova far presente che questa amministrazione, tenendo conto delle effettive esigenze di quel sistema, ha provveduto ad integrare lo stanziamento già disposto con un ulteriore contributo di undici milioni.

Il Servizio nazionale di lettura, se pur carente di apposita normativa, funziona dal 1962, quale iniziativa a strumento di diffusione culturale, diretto dal centro alla periferia. In concreto, tale servizio trova nella amministrazione centrale la fonte del coordinamento e di buona parte del finanziamento e nell'amministrazione locale la base dell'organizzazione e del funzionamento. L'esperienza in questi anni acquisita consiglia di migliorare più che di sostituire la formula, tanto più che l'esigenza della uniformità di indirizzo si fa sempre più avvertita.

Premesso che il Ministero per i beni culturali e ambientali non ha altro motivo per

il mantenimento della formula se non quello dianzi significato e che è, comunque, disponibile per un attento esame delle possibilità di trasferimento dell'intero servizio alle regioni, si esprime l'avviso che un adeguamento di detto servizio alle effettive esigenze presuppone, in ogni caso, ben più congrui stanziamenti.

Questa amministrazione che non ha mancato di sottolineare tale necessità al competente dicastero del tesoro, ha anche posto allo studio di una apposita commissione i molteplici aspetti del complesso problema, e ciò sia ai fini della progettazione di quella disciplina normativa che fa attualmente difetto, sia allo scopo di individuare e definire la possibilità di una cogestione Stato-regioni dello stesso servizio.

È da ritenere, infatti che la partecipazione in parola potrebbe concretare un proficuo incontro di esperienze scientifiche e metodologiche del centro e della periferia, si da fare del servizio, che rimarrebbe nazionale per area e impostazione, un moderno ed utile strumento di penetrazione culturale e, perciò, di promozione sociale.

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: SPADOLINI.

BORRAMEO D'ADDA E TASSI. — *Ai Ministri del tesoro, delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere cosa intendano fare — anche al fine di bloccare la spinta inflazionistica che le sottoindicate carenze comportano e il generale disservizio — per la gravissima situazione che si è creata per la assoluta carenza di moneta spicciola nelle pezzature da lire 5, 10, 20, 50 e 100, nonché dei gettoni per i telefoni.

Infatti tutti i servizi anche pubblici, le casse dei caselli delle autostrade sono spesso bloccati nella normale loro attività dalla denunciata carenza.

Molti esercizi commerciali, in tante città d'Italia, sono costretti a fissare i prezzi delle merci in maniera diversa da quello che il mercato stesso detterebbe, proprio per la carenza delle monete.

Per sapere, infine, se sia caso di rinnovare lo stesso metallo delle pezzature da 50 e da 100 lire con quello usato per quelle da lire 5 e da lire 10, molto più leggero e di minor risparmio per lo stesso erario. (4-11759)

RISPOSTA. — Gli inconvenienti che si verificano nella circolazione monetaria lamen-

tati dai consumatori, commercianti e servizi pubblici, derivano soprattutto dal perdurare e intensificarsi di alcuni fenomeni non controllabili quali, ad esempio, il crescente uso di gettoniere e macchine automatiche, l'exportazione di monete fatta dai turisti, una tesaurizzazione da parte dei privati. A ciò vanno aggiunti fatti di natura speculativa, quali gli accaparramenti di monete, di cui l'Amministrazione è a conoscenza ma che, per altro, risultano difficilmente perseguibili.

Il problema è costantemente seguito dal Ministero del tesoro il quale, per ovviare ai suddetti inconvenienti, ha adottato provvedimenti di natura sia amministrativa, valse ad incrementare notevolmente la produzione di tutte le monete metalliche. Questa, infatti, è passata da 101 milioni di pezzi nel 1971 a 182 milioni nel 1972 e a 275 milioni nel 1973.

Particolarmente per quanto riguarda le monete da 50 e da 100 lire, sino al 30 novembre 1974 ne sono state coniate 127.440.000 di pezzi con un aumento di ben 53.060.000 di pezzi rispetto al corrispondente periodo del 1973.

Per queste ultime monete, così come auspicato dagli interroganti, è allo studio un provvedimento legislativo che ne consenta la modifica della lega.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MAZZARRINO.

BORRAMEO D'ADDA E TASSI. — *Ai Ministri dei trasporti e aviazione civile e del tesoro.* — Per conoscere se risponda a verità che con foglio disposizione 18 novembre 1974, n. 167, il direttore compartimentale di Milano ha concesso fino a 60 ore di straordinario a tutto il personale di segreteria di reparti per la compilazione dei prospetti del premio industriale, per svariati milioni di lire.

Si chiede quindi per quali ragioni siano state concesse tante ore di lavoro straordinario trattandosi di lavoro di ordinaria amministrazione, se ciò è disposto solo per il compartimento di Milano ed infine se tale cifra sia stata attinta per ipotesi dal conto 501 destinato alla manutenzione ed al miglioramento degli alloggi. (4-12243)

RISPOSTA. — In base all'articolo 66 delle disposizioni sulle competenze accessorie approvate con la legge 11 febbraio 1970, n. 34, al personale ferroviario — con esclusione di

quello di condotta e di scorta dei treni, delle navi traghetto e di quello addetto agli impianti riparatori — è corrisposto un premio industriale giornaliero commisurato alle responsabilità, ai rischi ed ai disagi che derivano dalle mansioni effettivamente esercitate. Tale premio viene attualmente percepito da circa 150 mila dipendenti.

Secondo il disposto legislativo, alla determinazione delle misure giornaliere di premio, nei limiti minimo e massimo indicati dall'articolo sopra citato per ciascuna delle 77 qualifiche interessate, ed alla indicazione delle mansioni particolari che ne danno titolo, in media 3-4 per ciascuna qualifica, viene provveduto con decreto del ministro dei trasporti, sentito il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

La legge 5 marzo 1973, n. 22, ha, tra l'altro, apportato variazioni con effetto dal 1° ottobre 1972 al ripetuto articolo 66 delle disposizioni sulle competenze accessorie, modificando i predetti limiti minimo e massimo entro i quali sono da determinare gli importi di premio industriale.

Si è, perciò, dovuto provvedere alla emanazione di un decreto, previa apposita trattativa con le organizzazioni sindacali dei ferrovieri, per fissare il nuovo trattamento.

Le difficoltà che si sono dovute superare per pervenire a risultati equi ed equilibrati in un campo particolarmente complesso come quello della valutazione in termini economici dei rischi, dei disagi e delle responsabilità insiti in ciascuna delle svariate mansioni svolte dal personale ferroviario, ha reso la predetta trattativa particolarmente lunga e difficile, tanto che il decreto sopra citato è stato approvato soltanto il 1° agosto 1974.

A causa dei tempi tecnici necessari per l'emanazione delle disposizioni applicative e per i conseguenti adempimenti di ordine formale e sostanziale, il nuovo trattamento di premio industriale ha trovato applicazione solo a partire dallo scorso mese di dicembre 1974, restando, perciò, da regolarizzare il periodo dal 1° ottobre 1972 al 30 novembre 1974.

La regolarizzazione stessa è particolarmente onerosa perché si deve tener conto, per ciascuno dei 150 mila dipendenti all'inizio indicati, della situazione d'impiego e delle variazioni in essa intervenute (per trasferimenti, mutamenti di mansioni, promozioni, assenze) nell'arco di tempo intercorrente tra le anzidate date del 1° ottobre 1972 e 30 novembre

1974. Tali operazioni non possono affatto rivestire carattere di ordinaria amministrazione.

Si precisa poi che la regolarizzazione in argomento non riguarda il solo personale del compartimento di Milano, ma quello di tutti i compartimenti ed alla sua effettuazione sono impegnate le segreterie di tutti gli impianti ferroviari.

Per accelerare al massimo le operazioni connesse alla ripetuta regolarizzazione è stato autorizzato che i dipendenti addettivi — di qualsiasi compartimento — potessero effettuare prestazioni straordinarie per il tempo strettamente necessario all'ultimazione dei lavori, entro un limite massimo mensile individuale di 60 ore. Devesi tuttavia precisare che, a causa della carenza di personale derivante dagli esodi avvenuti in applicazione dei noti provvedimenti legislativi riguardanti il personale dirigente ed ex combattente, i dipendenti adibiti ai lavori di che trattasi effettuano già, per l'espletamento dei lavori di ordinaria amministrazione, prestazioni straordinarie nel limite mensile individuale di 30 ore, per cui, in effetti, il maggior impegno richiesto dalla regolarizzazione in argomento viene remunerato in ragione di 30 ore mensili e ciò solamente se effettuate.

Con tale incentivo sarà possibile corrispondere ai ferrovieri le spettanze maturate nell'arco di oltre due anni con la busta paga del prossimo mese di marzo.

Per quanto attiene, infine, all'onere relativo al pagamento delle prestazioni di che trattasi si chiarisce che esso graverà sull'apposito capitolo 113 « compensi al personale per lavoro straordinario e a cottimo » previsto nel bilancio dell'azienda ferroviaria e non sul segnalato conto 501, destinato per altro non alla « manutenzione e miglioramento degli alloggi », bensì alle « spese per rinnovamenti e per migliorie finanziate con le assegnazioni a carico delle spese correnti e della gestione delle officine e con i ricavi, rimborsi e concorsi ».

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile: MARTINELLI.

BRANDI E VENTURINI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere:

a) se sia vero che è stato accettato il principio dei voli noleggiati *split charter*;

b) in caso affermativo, se si sia considerato il fatto che nel corso del 1974 il traf-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

fico da e per il Nord Atlantico è crollato del 10 per cento;

c) se siano stati realmente tenuti presenti gli interessi economici dei vettori aerei che operano in Italia. (4-12202)

RISPOSTA. — a) il principio dei voli a noleggio frazionato per gruppi ad affinità pre-costituita (*split affinity charter*) è stato accettato in via eccezionale e limitatamente al corrente Anno Santo 1975, con possibilità di trasporto su un medesimo aeromobile di un massimo di tre gruppi, ciascuno costituito da almeno ottanta passeggeri e rispondente ai requisiti attualmente richiesti per i voli noleggiati del tipo *affinity*;

b) è stato considerato che, nei primi nove mesi del 1974, il traffico sul Nord Atlantico dei vettori aerei che operano servizi di linea è diminuito mediamente del 10 per cento, e in particolare del 6,8 per cento sulle linee regolari e del 29,1 per cento sui voli noleggiati;

c) sono stati tenuti presenti gli interessi economici delle compagnie aeree che esercitano propri servizi di linea da e per l'Italia e attentamente valutati in relazione alle parimenti non trascurabili esigenze turistiche — prospettate dal Ministero del turismo e detto spettacolo, dal segretariato interministeriale per l'Anno Santo, dall'assessorato al turismo della regione Lazio e dai vettori aerei — e ciò al fine di convogliare in Italia in occasione del particolare evento del giubileo il maggior numero possibile di pellegrini.

Tale decisione è stata favorevolmente accolta anche dal ministro del turismo che ha manifestato il suo assenso al riguardo, in quanto i soggiorni dei cittadini americani nel nostro paese alimentano in misura sostanziale le attività turistiche di ogni regione.

Il Ministro: MARTINELLI.

CAIAZZA E CALVETTI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere i motivi che non hanno finora consentito la riliquidazione a favore dei pensionati del Ministero della pubblica istruzione stabilita dalle leggi vigenti con decorrenza 1° settembre 1971.

Tale ritardo costituisce un atto di vera ingiustizia nei confronti di un personale che tutto ha dedicato alla pubblica amministrazione e che colpisce soprattutto persone in età molto avanzata, che versano in difficili condizioni economiche.

In particolare si segnala il caso del professor Filippo Bonugli, ex rettore dei convitti nazionali, che con il 28 gennaio 1975 entra nel 90° anno di età ed è costretto a constatare con profonda amarezza il disinteresse e l'indifferenza dello Stato per il suo problema umano e di giustizia.

Si chiede, pertanto, di sapere quali urgenti provvedimenti si intendano adottare perché siano definite le pratiche tuttora in corso e in particolare la pratica riguardante il suddetto professor Filippo Bonugli.

(4-11922)

RISPOSTA. — Per quanto riguarda la situazione generale relativa all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081, l'ispettorato per le pensioni ha, finora, provveduto a riliquidare la pensione al novanta per cento circa degli aventi diritto ed è lecito prevedere che entro i primi mesi dell'anno saranno completati definitivamente gli adempimenti connessi al citato decreto del Presidente della Repubblica.

I motivi che non hanno consentito una più rapida definizione delle pratiche sono da ricercarsi nel numero assai rilevante delle stesse rispetto alle limitate capacità operative degli uffici tanto è vero che il legislatore, di fronte a tale obiettiva situazione di fatto, ha attuato, col recente testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, un largo decentramento delle competenze anche in materia di riliquidazione delle pensioni.

Per quanto riguarda, in particolare, il caso del professor Bonugli Filippo, ex rettore dei convitti nazionali, si fa presente che il suo decreto di riliquidazione della pensione è stato posto in essere in data 26 novembre 1973 e trasmesso agli organi di controllo il 27 novembre 1973.

Restituito con rilievo, il decreto è stato rifatto in conformità alle osservazioni della Corte dei conti e ritrasmesso, in data 25 luglio 1974, a quest'ultima, che ha provveduto a registrarlo il 14 ottobre 1974, registro 408 foglio 152.

Da accertamenti esperiti presso la ragioneria centrale di questo Ministero, è risultato che il decreto di cui sopra è stato trasmesso alla direzione provinciale del Tesoro di La Spezia con elenco del 30 novembre 1974, n. 9. Tale ufficio è pertanto in condizione di erogare le somme spettanti al professor Bonugli Filippo.

Il Ministro: MALFATTI.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

CASTELLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere — premesso che:

a) ancora una volta si sono verificati gravi episodi di interruzione del traffico ferroviario sulla linea Milano-Venezia a seguito della legittima reazione dei lavoratori pendolari ad una intollerabile situazione di disservizio;

b) i disagi che da decenni gli oltre 70 mila lavoratori bergamaschi, bresciani, cremonesi devono sopportare per accedere al luogo di lavoro si sono accentuati negli ultimi mesi a seguito del maggior ricorso al mezzo ferroviario (dopo la crisi petrolifera che ha reso più oneroso l'uso dell'automezzo), che non è stato fronteggiato da alcuna seria iniziativa da parte dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato;

c) solo ora, a seguito delle dure, giustificate proteste, gli organi compartimentali delle ferrovie dello Stato dichiarano la propria disponibilità a garantire un minimo di decente funzionalità del servizio concedendo priorità assoluta ai treni pendolari almeno durante le fasce orarie mattutine e serali di maggior traffico;

d) tali iniziative, che si confida saranno effettivamente attuate, pur apparendo di una certa utilità immediata, rappresentano in realtà semplici palliativi in quanto il grave problema del trasporto pendolare delle province ad est di Milano può essere risolto in modo adeguato solo attraverso l'eliminazione della strozzatura Milano-Treviglio con la quadruplicazione dei binari sul tronco predetto (che del resto due ministri dei trasporti, oltre l'attuale, avevano assicurato all'interrogante ed agli enti pubblici bergamaschi, costituire uno dei progetti prioritari nel quadro del riordino delle ferrovie dello Stato) —:

1) se confermi essere preciso impegno del Governo la inclusione nel programma poliennale di interventi nel settore ferroviario, di immediata attuazione dell'estensione del fascio a quattro binari da Milano a Treviglio (per cui a detta dei competenti organi dell'amministrazione ferroviaria, esisterebbe progetto esecutivo) e della elettrificazione del tronco, a binario unico, Treviglio-Cremona (che sulla base di risposta Bozzi ad interrogazione dell'interrogante era pacifica già da due anni orsono);

2) quali interventi immediati, per quanto attiene al materiale fisso e rotabile, voglia sollecitare per evitare che nell'attesa della realizzazione delle opere di cui al pun-

to 1) il disagio dei lavoratori pendolari superi i limiti dell'umana tollerabilità.

(4-11021)

RISPOSTA. — Il miglioramento del servizio dei pendolari costituisce uno degli obiettivi che l'azienda delle ferrovie ha tenuto presenti nella formulazione del piano di interventi straordinari di cui alla legge 14 agosto 1974, n. 377.

Con tale piano, che come previsto dalla legge sopra citata dovrà essere attuato nel quinquennio 1975-1979, sono stati previsti, tra l'altro, il quadruplicamento di un tratto della linea Pioltello-Treviglio e l'elettrificazione delle linee Treviglio-Cremona e Cremona-Codogno.

Per quanto riguarda gli interventi immediati nel settore del materiale rotabile si precisa che in conto Piano Ponte di 400 miliardi, sono stati commissionati all'industria privata 25 complessi di elettromotrici per servizi suburbani (ciascuno di quattro elementi) e 100 carrozze per treni vicinali.

Le 100 carrozze, di cui 80 sono destinate alle linee facenti capo a Milano, saranno consegnate gradualmente (circa dieci al mese) nel periodo marzo 1975-febbraio 1976 e consentiranno un indubbio miglioramento dei servizi per i pendolari.

La destinazione dei 25 complessi di elettromotrici, che saranno consegnati tra l'ottobre 1975 ed il giugno 1976, non è ancora stata definita ma anche una parte di essi sarà certamente utilizzata per i servizi pendolari del circondario milanese.

Un ulteriore sensibile beneficio, sempre nel settore del materiale rotabile, sarà conseguito con la costruzione prevista con il piano di interventi straordinari, di 100 elettromotrici termiche, 42 complessi di elettromotrici per servizi suburbani e 300 carrozze per treni vicinali.

Il Ministro: MARTINELLI.

CAVALIERE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se, in considerazione dei gravi disagi cui andrebbero incontro le popolazioni dei comuni di Rodi Garganico, Peschici, Ischitella, Cagnano Varano, Vico del Gargano, Carpino (Foggia), le quali sono in comprensibile e giustificato fermento, ritenga di soprassedere alla soppressione degli uffici finanziari di Rodi Garganico, in attesa della necessaria e del resto annunciata revisione della pianta organica degli uffici fi-

nanziari, confidandosi che in detta sede emerga la necessità di revocare la soppressione di quelli del predetto comune garganico. (4-11649)

RISPOSTA. — Per una valutazione serena del problema che il documento ripropone all'attenzione del Governo, appare opportuno fare riferimento ai criteri ai quali si è ispirato il decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 644.

Con esso si è inteso attuare il principio della revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici finanziari, previsto dall'articolo 11, punto 2) della legge di riforma tributaria, informandosi al criterio della riorganizzazione territoriale degli uffici secondo concetti moderni di funzionalità e di economicità del costo dei servizi.

Sulla linea di questa direttiva, che punta al risultato di un più razionale assetto delle strutture interne dei singoli uffici e ad una migliore utilizzazione del personale, sono stati inoltre compiuti dall'amministrazione approfonditi studi e ricerche, avendo anche presenti in un quadro di compatibilità, sia la situazione geografica delle varie zone e sia l'importanza delle unità operative sotto lo aspetto tecnico-fiscale così come dal punto di vista socio-economico delle popolazioni interessate.

Partendo da questi dati del problema, sarà forse più agevole comprendere i motivi delle scelte espresse dal provvedimento in questione e rendersi conto che anche la soppressione degli uffici finanziari di Rodi Garganico è in sintonia con lo schema decisionale sopra delineato.

Realizzare, d'altra parte, una riforma di grande rilievo quale è certamente quella tributaria, significa incidere profondamente sulle vecchie strutture con metodi e scelte che richiedono anche e soprattutto la partecipazione responsabile dei cittadini sotto forma di sacrifici e di momentanei disagi.

Senza questa consapevolezza, a nessuno può sfuggire che l'obiettivo di un sistema fiscale più equilibrato, più snello e meglio allineato alle esigenze dei tempi, diverrebbe un traguardo irrealizzabile per tutti.

Il Ministro: VISENTINI.

CAVALIERE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se ritenga opportuno promuovere un provvedimento per il quale possano essere ammessi ai corsi per allievi uffi-

ciali di complemento i giovani che escono dagli istituti nautici con la qualifica di capitano di lungo corso.

Questo titolo invero, fa presumere che coloro che lo hanno conseguito abbiano requisiti culturali e di attitudine al comando, tali da non far ritenere giustificata la loro esclusione dai concorsi per l'ammissione ai corsi AUC. (4-11651)

RISPOSTA. — Le vigenti disposizioni già consentono ai giovani diplomati degli istituti nautici di essere ammessi ai corsi allievi ufficiali di complemento.

Il Ministro: FORLANI.

D'ANGELO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che:

1) l'assegno rinnovabile previsto dalla legislazione pensionistica di guerra è accordato per periodi non inferiori a due anni, né superiori a quattro;

2) la durata complessiva di tali periodi non può superare gli otto anni, dopo di che l'assegno deve essere, in ogni caso, convertito in pensione o in indennità per una volta tanto o soppresso;

3) entro i sei mesi anteriori al termine di ciascun periodo, il mutilato o l'invalido è sottoposto ad accertamenti sanitari e, secondo l'esito di questi, l'assegno viene convertito in pensione o in indennità per una volta tanto o, prorogato per un nuovo periodo, o soppresso;

4) la legge 28 luglio 1971, n. 585, ha introdotto norme semplificative delle procedure relative alla legislazione pensionistica di guerra, tra le quali quella di attribuire al direttore generale delle pensioni di guerra poteri decisionali specifici - se ritenga verificare che le menzionate procedure come le singole fasi istruttorie delle pratiche, siano pienamente uniformate allo spirito, oltre che alla lettera della richiamata legge n. 585 del 1971, specie per i casi di assegni rinnovabili, per evitare che abbiano a verificarsi circostanze come quelle della pratica di pensione del signor Barbato Filippo, nato a Napoli il 24 ottobre 1921, attualmente domiciliato al Rione Secondigliano D. 422, 4° lotto, isolato 28, interno 24, Marianella (Napoli).

Al signor Barbato Filippo (posizione amministrativa n. 1634259) fu conferito assegno rinnovabile di categoria ottava con determinazione del direttore generale delle pensioni di guerra n. 3379640 del 9 novembre 1972, appro-

vata dal comitato di liquidazione per le pensioni di guerra il 29 gennaio 1973. Detto assegno fu concesso con decorrenza 1° marzo 1962 in conseguenza della data di inoltro dell'istanza dell'interessato (22 febbraio 1962), per anni due e con sei anni di proroga perché la prescritta visita medica era stata effettuata il 26 gennaio 1970.

È da rilevare pertanto che se la visita medica, avvenuta a distanza di sette anni e undici mesi dall'inoltro dell'istanza, fosse stata effettuata appena ventotto giorni dopo, il Barbato avrebbe maturato direttamente il diritto a pensione, con beneficio dello stesso e con sgravio di ulteriore lavoro per l'amministrazione; all'atto della determinazione del direttore generale delle pensioni di guerra (9 novembre 1972) o, almeno con l'approvazione di questa determinazione da parte del comitato di liquidazione per le pensioni di guerra (29 gennaio 1973), non fu disposto, come dovuto, per la nuova visita medica per accertare il diritto alla pensione, nonostante fossero ampiamente trascorsi gli otto anni prescritti dalla legge per la trasformazione dell'assegno rinnovabile in pensione.

Infine è da notare che questa ulteriore visita non è stata ancora disposta, per cui il Barbato, dopo aver percepito l'assegno rinnovabile a distanza di oltre dodici anni dalla richiesta, e pur essendo accertata invalidità dipendente da servizio militare di guerra, dovrà attendere ancora (forse anni) per usufruire del diritto a pensione maturatogli già dal 23 febbraio 1970.

Ciò senza considerare l'aggravio di lavoro derivato all'amministrazione per l'irrazionale e illogica procedura, che è da augurarsi sia stata seguita soltanto nel caso specifico.

(4-11222)

RISPOSTA. — Nei riguardi del signor Filippo Barbato furono tempestivamente disposti, presso la competente commissione medica di Napoli, i prescritti accertamenti sanitari al fine di stabilire il diritto o meno del medesimo ad ulteriore trattamento pensionistico di guerra alla scadenza dell'assegno rinnovabile di ottava categoria liquidatogli, con determinazione n. 3379640 del 9 novembre 1972, per l'infermità « esiti di congelamento dei piedi ».

Tale ordinativo di visita, purtroppo, non giunse a destinazione e ciò, sicuramente, per un disguido postale; peraltro l'interessato, che nel frattempo si era trasferito dal domi-

cilio di via Trivio Camposanto Vecchio, n. 28, non si premurò di comunicare a questa Amministrazione il nuovo indirizzo.

A seguito dell'interrogazione presentata dall'interrogante, si è reso possibile conoscere l'attuale recapito del signor Barbato e, pertanto, è stato rinnovato l'invito alla commissione medica di Napoli di effettuare i surriferiti accertamenti sanitari.

Sottoposto a visita l'invalido, detto collegio medico ha ritenuto che i cennati esiti di congelamento fossero tuttora ascrivibili alla ottava categoria, tabella A.

Pertanto, in conformità di detto parere, è stata emessa determinazione n. 3408861/Z, in data 16 dicembre 1974, con la quale il menzionato assegno rinnovabile di ottava categoria viene convertito, ai sensi dell'articolo 13 della legge 18 marzo 1968, n. 313, in pensione vitalizia.

Il relativo ruolo di variazione n. 8206371 risulta trasmesso, con elenco n. 40 del 20 dicembre 1974, alla direzione provinciale del tesoro di Napoli, per l'esecuzione.

Da quanto sopra esposto, emerge che il ritardo, con cui sono stati effettuati gli accertamenti sanitari nei riguardi del signor Barbato, è dovuto a circostanze del tutto particolari non certo imputabili a questa amministrazione la cui attività è pienamente conforme alle disposizioni di cui alla legge 28 luglio 1971, n. 585, la quale, ispirandosi a criteri di maggiore snellezza e di decentramento funzionale, ha recato, come giustamente osservato dall'interrogante, consistenti innovazioni procedurali per l'emissione dei provvedimenti in materia di pensioni di guerra.

A dimostrazione di ciò sta il fatto che, proprio in attuazione di tali nuovi criteri, si è potuto — una volta rimossi gli inconvenienti dovuti, come anzidetto, a causa di forza maggiore — emettere, nel giro di poche settimane, formale provvedimento in favore del signor Barbato.

Il Sottosegretario di Stato: MAZZARRINO.

D'AURIA, CONTE E D'ANGELO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se corrisponda al vero il fatto che, da anni, la direzione generale delle ferrovie dello Stato si oppone alla esecuzione dei lavori richiesti dall'allargamento della sezione-luce del ponte che sovrasta, incrociandola, la « circumvallazione esterna di Napoli » nel tenimento di Casoria; in caso affermativo per sapere se ritenga di dover intervenire affinché

si desista da tale assurda posizione in considerazione del fatto che:

1) l'intero tracciato della circumvallazione, solo allorché attraversa in sottovia la rete ferroviaria, subisce una strettoia, trasformandosi da superstrada a doppia carreggiata ad un imbuto che, di fatto, rappresenta non solo un ostacolo all'intenso traffico che vi si svolge, ma anche un permanente pericolo per tutti gli automobilisti e camionisti;

2) è l'ultimo lavoro da eseguire a completamento di quelli previsti dal V lotto;

3) la « circumvallazione » esterna di Napoli è un'opera di grosso interesse pubblico finanziata dalla Cassa per il mezzogiorno ed eseguita attraverso l'impegno diretto dell'amministrazione provinciale di Napoli;

4) l'esecuzione dei lavori in questione è condizione indispensabile per il completamento e la sistemazione definitiva dell'opera che congiunge la statale per le Puglie con la Domiziana. (4-12318)

RISPOSTA. — L'allargamento dell'attuale sottovia di luce metri 8 sulla circumvallazione esterna di Napoli, al chilometro 190+655 della linea Foggia-Napoli, venne richiesto dall'amministrazione provinciale di Napoli nel 1967 per consentire il completamento della strada di circumvallazione stessa.

Fin dal 1968 l'Azienda ferroviaria approvò il progetto presentato dall'amministrazione provinciale suddetta per la costruzione di una nuova opera a due luci da metri 9,20 ciascuna ed inviò all'amministrazione medesima lo schema della convenzione da stipulare tra i due enti per regolare i rapporti derivanti dalla costruzione e dall'esercizio del nuovo attraversamento.

In tale atto era previsto che l'opera sarebbe stata eseguita a cura dell'Azienda ferroviaria, ma a spese della provincia di Napoli.

La prefata amministrazione restituì detto schema il 24 novembre 1972, versando nel contempo la somma occorrente.

Nel frattempo la Società autostrade, per eseguire il raddoppio dei raccordi terminali di Capodichino e di Barra dell'autostrada Milano-Roma-Napoli, progettò di attraversare la linea Foggia-Napoli con due manufatti di notevole lunghezza (un sottovia di metri 36,60 e un viadotto di metri 105) da eseguire, per ragioni di rapidità e di economia, in assenza dell'esercizio ferroviario, mediante la realizzazione di una deviazione definitiva del tratto di linea, fra i chilometri 190+222 e 191+934.

Poiché il sottovia oggetto dell'interrogazione ricade nel tratto di linea che verrà abbandonato con la costruzione della citata deviazione, è stato soprasseduto all'esecuzione delle opere concordate con la provincia, in quanto la circumvallazione sopra detta verrà ad attraversare il nuovo tracciato con un sottovia ad unica luce di metri 27,19 che sarà costruito dalla Società autostrade in occasione della realizzazione della deviazione della linea, unitamente alle altre opere a detta società occorrenti.

I progetti di tali opere, che hanno già riportato l'approvazione di massima dell'Azienda ferroviaria, sono attualmente in fase di completamento da parte della Società autostrade.

Il Ministro: MARTINELLI:

DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per chiedere se ritenga di porre al governo svizzero il problema dell'assicurazione contro la disoccupazione nel quadro della nuova decisione di limitare il numero degli stranieri attivi in Svizzera e della particolare normativa riguardante gli stagionali e i frontalieri. (4-11007)

RISPOSTA. — Il problema dell'assicurazione contro la disoccupazione svizzera e del godimento delle relative indennità costituisce uno dei principali argomenti che vengono portati avanti dal Governo italiano nell'azione a tutela dei lavoratori italiani in Svizzera.

Le difficoltà che si incontrano vengono determinate dal fatto che, per potersi iscrivere all'assicurazione svizzera contro la disoccupazione occorrono, secondo la legislazione elvetica, certi requisiti fra cui in particolare il possesso del domicilio in Svizzera (inteso come residenza stabile) e l'attitudine ad essere ricollocato. La prima di queste due condizioni preclude, a termini di legge interna, la possibilità di iscrizione ai lavoratori stagionali e frontalieri che, come noto, non vengono considerati stabilmente residenti in Svizzera, e ne limita pertanto il beneficio soltanto ai lavoratori annuali. Per questi ultimi, la seconda delle due condizioni fa sì che, stanti le vigenti restrizioni alla mobilità dei lavoratori in un primo periodo di permanenza nella Confederazione, l'iscrizione all'assicurazione svizzera non è possibile, come sarebbe auspicabile e come si tenta di ottenere immediatamente sin dall'ingresso nel paese.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

A seguito dell'azione svolta sul piano bilaterale, il problema ha avuto una sua prima soluzione nell'accordo di emigrazione del 1964, nel quale veniva prevista la possibilità di iscrizione dei lavoratori annuali con 5 anni di soggiorno, termine oltre il quale il lavoratore poteva vantare, secondo le intese che era stato possibile raggiungere nell'accordo stesso, diritto ad una sostanziale mobilità geografica e professionale, sia pur sempre nel quadro del lavoro dipendente.

Successivamente, grazie alla nostra azione costante, il termine per la mobilità è stato abbassato a tre anni (vedi decreti federali svizzeri sull'impiego della manodopera straniera nel 1970 e nel 1971) e poi, in base agli accordi raggiunti nel giugno 1972 con l'Italia, a 2 anni e, a partire dalla fine del 1975, ad un anno. Tali intese avrebbero dovuto comportare automaticamente, secondo le tesi italiane, anche un corrispondente abbassamento dei termini per l'iscrizione all'assicurazione. Da parte delle autorità elvetiche, non si è ritenuto per altro di poter aderire alla nostra posizione, obiettando che l'effettiva ricollocabilità del lavoratore restava comunque limitata dalle disposizioni della polizia federale degli stranieri e che, pertanto, non poteva ritenersi soddisfatto il requisito in materia richiesto dalla legge.

Il problema è stato ripetutamente prospettato alle autorità svizzere, che hanno accettato la riunione della commissione italo-svizzera per i problemi dell'assicurazione contro la disoccupazione, tenutasi nel luglio scorso: durante i lavori di tale commissione, si è potuta ottenere l'iscrizione all'assicurazione dei lavoratori italiani con 2 anni di soggiorno in Svizzera, con l'aggancio pertanto ai miglioramenti in materia di mobilità derivanti dalle intese del giugno 1972.

Nella stessa riunione sono stati di nuovo affrontati con le autorità svizzere anche i problemi dell'assicurazione contro la disoccupazione dei lavoratori frontalieri e stagionali e la necessità di prevedere una loro soddisfacente definizione. Per altro, alla positiva soluzione di detti problemi, osta il ricordato requisito del domicilio, richiesto dalla legislazione elvetica, e dal quale le autorità svizzere non ritengono per ora di poter prescindere.

Esse si sono per altro impegnate ad esaminare approfonditamente le possibilità di accogliere le nostre richieste nel quadro degli studi attualmente in corso nella Confederazione, per una riforma sostanziale di tale ramo della sicurezza sociale.

Il Sottosegretario di Stato: GRANELLI.

DE MICHELI VITTURI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che nel corso del 1974 non è stato distribuito alla popolazione di Gorizia il contingente di zucchero agevolato per l'anno in corso e che sono stati pressoché annullati anche i benefici riguardanti la quota di zucchero assegnata all'industria; che la quota destinata all'industria, esente fino al dicembre 1973 dalla imposta di consumo comunale, come gli altri generi destinati all'industria che non pagano neppure ora i diritti di prelievo, con la proroga della legge sulla zona franca, inaspettatamente ed iniquamente non lo è più in maniera che alcune industrie hanno rinunciato a quelli che sono ormai benefici soltanto apparenti.

Per conoscere infine a chi si debba attribuire l'iniziativa relativa ai citati diritti di prelievo e come si intenda ovviare ai gravi inconvenienti che ne sono nati. (4-11780)

RISPOSTA. — È esatto che nel corso dell'anno 1974, non è stata effettuata alcuna distribuzione di zucchero agevolato nell'ambito della zona franca di Gorizia.

Il sistema — fondato per altro sul tesseramento per evitare illeciti usi del contingente assegnato — postula, infatti, per la sua attuazione, la disponibilità di quantitativi di prodotto, per lo più di provenienza estera. Nei primi sette mesi del 1974, non è stato possibile importare tali quantitativi sia per l'elevato costo all'origine sia perché il diritto di prelievo avrebbe gravato, per circa 27 lire il chilogrammo tanto sullo zucchero destinato alla popolazione quanto su quello diretto all'industria.

Tale diritto, come è noto, è stato introdotto con la legge 1° novembre 1973, n. 762. Con decreto ministeriale del 5 marzo 1974, n. 2/802, il suo ammontare, per lo zucchero indistintamente destinato, è stato fissato in lire 27 il chilogrammo e cioè pari ad oltre il 50 per cento delle agevolazioni di zona franca e solo con decreto ministeriale del 6 agosto successivo n. 2/3063 la misura è stata ridotta a lire 3,60 il chilogrammo.

D'altro canto il ricorso alla produzione nazionale non ha potuto ovviare all'accennata carenza e consentire la predisposizione dei piani distributivi in quanto Gorizia non ha mai fruito di quantitativi di zucchero italiano, sicché, al momento della crisi, è stato necessario esercitare ripetute pressioni per ottenere

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

somministrazioni del prodotto realizzatesi però, sempre in forma sporadica e discontinua.

Il Ministro: DONAT-CATTIN.

DE VIDOVICH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione.* — Per sapere in base a quali criteri sarebbe stata decisa la suddivisione della scuola superiore della pubblica amministrazione in sole quattro sezioni con sede rispettivamente a Roma, Caserta, Reggio Calabria e Bologna, con l'esclusione, quindi, dell'intera Italia settentrionale, per cui gli allievi-funzionari non saranno in grado di visionare uffici ove si eseguono operazioni connesse ai traffici di frontiera ed a quelli portuali, ai sistemi burocratici dei grandi complessi industriali, eccetera.

In particolare l'interrogante chiede di sapere se sia stata definitivamente accantonata la candidatura di Trieste, città che dispone di ampia ricettività alberghiera ed è sede centrale e centro burocratico operativo delle maggiori compagnie di assicurazioni, delle società di navigazione, dei maggiori cantieri navali e di industrie a tecnologia avanzata.

Si fa presente, inoltre, che Trieste vanta una lunga tradizione in fatto di funzionalità degli uffici della pubblica amministrazione, considerati tra i migliori d'Italia, che ospiterà tra breve un ufficio sperimentale doganale tra i più interessanti della CEE e che programma da lungo tempo corsi universitari specializzati nelle tecniche amministrative e nelle discipline connesse ai trasporti.

(4-12034)

RISPOSTA. — Si precisa che i motivi che hanno determinato l'istituzione di sedi decentrate della scuola superiore della pubblica amministrazione nelle città di Roma, Reggio Calabria e Bologna sono in parte già indicati nelle premesse del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 febbraio 1973 - pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 28 aprile 1973, n. 109 - con il quale - in applicazione dell'articolo 1, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972, n. 472 - si è appunto provveduto ad istituirle.

A ciò può aggiungersi, in particolare, che la città di Reggio Calabria è stata scelta per venire incontro alle esigenze dei funzionari dell'area meridionale e insulare e che la città di Bologna è stata scelta, a preferenza di al-

tre, nella considerazione della felice ubicazione geografica di quel capoluogo, nonché della possibilità di utilizzare, ai fini didattici perseguiti dalla scuola, alcune aule offerte in uso dalla scuola di perfezionamento in scienze amministrative del locale ateneo, e di evitare, in tal modo, non soltanto il difficile reperimento di locali idonei allo scopo, ma soprattutto l'ingente spesa occorrente per ottenerli in fitto.

Comunque non si esclude, in linea di principio che, - ove ricorrano necessità valide a giustificare l'iniziativa - possa essere nell'avvenire presa in esame l'eventuale istituzione, anche nella città di Trieste, di una sede decentrata della scuola, a condizione che l'iniziativa stessa non comporti eccessivi aggravii d'ordine finanziario e la soluzione di troppo complessi problemi organizzativi.

Il Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione: COSSIGA.

DI GIESI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per eliminare il grave disservizio nella distribuzione della corrispondenza a Bari, provocato dalla carenza di personale.

Risulta infatti all'interrogante che giornalmente non vengono recapitati per mancanza di fattorini, dai 700 agli 800 telegrammi, mentre gli espressi vengono recapitati con ritardi dai 3 ai 5 giorni.

Più preoccupante ancora è la situazione per quanto riguarda la distribuzione della posta ordinaria, aggravata dalle assenze dovute a malattie, più numerose durante la stagione autunnale.

Ciò determina una insufficienza degli operatori rispetto al numero dei quartieri postali, che non possono essere coperti neanche con il ricorso allo straordinario, che, a norma delle vigenti disposizioni, non può superare certi limiti.

Pertanto, considerato che, allo stato, non potendosi obbligare il personale a prestare servizio, senza compenso, oltre le ore di normale lavoro, non viene distribuita la corrispondenza nei quartieri scoperti, l'interrogante chiede al ministro se ritenga necessario procedere a trasferimenti di personale dal nord al sud e di provvedere alle assunzioni del personale già impiegato straordinariamente nelle operazioni di distribuzione.

(4-11552)

RISPOSTA. — Effettivamente a Bari sussistono difficoltà nel servizio di recapito, particolarmente per quanto concerne la consegna degli espressi e dei telegrammi.

Si fa presente che, per fronteggiare tale situazione, è stata disposta l'assunzione di 20 agenti straordinari.

Per quanto attiene al problema dei trasferimenti di personale da altre sedi, si comunica che, per il compartimento postale di Bari, sono previsti trasferimenti di personale sia della carriera esecutiva che di quella ausiliaria, opportunamente scaglionati nel primo semestre del corrente anno.

Nessuna assicurazione invece può darsi circa l'auspicato passaggio in ruolo del personale straordinario addetto alla distribuzione, in quanto, come è noto, la normativa vigente prevede per le assunzioni in questione esclusivamente il pubblico concorso.

Non si mancherà, tuttavia, di tener nel dovuto conto le esigenze della direzione provinciale postale di Bari in occasione delle assegnazioni alle diverse sedi dei vincitori e degli idonei dei concorsi pubblici già definiti o in via di espletamento.

Il Ministro: GIULIO ORLANDO.

DI PUCCIO E RAFFAELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del nuovo incidente, questa volta con conseguenze mortali, avvenuto nella galleria dei Monti Pisani, posta sulla variante statale dell'Abetone e del Brennero nel tratto San Giuliano Terme-Santa Maria del Giudice in provincia di Pisa;

2) se sia noto al ministro che tale incidente, come del resto quelli avvenuti precedentemente, sono causati dal cattivo stato della pavimentazione della galleria e dalla quasi totale mancanza di illuminazione che, data la lunghezza della galleria stessa che si snoda per circa un chilometro, costituisce un serio pericolo a causa anche del traffico intenso che vi si svolge per tutto l'anno, ma in modo particolare durante i mesi estivi;

3) perché non sia stata data risposta alla interrogazione n. 4-19031 del 21 settembre 1971 con la quale gli interroganti sollevavano il problema;

4) quali provvedimenti intenda prendere perché l'ANAS, cui questi lavori competono, provveda al più presto alla ultimazione dei lavori di pavimentazione e alla illuminazione della galleria. (4-00178)

RISPOSTA. — L'impianto di illuminazione della galleria dei Monti Pisani, lungo la strada statale n. 12 dell'Abetone e del Brennero, è stato da tempo attivato. Lungo il predetto tratto, sono stati altresì ultimati i lavori di rifacimento della pavimentazione.

Il Ministro: BUCALOSSI.

FERRI MARIO, VINEIS, ZAFFANELLA, GIOVANARDI, STRAZZI E SPINELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e della sanità.* — Per sapere quali provvedimenti siano in corso di adozione in conformità alla legge n. 386 per andare incontro alle ormai insopportabili condizioni di difficoltà in cui versano gli enti ospedalieri e per assicurare il flusso costante di fondi e la garanzia del credito; si fa notare che l'imminente entrata in vigore della nuova normativa decentrata pone problemi non più dilazionabili anche in funzione delle disposizioni transitorie che hanno vincolato l'attività degli enti per consentire la graduale ma sollecita realizzazione della riforma sanitaria. (4-11684)

RISPOSTA. — In applicazione della legge 17 agosto 1974, n. 386, è stata attribuita a titolo di acconto agli enti mutualistici la somma di lire 1.748 miliardi da destinare alla estinzione dei debiti che gli stessi enti hanno assunto nei confronti degli ospedali per rette di degenza consumate dai loro assistiti.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MAZZARRINO.

FERRI MAURO. — *Ai Ministri del tesoro e della sanità.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare in favore dell'ospedale Sant'Anna di Como che nella impossibilità di corrispondere le retribuzioni al personale e di acquistare gli indispensabili presidi sanitari rischia la completa paralisi con conseguenze gravissime per l'intera città e provincia. (4-11921)

RISPOSTA. — In applicazione della legge 17 agosto 1974, n. 386, è stata attribuita a titolo di acconto agli enti mutualistici la somma di lire 1.748 miliardi da destinare all'estinzione dei debiti che gli stessi enti hanno assunto nei confronti degli ospedali per rette di degenza consumate dai loro assistiti.

Per quanto riguarda, in particolare, lo ospedale Sant'Anna di Como, si comunica che esso beneficerà dal complesso degli enti mutualistici della somma di lire 4.402 milioni.

Tale somma dovrà essere interamente utilizzata per estinguere i debiti assunti nei confronti degli istituti bancari che, a suo tempo, hanno concesso anticipazioni all'ospedale predetto.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MAZZARRINO.

FIORIELLO, KORACH E GUGLIELMINO.
— *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se gli risulti che negli anni 1973 e 1974 si sono verificati su aerei dell'Alitalia in regolare servizio di trasporto passeggeri, una serie di mancati incidenti alcuni dei quali come: 1) volo AZ 093 Linate-Roma del 26 settembre 1974, a/m DC 8/43; 2) volo AZ 291 Londra-Roma del 2 luglio 1973, aereo tipo DC 9/43; 3) volo AZ 320 Roma-Parigi dell'8 febbraio 1974, a/m DC 8/43; 4) volo AZ 746 Roma-Tel Aviv del 12 aprile 1974, a/m tipo DC. 8/43; 5) volo AZ 483 Atene-Linate del 2 ottobre 1974, a/m DC 8/43.

Si chiede se tali incidenti debbano considerarsi il prodotto dell'impiego, da parte della compagnia di bandiera di piloti espressamente e specialisticamente addestrati a svolgere solo mansioni di pilotaggio in compiti che esulano completamente dalle qualificazioni e dalle specializzazioni conseguite, tenuto conto che detti compiti sono invece specificamente propri di un'altra categoria di lavoratori (motoristi di volo) addetti, in quanto addestrati e specializzati alla condotta degli impianti e motori del velivolo.

La legislazione italiana ed internazionale, oltre che la prassi consolidata presso tutte le maggiori compagnie aeree straniere e seguita dall'Alitalia fino a tre anni fa, prevedono che l'addestramento, l'esperienza ed il *curriculum* professionale richiesti per il conseguimento dei diversi brevetti di pilota e di motorista di volo siano completamente differenti, confermando la necessità di un impiego specialistico anche se complementare.

Si fa presente inoltre accessoriamente che l'impiego di piloti in mansioni di motorista, che costituisce prestazione di lavoro extracontrattuale, è illegale a norma del vigente codice della navigazione (articoli 732 e 905) e del codice civile (articolo 2103).

Si chiede di sapere quali provvedimenti il ministero intenda prendere per accertare responsabilità nei fatti denunciati, eliminare le cause che hanno determinato questi gravi episodi, ed esercitare un adeguato controllo sulla rispondenza dell'impiego del personale di volo delle compagnie aeree alle norme in vigore. (4-12076)

RISPOSTA. — Il personale di volo impiegato dalla società di navigazione aerea riceve uno specifico addestramento in relazione alle mansioni cui è adibito nella condotta dell'aeromobile.

Tale personale impiegato in tali mansioni, sia che provenga dalla categoria dei piloti, o da quella dei motoristi, riceve un addestramento specifico per l'uso dei pannelli di controllo degli impianti e dei motori.

Il fatto che a tali mansioni sia adibito personale proveniente dalla categoria dei piloti, il quale si fa notare, è in possesso di tutti i titoli professionali per svolgere la mansione di pilota, non pregiudica in alcun modo la sicurezza, in quanto a tale personale viene fornito un addestramento specifico per l'uso dei pannelli la cui conoscenza forma parte della preparazione di base di un pilota.

In questo contesto è di rilievo notare che in velivoli del tipo DC. 9 non è previsto l'impiego di un terzo membro, la condotta ed il controllo degli impianti o motori viene svolta dai piloti, i quali necessariamente debbono ricevere uno specifico addestramento.

Va infine detto che alla decisione di addestrare piloti alla condotta degli impianti e motori del velivolo ha corrisposto quella di addestrare al pilotaggio tecnici di volo che lo desideravano facendo loro conseguire il brevetto di terzo grado a cui segue un addestramento al pilotaggio secondo determinati programmi.

Ciò in base ad un programma generale tendente alla migliore utilizzazione del personale di volo in relazione al progresso tecnologico delle macchine e con il fine di sviluppare al massimo l'omogeneità degli equipaggi di condotta.

Il richiamo degli articoli 732 e 905 del codice della navigazione e 2103 del codice civile, non sembra pertinente in considerazione che le norme contenute in tali articoli non vietano l'impiego del personale di volo nel modo attuato nei casi esauiti; al contrario se si considera che i programmi della società di navigazione aerea portano semmai a migliorare la qualificazione professionale di tutto il personale di condotta (piloti e motoristi)

senza minimamente recare pregiudizio, per quanto riguarda l'occupazione, a coloro che non intendessero fruire di tale possibilità, vi è da dire che i lavoratori interessati, alla luce di tali norme, vengono ad avere notevoli benefici dalla impostazione data al problema dell'impiego e della qualificazione del personale di condotta.

La società ha fornito a richiesta dell'amministrazione ampi chiarimenti sui casi segnalati e si è dichiarata disponibile per qualsiasi indagine più approfondita per definire la vertenza in atto con il personale motorista che si protrae da oltre due anni.

All'uopo sono stati disposti opportuni accertamenti, delle cui risultanze si fa riserva di dar notizie entro il prossimo mese di marzo.

Il Ministro: MARTINELLI.

GASTONE E D'ALESSIO. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere se corrisponda al vero che ai comandanti di stazione dei carabinieri viene corrisposto un premio di lire diecimila per ogni carabiniere arruolato proveniente da comune compreso nelle rispettive giurisdizioni territoriali.

In caso affermativo si desidera sapere in base a quel legge e su quale capitolo di bilancio tale spesa sia liquidata. (4-11787)

RISPOSTA. — Alla rubrica 13 (Arma dei carabinieri) dello stato di previsione della spesa di questo Ministero è iscritto un capitolo concernente « propaganda per gli arruolamenti », sul quale gravano, fra le altre, le spese relative ai premi a tutti i militari (e non soltanto ai comandanti di stazione) incaricati dei contatti con i giovani che intendono intraprendere il servizio nell'Arma.

Il Ministro della difesa: FORLANI.

GASTONE E D'ALESSIO. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere se corrisponda al vero che da oltre tre anni la carriera dei brigadieri dei carabinieri, dei marescialli d'alloggio e marescialli capi è praticamente bloccata perché nel 1971 è stato concesso ai marescialli maggiori di restare in servizio per cinque anni oltre i limiti di età.

Gli interroganti desiderano altresì sapere quali provvedimenti saranno adottati per rimuovere questo ostacolo al verificarsi delle aspettative legittime di migliaia di sottufficiali, i quali, mentre da tempo esercitano

egregiamente funzioni di comando di grado superiore a quello rivestito, rischiano di essere raggiunti dai limiti di età senza avere percorso la carriera cui avrebbero avuto diritto in base ai meriti acquisiti nel servizio prestato e agli esami per l'avanzamento da tempo superati con successo. (4-11788)

RISPOSTA. — Nessun pregiudizio ai fini dell'avanzamento deriva ai sottufficiali dell'Arma dei carabinieri dalla permanenza in servizio dei marescialli maggiori che transitano nel ruolo speciale per mansioni d'ufficio, determinando il relativo passaggio vacanza organica.

In proposito si soggiunge che tutti i brigadieri che hanno superato i prescritti esami negli anni 1971 e 1972 hanno già conseguito la promozione. Sono stati inoltre promossi 483 marescialli ordinari e 372 marescialli capi su rispettivamente 629 e 392 iscritti in quadro per l'anno 1974.

Il Ministro della difesa: FORLANI.

GUARRA E PALUMBO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare con urgenza per la sistemazione della strada statale che da Benevento porta a San Bartolomeo in Galdo che a seguito delle ultime avversità atmosferiche si è completamente dissestata, in particolare modo nei pressi dell'abitato di San Bartolomeo in Galdo dove il fondo stradale presenta profonde fenditure che interessano tutta la larghezza della strada, nonché sprofondamenti e frane tanto da far temere la completa inagibilità della strada con il conseguente isolamento di un comune di circa diecimila abitanti, sede di uffici giudiziari e finanziari che servono tutta la zona del Fortore. (4-05421)

RISPOSTA. — I lavori di sistemazione del tratto della statale n. 369, in prossimità dell'abitato di San Bartolomeo in Galdo, in parte sono stati completati ed in parte sono in fase di completamento.

Purtroppo, nel frattempo, si sono verificati lungo la statale n. 369 altri dissesti in tratti di strada non compresi nei predetti interventi, per cui sussistono ancora, sebbene in misura ridotta, gli inconvenienti segnalati.

L'ANAS ha posto allo studio una perizia di lavori per l'eliminazione di tali nuovi inconvenienti.

Il Ministro: BUCALOSI.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

GUARRA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se ritenga di dover intervenire presso la RAI-TV per la installazione di un ripetitore nella parte alta del comune di Torrecuso (Benevento) dato che nello stesso comune di Torrecuso ed in quelli limitrofi di Paupisi e Ponte la ricezione dei programmi televisivi è disturbata dalla presenza di vaste zone di ombre, inconveniente facilmente eliminabile proprio mediante la installazione del detto ripetitore. (4-11759)

RISPOSTA. — A causa della complessa e tormentata orografia della zona indicata nella interrogazione, presso alcune località la ricezione televisiva risulta in effetti difettosa.

Si tratta, comunque, di un problema noto e che da tempo forma oggetto di attenzione e di interessamento da parte dei competenti organi tecnici, nell'intento di pervenire ad una soddisfacente soluzione.

Purtroppo, il piano di lavori per l'estensione delle reti televisive, approvato da questo Ministero, non prevede alcun intervento per le località segnalate, le cui esigenze saranno tenute nella dovuta considerazione in sede di elaborazione dei prossimi programmi per il completamento delle reti televisive.

Il Ministro: GIULIO ORLANDO.

IANNIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi in base ai quali non è stata estesa al personale della carriera ausiliaria dei provveditorati agli studi e delle sovrintendenze scolastiche regionali la circolare ministeriale n. 14881 del 3 ottobre 1974 che ha disposto la concessione di un'ora di straordinario antimeridiano solo al personale della carriera ausiliaria in servizio presso gli uffici della amministrazione centrale.

La discriminazione provoca giusti e legittimi risentimenti in una categoria impegnata negli uffici periferici in misura, a dir poco, analoga a quella dei colleghi dell'amministrazione centrale. (4-11583)

RISPOSTA. — La sentenza n. 194 sezione VI. del Consiglio di Stato, in accoglimento dei ricorsi n. 254/70 e 2106/72, ha stabilito il diritto, per il personale ausiliario addetto agli uffici della capitale, « alla retribuzione come lavoro straordinario della settima ora di servizio giornaliero continuativo richiesto

dall'amministrazione ed eccedente il compenso già corrisposto al medesimo titolo ». La pronuncia faceva pertanto espresso riferimento agli uffici della capitale rifacendosi alla adozione dell'orario continuato stabilito con decreto del Capo di Governo 7 settembre 1939.

Ciò premesso non potendo per altro ignorare le esigenze di equità nel trattamento degli impiegati delle diverse sedi, questa Amministrazione sta concretamente esaminando la possibilità di un trattamento comune evitando discriminazioni di fatto. In questo senso si è già provveduto a richiamare l'attenzione dei dirigenti gli uffici periferici invitandoli a retribuire come straordinario tutto il lavoro svolto dal personale ausiliario oltre il normale orario di servizio degli impiegati delle altre carriere ed a regolamentare opportunamente i turni di servizio per evitare lo svolgimento di ore di lavoro straordinario superiori a quelle effettivamente retribuibili.

Il Ministro: MALFATTI.

MANTELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso:

che le alluvioni abbattutesi in Calabria nel dicembre 1972 e nel gennaio 1973 hanno, tra l'altro, arrecato rilevanti danni alla strada statale 110 nei tratti Roseto, Loco, Mangano e Monte Stella nonché in altri tratti, con asportazione della sede stradale in località Loco e con preoccupante abbassamento del piano viabile nelle altre;

che il transito che si svolge sulla suddetta strada, compresa tra i comuni di Monasterace (Reggio Calabria) e Serra San Bruno (Catanzaro) interessa anche i comuni di Bivongi, Pazzano Stilo (Reggio Calabria), Nardodipace, Mongiana e Fabrizia (Catanzaro);

che l'ANAS sino ad oggi si è limitata solamente a riattivare il transito senza provvedere nel contempo ad iniziare i lavori per la definitiva sistemazione dei tratti compromessi —

quali provvedimenti intenda adottare con urgenza perché i lavori di cui sopra abbiano inizio al più presto al fine di evitare che il transito su tale importante arteria venga interrotto durante la prossima stagione invernale con grave danno per le popolazioni dei comuni interessati. (4-06095)

RISPOSTA. — I danni alluvionali del 1972-1973 in località Roseto e Mangano della statale 110. di Monte Cucco e Monte Pecoraro.

sono stati completamente eliminati con il ripristino del piano viabile, ora perfettamente agibile e stabile.

Si precisa poi che sono in corso i lavori di sistemazione della pista bitumata in località Loco.

Circa, infine, gli interventi in località Monte Stella si è proceduto al miglioramento della pista di emergenza, a suo tempo costruita, che verrà definitivamente trasformata in variante all'attuale tracciato non più utilizzabile attesa la precaria situazione geologica.

Il Ministro: BUCALOSSÌ.

MAROCCO E FIORET. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritenga opportuno precisare quali siano i reali intendimenti circa la sollecita definizione dell'ampliamento della strada statale n. 352, Grado-Palmanova, importantissima arteria di raccordo con l'autostrada Trieste-Venezia, Palmanova-Udine-Tarvisio e, quindi, con i paesi del centro Europa, da cui provengono flussi assai rilevanti di turisti.

Gli interroganti, che hanno già provveduto a segnalare ampiamente, con l'interrogazione n. 5-00316 del 22 febbraio 1973, i gravi pericoli derivanti dal notevole volume di traffico che si svolge su tale tronco stradale, la cui carreggiata consta di appena 6 metri di larghezza, chiedono di conoscere se l'ANAS, in sede di formulazione del piano d'investimenti per il prossimo quinquennio, abbia favorevolmente considerata anche la costruzione di questa indispensabile infrastruttura che, se realizzata, costituirà un significativo fattore di crescita economica per l'isontino in particolare, ma anche per tutto il Friuli-Venezia Giulia. (4-10649)

RISPOSTA. — Pur non consentendo l'attuale situazione finanziaria dell'ANAS di prendere in considerazione la realizzazione di un qualsiasi programma di costruzione di nuove opere, la predetta azienda tiene, per i programmi futuri, nel debito conto le esigenze della statale n. 352, di Grado, specie nel tratto compreso tra il casello autostradale di Palmanova e Grado.

Va, per altro, precisato che la regione Friuli-Venezia Giulia ha da tempo previsto, nel proprio piano urbanistico, la costruzione di un collegamento alternativo con caratteristiche di superstrada fra il casello autostradale di Villesse (Gorizia) e Grado.

Di conseguenza, ogni intervento dovrà essere effettuato di concerto con le iniziative della predetta regione per una razionale armonizzazione dei rispettivi programmi.

Il Ministro: BUCALOSSÌ.

MENICACCI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere chi ha presieduto alla realizzazione del servizio televisivo intitolato *Malerba e Orvieto* trasmesso sul secondo canale alle ore 21 del 14 novembre 1974 nella rubrica *In difesa di...*, contenente apprezzamenti e giudizi estremamente pesanti avverso la situazione socio-economica, urbanistica e turistica di quel comune dell'Umbria e per sapere altresì se tali giudizi appaiono giustificati da una realtà concreta che è venuta sempre più deteriorandosi negli ultimi anni anche per una cattiva gestione amministrativa recentemente implicata in ricorrenti scandali edilizi.

Per conoscere altresì se pendono procedimenti penali presso il locale tribunale in relazione con la denunciata disamministrazione e a carico di chi. (4-11763)

RISPOSTA. — Il programma *Malerba e Orvieto* andato in onda il 14 novembre 1974, nella serie *In difesa di...*, aveva lo scopo di richiamare l'attenzione del pubblico e delle autorità su monumenti e complessi monumentali di grande rilevanza, che per vari motivi appaiono minacciati nella loro funzione storica e culturale o addirittura nella loro conservazione materiale.

La trasmissione ha voluto essere un invito a riconoscere e proteggere i valori storici e ambientali del quartiere medievale di Orvieto e lo scrittore Luigi Malerba, secondo le esigenze del programma, nella prima parte della trasmissione stessa ha illustrato con accenti efficaci l'interesse e le bellezze del quartiere medievale della insigne città umbra, definendolo « dal punto di vista urbanistico, storico e anche artistico importante almeno quanto il duomo » e riconoscendovi una attualità insospettata come modello di centro urbano a misura d'uomo, di grande interesse per le più avanzate ricerche e sperimentazioni urbanistiche. Nello stesso tempo lo scrittore ha avuto parole di sincera ammirazione e di affetto per « Orvieto, così ricca di monumenti e opere d'arte », mentre le immagini ne esaltavano con inquadrature particolarmente studiate l'autentica bellezza.

Nella seconda parte della trasmissione si è parlato della situazione di pericolo per l'integrità del tessuto urbanistico e paesistico di Orvieto, e in special modo del quartiere medievale, e — pur non mancando di indicare chiaramente alcuni casi di restauro ben condotti — le riprese filmate hanno illustrato obiettivamente alcuni aspetti del problema (in tema di abusi edilizi si sono avuti molteplici interventi del pretore, della giunta municipale, ecc.), che, del resto, ha avuto larga eco nel corso del 1973 e del 1974 in moltissimi articoli e notizie della stampa nazionale, notizie che risultano largamente documentate e mai smentite.

Infatti, presso il tribunale di quella città è in fase istruttoria un procedimento penale relativo a presunti atti di corruzione nel quale risultano indiziati alcuni amministratori comunali per fatti attinenti alla concessione di licenze edilizie.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GIULIO ORLANDO.

MERLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere a quali ragioni economiche risponda la decisione di accogliere voli *affinity charters* e se esse siano compatibili con l'effettiva quantità di traffico, specie nel nord America, ipotizzabile per il 1975, o se piuttosto si è mancato di considerare la reale situazione del trasporto aereo in Italia. (4-12500)

RISPOSTA. — I voli noleggiati per gruppi ad affinità preconstituita sono da numerosi anni consentiti da e per l'Italia sui percorsi del nord America, purché rispondenti ai requisiti della regolamentazione in atto.

Qualora l'interrogante intenda riferirsi ai voli a noleggio frazionato per gruppi ad affinità preconstituita (*split affinity charter*), la decisione di consentire tali voli è stata adottata in via eccezionale e limitatamente al corrente Anno Santo 1975, con possibilità di trasporto su un medesimo aeromobile di un massimo di tre gruppi, ciascuno costituito da almeno ottanta passeggeri e rispondente ai requisiti richiesti per i voli noleggiati del tipo *affinity*.

Pur non essendo possibile nella attuale congiuntura economica internazionale fare ipotesi attendibili sull'andamento dei traffici aerei nella corrente stagione 1975, la decisione di cui sopra, adottata dopo una attenta considerazione della situazione di crisi attra-

versata dall'industria del trasporto aereo nel mondo e in Italia, risponde alla primaria esigenza per il nostro paese di convogliare verso i nostri aeroporti in occasione dell'Anno Santo il maggior numero possibile di pellegrini.

Tale decisione è stata favorevolmente accolta anche dal Ministero del turismo che ha manifestato il suo assenso al riguardo, in quanto i soggiorni dei cittadini americani nel nostro paese alimentano in misura sostanziale le attività turistiche di ogni regione.

Il Ministro: MARTINELLI.

MESSENI NEMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza che da qualche tempo non sono più in commercio i gettoni telefonici, per cui diventa sempre più difficile potersi servire dei telefoni pubblici creando difficoltà a chi ha urgente bisogno di comunicare e questo disagio è particolarmente sentito sulle autostrade dove i posti telefonici sono sistematicamente privi di gettoni.

Tutto ciò premesso si chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti si intendano prendere onde ovviare a questo inconveniente. (4-12127)

RISPOSTA. — La lamentata carenza di gettoni telefonici può essere ricollegata sia al fenomeno di surrogazione della moneta con il gettone per la nota mancanza di pezzi da 50 e 100 lire, già in atto da tempo, sia ad una forma di accaparramento verificatosi negli ultimi tempi in dipendenza di generiche voci circa un presunto aumento di prezzo del gettone.

Comunque la concessionaria SIP, al fine di mitigare gli effetti del fenomeno denunciato ed i conseguenti riflessi negativi per la utenza, ha provveduto a mettere a disposizione del pubblico tutte le scorte di gettoni in suo possesso ed ha inoltre sollecitato i propri fornitori affinché consegnino, nel più breve tempo, la massima quantità di gettoni telefonici.

Il Ministro: GIULIO ORLANDO.

MIOTTI CARLI AMALIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per far fronte al grave *deficit* degli enti

ospedalieri della provincia di Padova e delle altre province del Veneto.

Per il mese di novembre 1974, infatti, non v'è possibilità di corresponsione delle retribuzioni al personale, né può essere rimosso, in alcun modo, il rifiuto dei fornitori a consegnare i medicinali e gli altri beni necessari al buon funzionamento degli ospedali.

Mentre è necessario garantire agli ammalati una adeguata assistenza in un clima di serenità, va tutelato, parimenti, ai dipendenti il diritto di percepire regolarmente la retribuzione e ai fornitori il diritto di essere pagati. (4-11749)

RISPOSTA. — In applicazione della legge 17 agosto 1974, n. 386, è stata attribuita a titolo di acconto agli enti mutualistici la somma di lire 1.748 miliardi da destinare all'estinzione dei debiti che gli stessi enti hanno assunto nei confronti degli ospedali per rette di degenza consumate dai loro assistiti.

Per quanto riguarda gli ospedali menzionati, si comunica che gli stessi beneficeranno dal complesso degli enti mutualistici delle seguenti somme:

ospedale civile di Padova 20.319 milioni;
altri ospedali del Veneto 199.960 milioni.

Tali somme dovranno essere interamente utilizzate per estinguere i debiti assunti nei confronti degli istituti bancari che, a suo tempo, hanno concesso anticipazioni agli ospedali predetti.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MAZZARRINO.

MORINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi del grave ed ingiustificato ritardo nell'emanazione dell'usuale ed annuale decreto ministeriale in materia di concreta applicazione della legge 22 luglio 1966, n. 614, relativa al credito alberghiero.

L'interrogante rileva il grave danno arrecato a tanti operatori turistici che per il corrente anno non hanno potuto perfezionare con gli istituti di credito i mutui agevolati previsti dalla citata legge n. 614. (4-10313)

RISPOSTA. — Con lettera del 15 luglio 1974, n. 635602, questa Amministrazione ha provveduto a portare a conoscenza del Ministero del turismo e dello spettacolo i tassi, validi per l'anno 1974, da assumere come base per il calcolo del contributo statale negli interessi sulle operazioni di credito turistico-alberghie-

ro da effettuarsi ai sensi della legge 22 luglio 1966, n. 614, a favore delle iniziative localizzate nelle aree depresse del centro-nord.

Successivamente, con nota n. 636786 del 24 ottobre 1974, diretta al predetto Ministero, i tassi di attualizzazione relativi al cennato contributo sono stati determinati nelle misure dell'8,77 per cento per i mutui decennali e dell'8,52 per cento per quelli diciottennali.

Inoltre, con decreto ministeriale n. 636092 del 18 novembre 1974, è stato fissato, sempre per l'anno 1974, nella misura del 13 per cento (per le operazioni effettuate dalle casse di risparmio) e del 13,70 per cento (per i mutui concessi dagli altri istituti) il tasso effettivo da assumere come base per il calcolo del contributo in conto interessi sui finanziamenti turistico-alberghieri effettuati in contanti in base alla legge 12 marzo 1968, n. 326, tassi applicabili anche alle analoghe operazioni effettuate ai sensi della suindicata legge n. 614.

Il Sottosegretario di Stato: MAZZARRINO.

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quale attendibilità ha la notizia, per cui l'aereo militare (DC-3), che ha portato a Beirut due dei cinque terroristi che avevano organizzato ad Ostia un attentato al bazooka contro un aereo della compagnia di bandiera israeliana, una settimana dopo la missione si sia incendiato provocando la morte dei due ufficiali.

Per sapere, in caso di risposta affermativa, se si è trattato, o no, di atto di sabotaggio. (4-10931)

RISPOSTA. — L'aeronautica militare ha categoricamente smentito di aver programmato o effettuato le operazioni di trasporto con aereo militare dei terroristi arabi a cui fa riferimento l'interrogante.

La commissione d'inchiesta, che ha indagato sulle cause dell'unico incidente di cui sia stato di recente coinvolto un velivolo del tipo DC-3, ha attribuito il sinistro a « causa imprecisata », non essendo stata in grado di individuare alcuna specifica causa professionale o tecnica o, comunque, di natura criminosa.

Il Ministro: FORLANI.

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali agli equipaggi di volo della 46ª aerobri-

gata di Pisa, non solo è stata ridotta l'indennità operativa, ma addirittura tolta l'indennità di volo, con una perdita mensile che si aggira sulle 30 mila lire;

per conoscere quale fondamento abbiano le voci, per cui tale situazione si ripeterebbe nei mesi che seguono, con l'avvertenza che nemmeno sulla tredicesima mensilità potranno fare assegnamento, in quanto assorbita interamente da prelievi fiscali; e ciò in un momento in cui le difficoltà della vita si fanno maggiormente sentire e, per giunta, in una città fra le più care d'Italia, in cui il solo affitto oscilla fra le 70 mila e le cento mila lire mensili. (4-11705)

RISPOSTA. — L'inconveniente lamentato dall'interrogante trae origine dalla circostanza che il contingente degli equipaggi fissi di volo — annualmente determinato con decreto del Ministero del tesoro — è stato contenuto nell'anno 1974, per la quota spettante alla 46ª aerobrigata di Pisa, in 305 unità.

Al riguardo, si fa presente che l'Amministrazione militare ha già interessato il Ministero del tesoro affinché alla quota di contingente stabilita per la citata aerobrigata sia apportata una integrazione di 41 unità.

Il Ministro: FORLANI.

PASCARIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per avere notizie sullo stato della pratica di pensione del signor Pantaleo Quida (nato a Galatina il 23 settembre 1908 e ivi residente in via Caserta, 5), già bidello nel ruolo degli istituti di istruzione artistica, collocato a riposo — a domanda — dal 1º gennaio 1973.

Al Quida è stato riconosciuto un trattamento provvisorio di pensione (con lettera del 23 novembre 1972, n. 9593 — Div. IV dell'ispettorato pensioni per l'istruzione artistica). A tutt'oggi non è stata ancora determinata la pensione definitiva. (4-12024)

RISPOSTA. — La pratica di pensione del signor Pantaleo Quida di Galatina, ex bidello nel ruolo degli istituti di istruzione artistica, trovasi ancora in fase di istruttoria poiché si è reso necessario richiedere al distretto militare di Lecce la sostituzione di fotocopie illeggibili e non autenticate della certificazione militare e, inoltre, si è dovuto restituire all'interessato lo stato di famiglia perché errato nel cognome. Inoltre con nota n. 9513

del 18 gennaio 1975 è stata, anche richiesta alla sede provinciale di Lecce dell'INPS una dichiarazione attestante l'eventuale liquidazione di un trattamento di quiescenza per il servizio non di ruolo, non essendo sufficiente quella già prodotta dall'interessato.

Non appena la pratica sarà stata integrata della predetta documentazione, si procederà alla immediata emissione del relativo decreto.

Il Ministro: MALFATTI.

PAZZAGLIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se abbia esaminato l'ordine del giorno recentemente approvato ad Usellus (Cagliari) dai sindaci del circondario di Ales e le indicazioni emerse dall'assemblea popolare tenutasi in Ales il 3 novembre 1974 alla presenza di parlamentari nazionali e regionali, di alcuni sindaci e di rappresentanti sindacali e di categoria tutti contrari al trasferimento dell'ufficio delle imposte e del catasto da Ales ad Oristano, che aggrava la già precaria situazione delle popolazioni della Marmilla costretta a sobbarcarsi nuovi disagi ed oneri non trascurabili;

per conoscere inoltre se e quali iniziative abbia già assunto o intenda assumere al fine della revoca del citato provvedimento lesivo degli interessi delle popolazioni della Marmilla. (4-11561)

RISPOSTA. — Per una valutazione serena del problema che il documento ripropone all'attenzione del Governo, appare opportuno fare riferimento ai criteri ai quali si è ispirato il decreto del Presidente della Repubblica n. 644 del 26 ottobre 1972.

Con esso si è inteso attuare il principio della revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici finanziari, previsto dall'articolo 11 punto 2) della legge di riforma tributaria, informandosi al criterio della riorganizzazione territoriale degli uffici secondo concetti moderni di funzionalità e di economicità del costo dei servizi.

Sulla linea di questa direttiva, che punta al risultato di un più razionale assetto delle strutture interne dei singoli uffici e ad una migliore utilizzazione del personale, sono stati inoltre compiuti dall'Amministrazione approfonditi studi e ricerche, avendo anche presenti in un quadro di compatibilità, sia la situazione geografica delle varie zone e sia l'importanza delle unità operative sotto l'aspetto tecnico-fiscale così come dal punto

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

di vista socio-economico delle popolazioni interessate.

Partendo da questi dati del problema, sarà forse più agevole comprendere i motivi delle scelte espresse dal provvedimento in questione e rendersi conto che anche la soppressione degli uffici finanziari di Ales è in sintonia con lo schema decisionale sopra delineato.

Per altro è pure da considerare che la situazione dei comuni del distretto fiscale di Ales non differisce sostanzialmente da quella di numerosi altri, anche più importanti sotto il profilo demografico e tributario.

È facile perciò immaginare che la eventuale riattivazione dell'ufficio in esame darebbe luogo, con effetto più o meno immediato, alla proliferazione di molte analoghe richieste, che l'Amministrazione ha finora sempre disattese ma alle quali, a seguito di deroghe isolate, ben difficilmente riuscirebbe a resistere.

Anche per queste considerazioni, quindi, oltre che per i motivi di fondo più avanti delineati, il Governo considera inopportuna qualsiasi proposta di modifica delle circoscrizioni finanziarie soppresse.

Il Ministro: VISENTINI.

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti per la costruzione del caseggiato scolastico per il liceo scientifico di Ierzu (Nuoro) siano stati adottati o intenda adottare. L'interrogante rappresenta la assoluta necessità di tali locali. (4-11586)

RISPOSTA. — Per la costruzione della sede del liceo scientifico di Ierzu fu concesso un finanziamento di 280 milioni con il programma biennale 1967/68 previsto dalla legge 28 luglio 1967, n. 641.

Approvato il progetto in data 4 luglio 1972, sono stati effettuati due esperimenti di gara (il 28 settembre 1973 e il 20 settembre 1974) a norma degli articoli 1 e 5 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, entrambi andati deserti.

È stato così richiesto un maggior finanziamento di lire 360 milioni per aggiornamento prezzi e aumento d'asta. Detta richiesta è stata inclusa nel programma di finanziamento previsto dalla legge del 17 agosto 1974, n. 413, alla categoria 3 « opere in corso di appalto ».

Il Ministro: MALFATTI.

PIROLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che, in base a disposizioni recenti, a partire dall'anno prossimo (1974-1975) la laurea avrà valore di abilitazione;

che i corsi abilitanti speciali e ordinari risultano sospesi ormai da due anni senza che si sia data, finora, una plausibile spiegazione della evidente violazione della legge che prescrive in proposito bandi annuali;

che i termini di scadenza per la partecipazione ai concorsi per 23.317 cattedre (concorsi che prevedono l'acquisizione altresì dell'abilitazione all'insegnamento e che si espletteranno, secondo fondate previsioni, non prima del 1977) sono scaduti il giorno 8 aprile 1974 —

se ritenga che, nello stato di cose venutosi a creare con tante disposizioni disorganiche e frammentarie, siano gravemente danneggiati gli interessi dei giovani che otterranno la laurea nell'anno 1973-74, ai quali, per colmo d'ironia, si potrebbe addirittura consigliare di rimandare il conseguimento del titolo di laurea all'anno prossimo 1974-75, per usufruire dell'abilitazione che da quella data sarà implicita nello stesso titolo di laurea;

se ritenga opportuno riaprire i termini per le domande di ammissione ai corsi abilitanti ordinari, per consentire ai suddetti laureati dell'anno 1973-74 (previa presentazione della domanda in attesa della laurea) di conseguire, comunque, una abilitazione, della quale diversamente rimarrebbero del tutto privi. (4-09667)

RISPOSTA. — Premesso che la normativa in atto vigente non attribuisce alcun valore abilitante al diploma di laurea, si fa presente che, ai sensi della legge 14 agosto 1974, n. 358, sono stati indetti i corsi abilitanti ordinari, giusta decreto ministeriale 27 dicembre 1974, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 17 del 18 gennaio 1975.

Ai corsi in questione potranno chiedere di essere ammessi coloro che sono già in possesso della laurea prescritta o che la conseguiranno entro il 30° giorno successivo alla suddetta data di pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*; potranno, quindi, produrre il titolo di studio, in allegato alla domanda di ammissione, anche i laureati nella sessione autunnale dell'anno accademico 1973-74.

Il Ministro: MALFATTI.

POLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali ur-

genti iniziative intenda prendere per risolvere in modo definitivo il problema di trovare una più idonea collocazione della CIT, problema che puntualmente si presenta ogni anno al momento della discussione del bilancio di esercizio.

A parte i diretti interessi dell'amministrazione ferroviaria nella gestione della compagnia in questione, non si può non mettere in evidenza che la CIT dalla sua istituzione ha sempre svolto in Italia e soprattutto all'estero un'attività di grande rilievo nell'acquisizione di importanti correnti turistiche, tenendo sempre alto il prestigio del nostro paese.

L'interrogante chiede infine di conoscere quali misure cautelative intende inoltre adottare, per assicurare — in attesa che venga presa la decisione di cui più sopra è fatto cenno — la continuità di gestione della CIT, onde nel frattempo, non vengano pregiudicate le delicate attività della compagnia, basate soprattutto su un rapporto fiduciario con la clientela internazionale, e conseguentemente possano ridursi le possibilità occupazionali offerte oggi dalla CIT con grave danno per il personale dipendente. (4-12327)

RISPOSTA. — I problemi connessi con la difficile situazione economica in cui versa la Compagnia italiana turismo sono oggetto di continua attenzione da parte dell'Azienda ferroviaria e sono attualmente all'esame di questo Ministero.

Anche se è prematuro anticipare i risultati definitivi di tale esame si può fin d'ora escludere che si giunga allo scioglimento della società. Non si può invece escludere del tutto l'ipotesi che si renda necessario adottare provvedimenti idonei per giungere ad un riordinamento della compagnia ed al contenimento dei disavanzi di gestione che negli ultimi anni hanno raggiunto livelli preoccupanti. E anche all'esame la possibilità di far partecipare al capitale della società altri enti, interessati non meno delle ferrovie dello Stato al buon andamento del settore turistico. Le trattative al riguardo vengono condotte a ritmo intenso proprio per poter pervenire entro un paio di mesi a soluzioni definitive e soddisfacenti.

In tale quadro il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, nell'adunanza del 4 febbraio 1975, ha espresso parere favorevole sia in ordine all'assorbimento delle perdite maturate fino ad ora ed alla ricostituzione del capitale sociale sia per quanto

concerne le iniziative da adottare per trovare una più idonea collocazione della compagnia. Tale organo ha altresì sollecitato l'adozione di misure atte a migliorare la gestione della società.

Anche il problema delle eventuali eccedenze di personale della Compagnia italiana turismo, che dovessero emergere a seguito del riordinamento di cui si è fatto cenno, potrà avere soluzione adeguata mediante assorbimento delle eccedenze stesse negli organici del personale ferroviario. In tal caso si dovrà ovviamente ricorrere ad un provvedimento legislativo.

Il Ministro: MARTINELLI.

QUARANTA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se risponda a verità quanto è venuto a conoscenza delle popolazioni interessate relativamente alla soppressione della fermata dei treni a Petina (Salerno).

Se nella valutazione delle cause che avrebbero determinato tale decisione si è tenuto conto che la zona è diventata centro di attrattiva turistica per le notevoli attrezzature sportive in via di completamento, che hanno promosso uno sviluppo residenziale ad alto livello intensivo.

Inoltre non sarebbe più servito il vicino comune di Petina con grave danno per i non abbienti. (4-12213)

RISPOSTA. — In merito alla ventilata soppressione della fermata dei treni nella stazione di Petina, si assicura che l'Azienda delle ferrovie dello Stato non ha previsto alcuna riduzione del numero di treni che attualmente hanno fermata presso il suddetto impianto, né ha allo studio alcun provvedimento per la sua chiusura all'esercizio.

Il Ministro: MARTINELLI.

QUERCI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — In ordine ai gravissimi fatti denunciati nella lettera delle rappresentanze sindacali aziendali nazionali UIL del 30 dicembre 1974 indirizzata alle Presidenze della Commissione trasporti Camera e Senato, al ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, all'ufficio sicurezza volo, al registro aeronautico italiano.

Risulta all'interrogante che in detta lettera venivano documentati ben sei episodi

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

accaduti nel 1974 nei quali l'impiego da parte della compagnia Alitalia di personale navigante non adeguatamente qualificato ed addestrato al pannello comandi impianto velivolo, ha provocato errate manovre con la conseguenza che i sei episodi sono da considerarsi dei veri e propri « mancati incidenti » dovuti a deficiente addestramento.

Dato che nella stessa lettera si fa presente che le valutazioni in essa contenute trovano riscontro tra l'altro anche nella posizione dell'ALPA (Associazione dei piloti di linea americani) e nella FAA (Ente statale dell'aviazione civile USA) e che i fatti accaduti sono ben conosciuti dagli organismi nazionali responsabili, l'interrogante chiede di sapere le valutazioni del ministro in merito, e i provvedimenti adottati e da adottare per eliminare la gravissima situazione esistente. (4-12004)

RISPOSTA. — I casi segnalati nella lettera citata nella interrogazione, hanno formato oggetto di attento esame dell'Amministrazione competente.

In merito si fa presente che il personale impiegato nell'uso del pannello comandi impianti velivolo riceve uno specifico addestramento, sia che provenga dalla categoria dei piloti che da quella dei motoristi.

Per altro è da evidenziare che la preparazione di base fornita ai piloti, già in possesso di tutti i titoli professionali prima dell'assunzione, comporta la conoscenza di tutti gli impianti e relativi pannelli di comando, mediante un corso macchina della durata di circa sei mesi, superiore a quello previsto per i motoristi.

Per quanto riguarda il richiamo alla posizione dell'ALPA (Associazione dei piloti di linea americani) e della FAA (*Federal aviation administration*) degli USA, si fa presente che la situazione italiana non si discosta da quella degli Stati Uniti, in quanto l'addestramento del personale impiegato ai pannelli è quello del *Flight engineer*.

La società ha fornito, a richiesta dell'amministrazione, ampi chiarimenti sui casi segnalati, e si è dichiarata disponibile per qualsiasi indagine più approfondita allo scopo di definire la vertenza in atto con il personale motorista che si protrae da oltre due anni.

All'uopo sono stati disposti opportuni accertamenti, delle cui risultanze si fa riserva di dar notizia entro il prossimo mese di marzo.

Il Ministro: MARTINELLI.

RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritenga di intervenire per superare le difficoltà insorte per il ritardo di versamento del già stanziato finanziamento, presso la sovrintendenza alle antichità di Etruria (Firenze), e che ha determinato la collocazione in cassa integrazione di trentasei restauratori operanti presso quella sovrintendenza; l'interrogante fa presente che lo stato di guasto del nostro patrimonio archeologico ed artistico richiede non già che i pochi restauratori operanti attualmente (e per lo più in condizioni, certo non confacenti, di appalto) siano posti in cassa integrazione, ma anzi che siano — dopo le buone e pregevoli prove date specie dopo l'alluvione di Firenze — rafforzati nell'organico costituendo finalmente una struttura pubblica adeguata all'importanza del nostro patrimonio culturale. (4-11256)

RISPOSTA. — I fatti denunciati dall'interrogante si riferiscono all'ottobre 1974. In tal mese, sia per le operazioni di trasferimento del laboratorio di restauro in una nuova sede, sia perché non erano pervenuti gli accreditamenti su perizia e non era possibile richiedere per essi provvedimenti di urgenza, si sono dovuti sospendere i lavori ed i restauratori dipendenti dalle ditte sono quindi stati posti in cassa di integrazione.

I lavori sono stati ripresi il giorno 22 novembre 1974. Trattandosi per altro di lavori eseguiti in appalto, non può garantirsi alle ditte appaltatrici la continuità del lavoro per tutto l'anno, e da un anno all'altro, anche se, in vista della qualificazione raggiunta dal personale e della utilità per l'Amministrazione di poterne sempre disporre, si è cercato di dare agli appalti, per quanto possibile, una qualche continuità.

Comunque, il problema della sistemazione di tale personale è stato affrontato e studiato in questi ultimi mesi in sede ministeriale e sindacale ed è all'esame del Parlamento un provvedimento legislativo che prevede l'immissione di esso nei ruoli dello Stato.

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: SPADOLINI.

RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione e al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere:

se risponde a verità quanto in merito alle condizioni della Biblioteca reale di To-

rino ha dichiarato a *La Stampa* del 25 novembre 1974 il suo direttore professor Dondi e quanto nello stesso servizio giornalistico accompagna le sue dichiarazioni e che cioè — solo per citare alcuni dati — rispetto a un previsto organico di tredici dipendenti, la biblioteca sopra citata dispone solo di un usciere più due persone a mezzo servizio e che perciò da tempo non è aperta al pubblico, non essendo in grado di soddisfare neanche a un minimo delle eventuali richieste, che si rende necessaria una accurata rischedatura del patrimonio librario, essendo la schedatura esistente del tutto inadeguata per i metodi con cui tanti anni or sono fu attuata da persone non propriamente competenti, che gli impianti antincendio non sono idonei, che la dotazione annua di due milioni è del tutto insufficiente;

se, considerato il valore cospicuo dei fondi contenuti nella Biblioteca Reale — fra i quali spiccano disegni leonardeschi — e la utilità che può derivare agli studi da una sua apertura e da un suo incremento, non ritengano di dover intervenire sia attraverso un adeguamento del personale, sia predisponendo i necessari lavori tecnici, sia sul piano delle dotazioni finanziarie, giacché altrimenti non varrebbe la pena di lasciare artificiosamente in vita, in deplorabile stato di deperimento, un istituto culturale che invece, ad avviso dell'interrogante, è utile agli studi, anche se si volesse (ma non si dovrebbe) prescindere da una elementare *pietas* per la storia del passato. (4-11668)

RISPOSTA. — La situazione della Biblioteca Reale di Torino va considerata, soprattutto, in relazione al suo nuovo *status*, derivante dalla trasformazione, avvenuta nell'anno 1974 da sezione staccata della Biblioteca nazionale della stessa sede in istituto autonomo.

Infatti, da questo nuovo *status* derivano i problemi, cui si riferisce l'interrogante.

In particolare si ritiene, comunque, opportuno precisare:

1) è vero che l'organico prevede undici impiegati: è vero anche, però, che attualmente le unità in servizio sono sette e non tre come si rileva dal testo dell'interrogazione. Per altro tale servizio è completo in quanto non è previsto, per i soggetti suddetti, alcuna riduzione di prestazioni o di orari. Per sopperire alle carenze di organico è stato all'uopo espletato un concorso, per cui, non appena possibile, si provvederà al riguardo;

2) risponde a verità la chiusura al pubblico per un periodo per altro limitato. Attualmente la biblioteca è regolarmente aperta; la chiusura di cui sopra è stata causata dal trasferimento della soprintendenza ai beni librari ospitata nello stesso edificio. Certo è che le carenze di organico si riflettono sulla regolarità e completezza del servizio; si ha motivo, tuttavia, di ritenere tale situazione del tutto temporanea e contingente, anche perché si ha notizia che non pochi sono gli aspiranti in loco al servizio di volontariato;

3) la schedatura ed il riordinamento funzionale dell'intero istituto esigono certamente particolari cure, cui attenderà con la tempestività necessaria, sia pure nei limiti purtroppo angusti delle disponibilità finanziarie, sia questo Ministero, sia l'istituto bibliotecario.

A tal riguardo giova, comunque, rammentare che gli stanziamenti degli appositi capitoli non sono stati, come richiesto, maggiorati e che la situazione finanziaria generale si appalesa sempre più grave anche per i ben noti aumenti di costi e di prezzi e delle forniture e dei servizi;

4) la biblioteca è dotata delle attrezzature necessarie per gli interventi antincendio. È intendimento comunque del Ministero dotare tutti gli istituti di regolari impianti di sicurezza per fruire di sempre maggiori garanzie e salvaguardia del prezioso patrimonio custodito nelle biblioteche.

A tal fine sarà quanto prima disposto un accertamento in loco.

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: SPADOLINI.

RAUTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che in data 1° novembre 1974 la sezione del MSI-destra nazionale di Anzio, come ogni anno, inoltrava richiesta scritta al locale commissariato di pubblica sicurezza avvertendo che era intenzione dei dirigenti e degli iscritti depositare una corona d'alloro sul monumento ai caduti in occasione della ricorrenza del 4 novembre;

che sino alla vigilia della ricorrenza il commissario dottor Ferdinando Sbenaglia moltiplicava le richieste verbali verso i dirigenti della sezione per chiedere che tale iniziativa, per altro prevista in forma privata e cioè senza corteo né altra manifestazione pubblica di contorno, avvenisse dopo la cerimonia ufficiale;

che, avvenuta la deposizione della corona prima della cerimonia ufficiale, il suddetto commissario si affrettava a far spostare la stessa dietro il monumento, con un intervento che ha suscitato — tra i militari e il pubblico — sfavorevoli commenti —

quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del commissario che facendo mostra di atteggiamento discriminatorio, offensivo verso i sentimenti patriottici dai quali era scaturita l'iniziativa, si è reso autore di un gesto ingiustificabile che non può certo giovare all'ordine pubblico locale, gesto tanto più vessatorio in quanto l'iniziativa della locale sezione missina si ripeteva ormai da molti anni ed era l'unica partecipazione di forze politiche alle manifestazioni locali per il 4 novembre. (4-11712)

RISPOSTA. — Il 1° novembre 1974, il segretario politico della sezione del MSI-destra nazionale di Anzio informò il commissario di pubblica sicurezza che, alle ore 8,30 del 4 novembre successivo, sarebbe stata deposta, in forma privata, una corona d'alloro al monumento ai caduti.

Il dirigente del citato ufficio di pubblica sicurezza, avvertì il segretario dell'anzidetta sezione che il comando del presidio militare di Nettuno avrebbe gradito che nessuna corona fosse deposta prima della cerimonia ufficiale, prevista per le ore 9,30 dello stesso 4 novembre.

Gli esponenti del MSI-destra nazionale, per altro, non ritennero di recedere dal loro proposito.

Alle ore 9 del detto giorno, appena fu notata ai piedi del monumento la corona del MSI-destra nazionale a fianco a quelle del presidio militare e dell'amministrazione comunale, il comando del distretto ed il sindaco disposero, a mezzo di messo comunale, che la corona venisse per il momento spostata nella parte posteriore del monumento.

La cerimonia ufficiale si concluse senza alcuna protesta.

Il funzionario di pubblica sicurezza intervenne mentre il messo comunale spostava la corona, al solo fine di evitare turbative allo ordine pubblico e la sua presenza non provocò reazioni, né dissensi di sorta tra i militari ed il pubblico presente.

Il Ministro: GUI.

RENDE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza

del grave disagio verificatosi tra i docenti di educazione fisica, privi del titolo specifico, che hanno già insegnato nell'anno scolastico 1973-74 per meno di 4 ore, per i quali l'ordinanza ministeriale 30 settembre 1974, non prevede l'inclusione nell'elenco speciale provinciale di cui all'articolo 2, secondo comma, della suddetta ordinanza, anche se gli stessi, negli anni scolastici precedenti al 1973-74 hanno insegnato per un numero di ore superiore alle 4 prescritte;

se, in conseguenza di ciò, intenda modificare l'ordinanza ministeriale in parola al fine di consentire l'inclusione nell'elenco speciale provinciale anche degli insegnanti che nell'anno scolastico 1973-74 abbiano insegnato per 2 ore settimanali e per il periodo indicato dall'articolo 12 dell'ordinanza ministeriale 22 aprile 1974;

se, inoltre, intenda modificare ancora lo articolo 2, terzo comma, della suddetta ordinanza ministeriale, ove si fissa il criterio del raggruppamento delle ore in tre sedi diverse, nel senso di limitare tale raggruppamento delle ore di insegnamento in sole due sedi diverse, tenendo conto della distanza intercorrente tra le varie sedi e quindi, a volte, dell'impossibilità del loro raggiungimento. (4-11832)

RISPOSTA. — In merito alla questione prospettata si fa presente che l'istituzione degli elenchi provinciali degli insegnanti di educazione fisica nelle scuole medie, disposta con l'ordinanza ministeriale 30 settembre 1974, è stata suggerita dalle seguenti esigenze:

a) individuare in modo certo il numero degli elementi sforniti del titolo di studio prescritto, in servizio nelle scuole come supplenti di educazione fisica;

b) assicurare la possibilità di un coordinamento delle nomine conferite dai presidi, in modo da far confluire sugli stessi elementi il maggior numero possibile di supplenze.

Le norme contenute nell'ordinanza soddisfano le predette esigenze in quanto:

1) inseriscono nell'elenco soltanto il personale legato alla scuola da un rapporto valido e ancora attuale e non anche coloro il cui rapporto con la scuola medesima è da considerarsi episodico ed occasionale;

2) evitano che continui ad ampliarsi, di anno in anno, il fenomeno dell'insegnamento prestato da persone sprovviste di titolo, invertendo una linea di tendenza di cui era, insieme, causa ed effetto lo spezzettamento dei posti (tale fenomeno, oltretutto, compor-

tava un ingente aggravio di spesa, dato che una quota della retribuzione è indipendente dal numero delle ore di servizio prestato).

Premesso quanto sopra in linea generale, si ritiene opportuno aggiungere che negli elenchi di cui trattasi, è stata consentita l'inclusione delle persone che avessero insegnato nel 1972-73 e non nel 1973-74, perché in questo ultimo anno impegnato dagli obblighi di leva o soggette all'astensione obbligatoria per maternità; si chiarisce, infine, che, ai fini del raggiungimento del contingente di 4 ore di servizio nell'anno scolastico 1973-74, concorrono anche le ore di insegnamento svolte nelle libere attività complementari di doposcuola nella scuola media.

Per quanto riguarda, inoltre, il criterio del raggruppamento delle ore su tre sedi si fa presente che esso ha recepito analoga disposizione contenuta nell'ordinanza ministeriale 22 aprile 1974 (articolo 26) e trova gli stessi limiti nella ubicazione delle scuole, che devono essere facilmente raggiungibili da parte degli interessati.

La sussistenza delle condizioni suddette è rimessa alla valutazione dell'autorità scolastica provinciale, che nel procedere ai raggruppamenti deve tener conto delle distanze intercorrenti e dei relativi mezzi di comunicazione.

Il Ministro: Malfatti.

RUSSO FERDINANDO, PERRONE, PICCHIO, DALL'ARMELLINA E DAL MASO.
— *Al Ministro della pubblica istruzione.* —
Per conoscere —

considerato che il testo unico sull'istruzione elementare sancisce l'obbligatorietà dell'istruzione dei sordi fino al sedicesimo anno di età;

tenuto presente che nel 1962, quando per legge fu esteso a tutti l'obbligo di frequentare la scuola media, non si fece esplicito cenno ai sordi, intendendoli inglobati nell'unitarietà del provvedimento, a parte il problema dell'età;

visto che gli istituti statali per sordi e gli altri istituti riconosciuti, con decreto del Capo dello Stato, idonei all'assolvimento dell'obbligo scolastico, dopo approfondito esame sulle finalità che avevano mosso il legislatore all'approvazione della legge decisero di attuare, nell'ambito dei loro istituti, detta scuola;

tenuto presente che le direzioni degli istituti per sordomuti, di loro iniziativa, hanno istituito:

a) scuole medie private con programmi e durata della scuola eguale a quella della scuola media statale, con insegnanti tolti dalla scuola elementare, per avere continuità di metodo didattico, e con esami presso scuole medie statali conseguendo risultati ottimi sotto ogni aspetto (sviluppo dell'intelligenza, formazione e maturazione del sordo e più facile introduzione nella vita di relazione);

b) scuole medie statali, istituite nell'ambito degli istituti stessi, con insegnanti nominati dal provveditorato agli studi e con risultati non sempre soddisfacenti;

c) scuole medie che ospitano gli alunni degli istituti per sordi con risultati, salvo qualche eccezione, non sempre ottimali;

visto che è unanime il riconoscimento che tali situazioni vanno sanate e uniformate, come auspicato già tante altre volte, nei convegni nazionali degli educatori dei sordi;

come il ministro intenda garantire con l'anno 1974-75:

1) che l'obbligatorietà della scuola media ai sordi sia reale;

2) che alla scuola media per sordi siano nominati insegnanti provenienti dalla scuola elementare speciale, favorendoli nella valutazione dei titoli richiesti per la formazione della graduatoria, perché è assolutamente necessario che anche nella scuola media l'insegnamento abbia a continuare con metodo differenziato (lettura labiale, insegnamento individualizzato e semplificazione dei mezzi di apprendimento) per non frustrare i fini istituzionali della scuola media stessa (consolidamento e arricchimento cognitivo del lessico e delle applicazioni sintattico-grammaticali della lingua, sviluppo delle responsabilità morali e sociali della persona, educazione tecnica per un futuro orientamento operativo);

3) che gli insegnanti elementari, che abbiano svolto, per un triennio il compito di preparare alunni agli esami di licenza media, siano conservati, con disposizione transitoria, al loro posto a partire dal 1974-75.

(4-10221)

RISPOSTA. — Il problema degli alunni sordi si colloca nel quadro più ampio degli alunni handicappati, la cui situazione, particolarmente avvertita da questa Amministrazione, sarà accuratamente vagliata in sede di revi-

sione della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, istitutiva della scuola media unica.

In ordine all'esigenza di proseguire l'azione della scuola elementare, allo scopo di agevolare lo sviluppo fisiopsichico dell'alunno e le responsabilità morali e sociali della persona, appare senz'altro valida la richiesta secondo cui alle sezioni della scuola media per sordi dovrebbero essere nominati, previa valutazione dei vari titoli di specializzazione, gli insegnanti laureati provenienti dalla scuola elementare speciale, o che siano comunque in possesso dello specifico diploma di abilitazione, rilasciato dalle scuole di metodo per l'insegnamento agli alunni sordomuti; ciò soprattutto, in considerazione della necessità che per tali alunni sia continuato l'insegnamento con metodo differenziato.

Nell'attesa che l'intera questione venga, comunque, riesaminata ed affrontata con adeguati strumenti legislativi, le nomine del personale docente, negli istituti statali per sordi, vengono effettuate, allo stato attuale, sulla base dell'ordinanza ministeriale 20 aprile 1974.

Per quanto concerne, invece, le scuole medie per sordi, legalmente riconosciute e meramente private — alle quali si riferisce la casistica evidenziata — è da tener presente che i poteri di vigilanza che questo Ministero esercita sulle scuole stesse, ai sensi della legge 19 gennaio 1942, n. 86, non si estendono alle nomine del personale docente, per le quali si richiedono requisiti che sono liberamente determinati dal gestore, salvo il possesso del prescritto titolo di studio.

L'obbligo di conferire le nomine in ruolo ai docenti che si trovino in possesso di determinati requisiti, espressamente indicati dallo articolo 8 della legge suindicata, sussiste soltanto per le scuole pareggiate.

Non facilmente recepibile si ritiene, infine, la richiesta contenuta nell'ultimo punto dell'interrogazione, dal momento che la vigente normativa non prevede l'assegnazione di incarichi d'insegnamento nelle scuole speciali per sordi con destinazione a « classi di preparazione agli esami di licenza media ».

Il Ministro: Malfatti.

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza che la circolare ministeriale del 30 settembre 1974, riguardante la costituzione del nuovo elenco speciale per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole me-

die è pervenuta ad alcuni provveditorati in data 18 ottobre 1974, mentre la stessa circolare prevedeva che le domande per essere inclusi in tale elenco dovevano essere presentate entro il 21 ottobre 1974.

Considerato che la maggior parte degli interessati non sono stati posti nelle condizioni di presentare la domanda in tempo utile, l'interrogante chiede di conoscere se il ministro non ritenga disporre telegraficamente la proroga per la presentazione delle domande anche per non vanificare i benefici previsti nella circolare stessa ed inoltre se ritenga di precisare, con lo stesso provvedimento di proroga, che hanno diritto alla inclusione nell'elenco speciale di cui si tratta gli insegnanti che, per qualsiasi motivo, abbiano maturato il diritto alla retribuzione estiva con trattamento di cattedra. (4-11724)

RISPOSTA. — La circolare n. 232, con la quale sono stati istituiti gli elenchi provinciali per il conferimento delle supplenze di educazione fisica, è stata diramata il 30 settembre 1974 e divulgata tramite un comunicato stampa, per cui si ritiene che le disposizioni ivi contenute abbiano potuto avere tempestiva diffusione fra gli interessati.

Il termine per la presentazione delle relative domande è stato così fissato al 21 ottobre data alla quale presumibilmente dovevano essere ormai ultimate le operazioni relative alle graduatorie provinciali.

Ciò premesso, si ritiene che, attualmente, l'emanazione di un provvedimento di proroga del suddetto termine arrecherebbe un grave turbamento nel settore, considerando che le designazioni ed il conferimento delle supplenze nei confronti degli aspiranti inclusi nel predetto elenco si sono conclusi da tempo in tutte le provincie.

Il Ministro: Malfatti.

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere il motivo per cui non sia stata ancora attuata la riorganizzazione dei servizi di recapito dei telegrammi ed espressi, tranne che in poche provincie, e non sia stata applicata la circolare n. 33, già concordata con le organizzazioni dei lavoratori, diramata dalla direzione generale in data 3 giugno 1974 ed inviata per conoscenza a tutte le organizzazioni sindacali, anche a livello di sezioni provinciali, tenuto conto che tale strutturazione predisposta dalle direzioni provinciali, è stata

già approvata dai comitati tecnici compartimentali.

L'interrogante chiede di conoscere se risulti a verità che, di recente, la nuova strutturazione sia stata sospesa ed. in caso affermativo, i motivi di tale provvedimento, stante che la situazione del servizio di recapito non si è ancora normalizzata e che in tutte le città d'Italia esistono notevoli giacenze di stampe e che la corrispondenza non viene recapitata con la celerità che il servizio richiede; ed ancora quale sorte toccherà ai sostituti portalettere già chiamati in servizio, i quali hanno lasciato il lavoro che svolgevano normalmente, sia perché se non si rendevano disponibili venivano cancellati dall'albo provinciale, come previsto dalle norme vigenti e come è avvenuto a Palermo ed in numerose altre città, sia perché l'amministrazione postale si era impegnata con le organizzazioni sindacali ad assicurare loro la continuità del rapporto di lavoro.

All'interrogante, sempreché non siano in via di attuazione nuovi provvedimenti, una sospensione o abrogazione della citata circolare, apparirebbe quanto meno incomprensibile, ove si consideri che gli attuali addetti al recapito dei telegrammi e degli espressi sarebbero tutti applicati ai servizi di ripartizione e recapito della corrispondenza stampe e pacchi, mentre nel loro lavoro sarebbero avvicendati dai sostituti portalettere ULA, che per la loro qualifica di esperienza potrebbero normalizzare il servizio loro affidato, anche perché, in virtù della legge n. 3, che regola il rapporto contrattuale con l'amministrazione, in caso di assenza per qualsiasi causa verrebbero sostituiti con altra unità viva, non creando motivi di deficienza di personale e quindi eventuale giacenza, anche a carattere temporaneo.

L'interrogante ritiene ancora che il persistere dell'amministrazione postale ad assumere personale straordinario, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 1376, da applicare al settore recapito, non solo è antieconomico, ma non riesce ad assicurare il normale e corretto svolgimento del servizio, perché trattasi di unità che sconoscono il lavoro e che nei 90 giorni di prestazione riescono appena ad apprendere gli elementi superficiali e non sono in grado di sfruttarli in quanto devono essere licenziati e non possono essere riassunti se non dopo 6 mesi, sempreché l'interruzione non si maturi nell'anno in cui sono stati chiamati in servizio.

Per quanto sopra premesso, l'interrogante chiede di conoscere i tempi di attuazione

della citata ristrutturazione del servizio di recapito dei telegrammi ed espressi o quali provvedimenti indifferibili l'amministrazione postale intenda adottare per la normalizzazione di tutto il settore nel recapito, stante anche l'imminente superlavoro e quali prospettive vengono offerte alle centinaia di sostituti portalettere già in servizio nel settore del recapito telesspressi ed ai rimanenti 6.000 circa, le cui aspettative sarebbero inopinatamente eluse. (4-11817)

RISPOSTA. — L'amministrazione ha ritenuto opportuno procedere ad un approfondito esame dei problemi connessi con l'attuazione delle disposizioni contenute nella circolare n. 33 concernente la riorganizzazione dei servizi di recapito dei telegrammi e degli espressi, citata nell'interrogazione cui si risponde.

Stante la delicatezza della materia trattata, sull'argomento sono state tenute varie riunioni con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, allo scopo di raggiungere una intesa per il contemperamento delle esigenze dell'amministrazione con quelle del personale.

Per altro, non essendo stata raggiunta, nell'ambito delle predette organizzazioni sindacali, una uniformità di indirizzo, l'amministrazione nell'intento di risolvere il problema, si ripromette:

1) di individuare a delimitare esattamente la posizione dei centri urbani che possa essere servita, con regolarità ed efficienza, dal personale dei ruoli ordinari, attualmente impiegato nel recapito dei telegrammi e degli espressi;

2) di assegnare il settore urbano residuo ad uno o più uffici locali ubicati il più possibile vicini alla zona da servire;

3) di utilizzare, conseguentemente, per l'espletamento del servizio di recapito dei telegrammi e degli espressi, gli iscritti negli elenchi provinciali dei sostituti portalettere.

Resta inteso che la normativa avrebbe carattere temporaneo e sarebbe limitata ai compartimenti del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige, del Veneto, della Toscana, della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, della Sardegna, dell'Emilia-Romagna nonché alla provincia di Roma e che i sostituti portalettere troverebbero definitiva sistemazione.

Ciò posto, si comunica che, allo stato attuale, sono in fase di raccolta gli elementi necessari per dare pratica attuazione al suaccennato intendimento.

Da ultimo, si deve far rilevare che in questi ultimi tempi si è registrata una regolarizzazione del servizio di recapito, in quanto non risulta che siano segnalate giacenze di una certa rilevanza specie nel settore delle corrispondenze ordinarie.

Il Ministro: GIULIO ORLANDO.

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui il personale docente che presta esclusivamente servizio nelle libere attività complementari nei doposcuola delle medie e delle scuole elementari, sia stato escluso, con la circolare del 30 novembre 1974, n. 301, protocollo n. 25810/348 MF, dall'elettorato attivo e passivo per l'elezione degli organi collegiali;

considerato che detta esclusione ha portato un grande malcontento fra i professori interessati, in quanto si vedono esclusi da un diritto derivato da un incarico a tempo indeterminato e dal contributo che ritengono di dare alla conoscenza dell'alunno;

tenuto conto che l'articolo 15 dell'ordinanza ministeriale 22 giugno 1974 (sull'incarico delle libere attività complementari nella scuola media) vuole che i docenti siano tenuti a partecipare al consiglio di classe riconoscendo, in tal modo, l'attività di insegnamento e di animazione all'interno della scuola svolta dagli animatori, mentre, di contro, l'articolo 2 della precitata circolare n. 301/74 sostiene che gli stessi vengono esclusi dall'elettorato attivo e passivo perché non svolgono attività d'insegnamento nelle classi funzionanti nelle scuole;

ritenendo che, nel momento in cui ci si avvia a costituire organi per una scuola nuova, non sia opportuno sopprimere, con la citata circolare, l'intervento degli animatori (anche di quelli con incarico a tempo indeterminato) che nella « vecchia » scuola erano, unanimemente, ritenuti una novità;

l'interrogante chiede di conoscere se il ministro ritenga disporre, con carattere di urgenza, una integrazione della circolare in questione, autorizzando la partecipazione alle elezioni al personale docente delle medie e delle scuole elementari. (4-11928)

RISPOSTA. — Con circolare n. 4 del 10 gennaio 1975, questo Ministero, a chiarimento delle precedenti istruzioni, ha precisato che appartengono al collegio dei docenti anche gli insegnanti, di ruolo e non di ruolo, in ser-

vizio nei doposcuola delle scuole medie per lo studio sussidiario.

È stato altresì chiarito che fanno parte del collegio dei docenti:

a) gli insegnanti, addetti alle libere attività complementari nelle scuole medie ove si svolgono esperienze di integrazione scolastica;

b) gli insegnanti elementari, di ruolo e non di ruolo, chiamati a coprire i posti previsti dall'articolo 1 della legge 24 settembre 1971, n. 820, nel circolo didattico in cui prestano servizio.

Di conseguenza, a tutti i suindicati docenti compete l'esercizio dell'elettorato attivo e passivo per l'elezione degli organi collegiali della scuola.

Il Ministro: MALFATTI.

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga urgente disporre, in vista della organizzazione dei corsi abilitanti ordinari l'ammissione al primo turno di detti corsi dei professori provenienti dall'insegnamento nei CRACIS.

Considerato che tali professori hanno regolarmente insegnato, a volte per parecchi anni, ed hanno ottenuto regolarmente la qualifica annuale dai presidi, prestando servizio in zone spesso disagiate e con un notevole impegno didattico a servizio di corsi che hanno contribuito al recupero di migliaia di lavoratori studenti, l'interrogante chiede di conoscere se il ministro ritenga disporre che venga concessa tale garanzia in attesa di un doveroso provvedimento di ammissione ai corsi abilitanti speciali. (4-12056)

RISPOSTA. — Con decreto ministeriale 27 dicembre 1974, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 18 gennaio 1975, n. 17, sono stati indetti i corsi abilitanti ordinari, per la sessione 1974-75, ai quali potranno partecipare anche i docenti provenienti dall'insegnamento nei corsi CRACIS.

Quanto alla possibilità che tali docenti siano ammessi al primo turno dei corsi, si deve osservare che i criteri, in base ai quali viene determinato l'ordine di precedenza nella partecipazione ai corsi medesimi (maggiore anzianità nel possesso del titolo di studio e, a parità di condizione, maggiore età) sono stabiliti dalla legge 14 agosto 1974, n. 358.

Il Ministro: MALFATTI.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

SACCUCCI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'ennesimo attentato contro l'ambiente che si sta compiendo nella località di Ronciglione, distante una ventina di chilometri da Viterbo e soltanto tre chilometri dal lago di Vico, divenuta in questi ultimi anni una meta turistica molto richiesta;

se sia a conoscenza che dal mese di ottobre 1972 la società Italcable ha iniziato l'abbattimento di 55 ettari di bosco per creare lo spazio adeguato alla costruzione di una grande stazione radioricevente ad onde corte;

se sia a conoscenza che contro questa immane distruzione si sono scagliate giorni or sono due importanti organizzazioni: la « Kronos 1991 », che da tempo si occupa di problemi dell'ambiente e la sezione cacciatori di Ronciglione, il comune che con quelli di Nepi, Caprarola e Fabrica riceverebbe maggiori danni da quest'opera distruttiva dell'ambiente ecologico;

se e quali provvedimenti intenda adottare con la massima urgenza dato che le ruspe hanno già spianato oltre venticinque ettari di terreno ed i lavori proseguono a pieno ritmo;

quali misure ritenga opportuno adottare in futuro per stroncare questi veri e propri assalti contro la natura, di cui da troppo lungo tempo sono divenute bersaglio le note località di Ronciglione, del lago di Vico e dei monti Cimini in genere. (4-06666)

RISPOSTA. — La località interessata dalla stazione radio Italcable ricade in territorio del comune di Nepi (Viterbo) e non è sottoposta a vincolo panoramico ai sensi della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e paesistiche.

Con lettera n. 6219 del 3 luglio 1971 la soprintendenza ai monumenti del Lazio comunicò alla sezione urbanistica del provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Lazio le osservazioni di competenza in merito al programma di fabbricazione del comune di Nepi, nel quale veniva indicato esistente l'impianto radio in oggetto ubicato in un terreno posto al margine nord occidentale del territorio comunale di Nepi, a notevole distanza dal lago di Vico e dai Monti Cimini e da questi più che defilato.

Pertanto la soprintendenza medesima non rilevò l'opportunità di esprimere osservazioni contrarie in merito alla citata stazione radio, come invece aveva fatto per altre zone di grande valore paesistico site nel comune di Nepi.

Dopo il suddetto piano, non è mai pervenuto un progetto relativo alla sistemazione dell'area di proprietà dell'Italcable.

Si fa presente che la zona è costituita essenzialmente da bosco ceduo e cerro e pertanto, presumendo che sia sottoposta a vincolo idrogeologico, si ritiene che il nulla osta per l'esecuzione dei lavori lamentati sia stato rilasciato dal competente ispettorato compartimentale delle foreste di Viterbo.

Il Ministro: SPADOLINI.

SANTAGATI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere se non ritengano urgente ed indispensabile l'istituzione di una caserma dei carabinieri o di un commissariato di pubblica sicurezza nel popoloso villaggio Aldisio di Messina, che conta oltre 16 mila abitanti, dove per la mancanza di tutori dell'ordine, negli ultimi tempi si è verificato un dilagante aumento della criminalità, che ha reso impossibile la civile convivenza degli onesti e laboriosi cittadini del rione. (4-10600)

RISPOSTA. — Il villaggio Aldisio di Messina è compreso nella giurisdizione delle stazioni dei carabinieri di Messina-Gazzi e Bordonaro, entrambe dotate di mezzi tecnici moderni ed efficienti; esse distano circa tre chilometri dal villaggio stesso, che è, pertanto, rapidamente raggiungibile.

Le condizioni locali dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonostante una certa recrudescenza di reati, specie contro il patrimonio, verificatasi negli scorsi mesi, non sono tali da giustificare, allo stato attuale, l'istituzione di una nuova stazione dell'Arma o di un commissariato di pubblica sicurezza.

Il Ministro dell'interno: GUI.

SPERANZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali sono i programmi dell'ANAS con riferimento agli urgenti interventi richiesti sulla statale 222 Chiantigiana e più volte assicurati dai ministri *pro tempore* dei lavori pubblici, sia all'interrogante sia ai sindaci dei molti comuni interessati.

Si fa rilevare che, dopo la realizzazione delle due arterie di grande viabilità, cioè l'autostrada del sole e da la superstrada Firenze-Siena, il Chianti è rimasto tagliato fuori, quasi rinchiuso in una sacca, attraversata dalla vecchia statale 222, tortuosa e pericolosa e perciò disertata anche dai turisti.

È superfluo ricordare l'importanza storica, agricola e turistica del Chianti e l'assoluta necessità di adeguare la rete viaria alle sue esigenze.

1) La variante di Le Bolle con eliminazione dell'attraversamento dell'abitato di Chiocchio, del dosso di Spedaluzzo e di tornanti di Le Bolle dal chilometro 15+500 al chilometro 20+500;

2) l'eliminazione della strettoia di Petigliolo dal chilometro 10+800 al chilometro 14+800;

3) l'eliminazione della strettoia di « Villa Salandra » con rettifica delle curve del Golf dell'Ugolino;

4) l'adeguamento del tratto dal chilometro 20+500 al chilometro 23+500;

5) la variante di Greve;

6) la variante di Strada;

7) la variante di Grassina.

Si attende una risposta immediata al fine di far conoscere le reali prospettive ad una popolazione che da troppo tempo ha avuto promesse e che è stanca di semplici assicurazioni mai seguite dai fatti. (4-08675)

RISPOSTA. — La strada statale n. 222, Chiantigiana, già provinciale, presenta effettivamente in alcuni tratti caratteristiche tecniche inadeguate, come le strettoie di Villa Salandra e di Petigliolo, le curve dell'Ugolino, le viziosità di Chiocchio, Spedaluzzo e Le Bolle, nonché il particolare stato del tratto tra il chilometro 20+500 ed il chilometro 23+500, per il quale sarebbero necessari lavori di adeguamento della sede.

A ciò si aggiungono le richieste di enti locali per la realizzazione di due ampie varianti in prossimità degli abitati di Crassina, Strada in Chianti e Greve.

Gli interventi richiesti dalle esigenze della strada stessa e quelli avanzati da alcune amministrazioni interessate comporterebbero una spesa di oltre cinque miliardi attualmente non compatibile con le disponibilità di bilancio.

L'ANAS, nel piano degli interventi da programmare, ritiene che andrebbe usato carattere di priorità a lavori per l'eliminazione delle viziosità di Spedaluzzo, Chiocchio e Le Bolle e alla variante esterna all'abitato di Greve.

A tal fine sono stati avviati contatti con la regione Toscana e gli enti locali interessati per definire l'eventuale tracciato, in modo da avere gli elementi di base per uno studio progettuale.

Il Ministro: BUCALOSSÌ.

SPONZIELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali sono le ragioni per le quali all'ex militarizzato presso Maricost, Taranto, signor Di Palma Giuseppe non si provvede ancora a definire la pratica che lo interessa relativa ai benefici di combattente, malgrado che Levadife di Roma, con dispaccio 505410/21966 del 18 giugno 1971 trasmise, per gli eventuali provvedimenti inerenti alla concessione dei benefici combattentistici, la « notificazione » in favore di esso Di Palma Giuseppe ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, ultimo comma, del decreto-legge 4 marzo 1948, n. 137, per il servizio reso dallo stesso, da militarizzato, dal 26 agosto 1944 all'8 maggio 1945. (4-11901)

RISPOSTA. — Già in data anteriore alla presentazione della interrogazione, la pratica relativa all'attribuzione dei benefici combattentistici a Giuseppe Di Palma era stata favorevolmente definita.

Il Ministro: FORLANI.

SPONZIELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per le quali, malgrado il decorso di tanto tempo, non viene ancora definita la pratica relativa alla domanda di reversibilità delle pensioni ordinaria e privilegiata presentata da Lopponi Elisabetta, sin dal novembre 1972, quale vedova dell'appuntato dei carabinieri Giannini Giuseppe Carlo, che godeva di pensione registrata al n. 305093 di posizione e 4892083 di iscrizione. (4-12143)

RISPOSTA. — Si informa che alla reversibilità dei trattamenti privilegiati provvedono direttamente le direzioni provinciali del Tesoro. La vedova dell'appuntato Giannini deve, pertanto, inoltrare domanda di reversibilità alla direzione provinciale del Tesoro di Lucca.

Per quanto concerne la domanda di pensione privilegiata indiretta, dalla stessa presentata a questo Ministero, si informa che, acquisito il prescritto parere del comitato pensioni privilegiate, è stato emesso in data 29 settembre 1974 decreto concessivo, trasmesso il 6 novembre 1974 alla Corte dei conti per la registrazione.

Il Ministro: FORLANI.

TANTALO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali

urgenti e necessari provvedimenti intenda adottare per ovviare alla pessima ricettibilità, ben nota anche ai competenti organi, dei due canali televisivi nazionali nel territorio del comune di Valsinni (Matera); ciò anche nella considerazione che gli utenti interessati, pur avendo fino ad oggi regolarmente assolto al pagamento del canone di abbonamento per un servizio inefficiente, hanno dichiarato di non volervi ulteriormente provvedere non accettando tale situazione gravemente sperequativa rispetto agli abbonati del restante territorio nazionale. (4-11707)

RISPOSTA. — Il problema della ricezione televisiva nel territorio del comune di Valsinni (Matera) forma da tempo, oggetto di attenzione e di interessamento da parte dei competenti organi tecnici, nell'intento di pervenire ad una soddisfacente soluzione.

Purtroppo, il piano di lavori per l'estensione delle reti televisive, approvato da questo Ministero, non prevede alcun intervento per la zona segnalata, le cui esigenze saranno tenute nella dovuta considerazione in sede di elaborazione dei prossimi programmi per il completamento delle reti televisive.

Per quanto infine concerne il canone di abbonamento, si fa presente che, a norma dell'articolo 1 del regio decreto legislativo 21 febbraio 1938, n. 246, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880, il canone stesso è dovuto per la semplice detenzione di uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radiodiffusioni, indipendentemente dalla quantità e dalla qualità dei programmi che si riesce a captare.

L'abbonato che non intende o non può, per qualsiasi ragione, continuare ad usufruire del servizio deve dare disdetta dell'abbonamento e chiedere il suggellamento dell'apparecchio ricevitore.

Il Ministro: GIULIO ORLANDO.

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere se sia il caso, dato l'intensificarsi della criminalità e, segnatamente nelle grandi città, la difficoltà di comunicazioni facili anche semplicemente telefoniche, di istituire presso tutti i comandi dei carabinieri un servizio di pronto intervento con numero telefonico di chiamata corto e di facile formazione come il 111 da servire parallelamente all'esistente 113.

Quest'ultimo, infatti, è collegato con la centrale di pubblica sicurezza la quale può

anche richiedere l'intervento dei carabinieri del pronto intervento, ma sempre con minore tempestività di quanto sarebbe possibile con chiamata diretta. (4-09510)

RISPOSTA. — Premesso che i comandi dell'Arma dei carabinieri costituiscono parte integrante del sistema di soccorso pubblico realizzato mediante lo speciale numero telefonico « 113 », si precisa che attualmente dispongono di tale numero ventisette comandi, siti in località ove non esistono uffici di pubblica sicurezza o reparti della polizia stradale.

Quando i centralini del « 113 » sono collocati presso le questure o altri uffici di pubblica sicurezza, una linea telefonica diretta garantisce il costante collegamento con i comandi territoriali dei carabinieri.

Tutte le centrali operative dell'Arma dislocate nei capoluoghi di provincia o nei maggiori centri del territorio nazionale dispongono, del resto, di numeri telefonici di facile ritenzione mnemonica.

Ciò posto, anche ad avviso del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, interpellato al riguardo, l'istituzione di un secondo numero telefonico unificato presenterebbe notevoli difficoltà di ordine economico e tecnico, mentre l'unicità del telefono di soccorso pubblico, a livello nazionale, assicura il funzionale coordinamento degli interventi richiesti.

Il Ministro dell'interno: GUI.

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere a quale titolo e come mai l'Istituto autonomo case popolari di Piacenza abbia dato in locazione ben due appartamenti siti a piano terra del palazzo di sua proprietà posto in Piacenza via Primogenita, 19, interni 1 e 2, all'Unione cooperativa di consumo di Piacenza.

Per sapere quali provvedimenti urgenti intendano prendere, posto che proprio in questi giorni la presidenza dell'Istituto autonomo delle case popolari di Piacenza ha deciso l'escomio forzoso di alcune famiglie con grave carico di figli proprio nel complesso immobiliare di cui sopra. (4-11057)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere cosa intendono fare, onde evitare situazioni di protesta ana-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

loghe a quelle avvenute a Roma nel quartiere di San Basilio, per evitare l'escomio che l'Istituto autonomo delle case popolari ha intimato a tre poverissime famiglie per la casa sita in Piacenza via La Primogenita, 19, palazzo 2/A.

Le famiglie interessate sono infatti in gravissime condizioni economiche e con numerosi figli a carico.

Si chiede un intervento urgente e utile visto il termine intimato per lo sgombero dei locali entro le fine del mese corrente. (4-11058)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere che cosa intendano fare in relazione agli ordini di esproprio che l'Istituto autonomo delle case popolari di Piacenza ha emanato e intende eseguire prossimamente in via Primogenita 19, nei confronti di poverissime famiglie con piccoli bambini a carico e senza mezzi di sussistenza, anche in relazione del fatto che in quelle case popolari ben tre appartamenti del palazzo otto contraddistinti con il numero di interno 4, 5, 6, sono tutti a disposizione della sola Tavani Delfina di Piacenza.

Si attendono interventi urgenti come il caso richiede dal momento che l'esecuzione dello sfratto è fissata per il 2 ottobre 1974. (4-11211)

RISPOSTA. — In vecchi alloggi siti in via Primogenita 19 di Piacenza, interessati ad un programma di ristrutturazione, si sono verificate 3 occupazioni abusive.

Agli occupanti abusivi l'IACP ha notificato il decreto di rilascio ai sensi dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1035.

Tale decreto non ha avuto esecuzione, perché successivamente è intervenuta una intesa con il comune di Piacenza per la possibile sistemazione di queste famiglie in altri locali.

Per quanto riguarda la locazione di due appartamenti all'unione cooperativa di consumo di Piacenza, l'IACP di detta città ha comunicato che nessun appartamento di sua proprietà, sito in via Primogenita 19 è stato dato in locazione alla citata unione cooperativa di consumo.

Parimenti priva di fondamento è l'indicazione dell'interrogante relativa agli alloggi goduti dalla signora Tavani Delfina.

Il Ministro dei lavori pubblici: BUCALOSSÌ.

TASSI. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere che cosa osti alla pronta liquidazione della pensione di indennità di anzianità di Malchiodi Emilio già dipendente della sezione staccata di artiglieria di Piacenza e collocato a riposo anticipato dal 19 gennaio 1974, ai sensi della legge n. 336 del 1970. La pratica relativa porta il n. 13317. (4-11399)

RISPOSTA. — La pratica di pensione ordinaria relativa al signor Emilio Malchiodi è stata definita ed il relativo provvedimento è stato trasmesso il 10 dicembre 1974 alla Ragioneria centrale per l'inoltro alla Corte dei conti.

Il progetto di liquidazione dell'indennità di buonuscita è stato trasmesso all'ENPAS sotto la stessa data.

Il Ministro della difesa: FORLANI.

TASSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere che cosa intenda fare per garantire la continuità del servizio e di insegnamento ai docenti per i corsi di utilizzo delle 150 ore annuali previste dai contratti collettivi nazionali dei metalmeccanici. Ciò anche ad evitare pressioni per mutazioni di posizioni sindacali da parte di insegnanti iscritti alle organizzazioni non simpatiche alla « triplice » cosa nel 1973 assicurata poiché la scelta dipendeva semplicemente e puramente dalla posizione in graduatoria di ogni docente e per garantire il posto agli aventi diritto che hanno pure seguito corsi speciali per gli insegnamenti indicati. (4-11423)

RISPOSTA. — Con circolare n. 11841/2-A del 16 dicembre 1974 è stata prevista l'utilizzazione, in primo luogo, nell'ambito della provincia, dei docenti già in servizio, nello anno scolastico 1973-74, nei corsi sperimentali di scuola media per lavoratori e, di conseguenza, la conferma dei medesimi nel servizio per l'intera durata dei corsi da istituire nell'anno scolastico 1974-75.

Il Ministro: MALFATTI.

TASSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere per quale motivo al giovane Sguelgia Salvatore nato a Napoli il 3 marzo 1954 e residente a Sassuolo di Reggio Emilia orfano di Sguelgia Antonio, mancato improvvisamente ai vivi a seguito di incidente stradale nell'estate del 1974, non sia stato concesso l'immediato congedo.

Il predetto giovane è in armi da circa sette mesi presso il 41° reggimento artiglieria pesante campale di Padova, ma essendo il primo di ben 12 fratelli è assolutamente indispensabile per il mantenimento degli stessi dopo la morte del padre.

Si chiede provvedimento urgente per concedergli al più presto la possibilità di compiere quello che è per lui il primo dovere, sia come cittadino che come congiunto, vale a dire di poter provvedere alle gravissime necessità della sua famiglia, così gravemente provata. (4-11754)

RISPOSTA. — È stato già disposto che il militare Salvatore Sgueglia sia inviato in licenza illimitata in attesa di congedo.

Il Ministro: FORLANI.

TERRAROLI E ABBIATI DOLORES. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per un immediato ripristino della sezione I della 4ª classe del liceo scientifico Calini di Brescia.

Gli interroganti fanno presente che:

1) a norma delle vigenti disposizioni ministeriali la sezione non andava soppressa (risultando composta da 25 alunni);

2) la sezione era stata regolarmente programmata dalle autorità scolastiche (come risulta dall'elenco dei libri di testo per l'anno scolastico 1974-1975);

3) il provveditorato agli studi e il preside dell'istituto hanno espresso parere favorevole al suo ripristino;

4) gli alunni della sezione soppressa, con la solidarietà attiva degli alunni e dei professori del liceo, non frequentano le lezioni nelle sezioni a cui sono stati assegnati e, in omaggio al principio della continuità didattica, si sono organizzati in una classe unica per corsi di recupero e di aggiornamento, che già si svolgono con regolarità (in locali privati e fuori dal normale orario scolastico) con l'assistenza di professori dell'istituto.

(4-11382)

RISPOSTA. — Con telegramma n. 4020 del 28 ottobre 1974, il Ministero ha concesso l'autorizzazione al funzionamento, per il corrente anno scolastico, della nona quarta classe presso il liceo scientifico Calini di Brescia.

Il Ministro: MALFATTI.

TOCCO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se gli sia noto che se non verrà riparata la pista dell'aeroporto di Alghero, da quasi due mesi « penalizzata » di 300 metri per alcune crepe nella testata dell'asfalto, l'aeroporto verrà chiuso al traffico stante l'insicurezza dello scalo che determina l'inconveniente di cui sopra.

Per sapere se gli sia noto che la situazione in questione permane da oltre due mesi e che non si parla neppure di iniziare i lavori di riparazione, nonostante l'importanza che agli effetti dello sviluppo della località e della Sardegna nord-occidentale ha l'aeroporto in argomento.

Per sapere ancora se gli sia noto che la stagione turistica in Sardegna si aprirà in aprile e che ricorrendo quest'anno il ventesimo anniversario dei collegamenti tra Alghero e l'Inghilterra, sono in programma tutta una serie di manifestazioni che comportano un cospicuo numero di voli *charters* per cui si paleserà più che mai urgente che il lamentato inconveniente alla pista venga sollecitamente rimosso.

Per sapere infine, tutto ciò chiarito, se ritenga il ministro urgente ed indifferibile il suo autorevole intervento per ottenere il pronto ripristino della pista oggi « penalizzata ». (4-08309)

RISPOSTA. — Nel periodo intercorrente tra il 29 gennaio ed il 3 febbraio 1974 e successivamente in quello intercorrente tra il 15 ed il 27 ottobre 1974 è stato provveduto, a mezzo dell'8° gruppo genio campale dell'aeronautica militare, alla realizzazione dei lavori necessari per la riparazione della pista di volo dell'aeroporto di Alghero, la quale risulta, allo stato attuale, totalmente ripristinata alla attività aerea.

Si precisa inoltre che questa amministrazione, in data 22 febbraio, 12 settembre e 15 ottobre del 1974, ha interessato l'aeronautica militare al fine di ottenere un intervento integrale sulla pista di volo che risulta sensibilmente ammalorata.

A tali richieste il sopraccitato ente ha risposto negativamente, sia per impossibilità di impiegare propri gruppi genio campali assorbiti da attività di sviluppo di programmi di esclusivo interesse militare, sia per la scarsa importanza che riveste, per l'aeronautica militare, l'aeroporto di Alghero.

Solo in data 24 ottobre 1974, l'ispettorato logistico dell'aeronautica militare ha impartito

to disposizioni ai propri organi periferici per la compilazione di un progetto di manutenzione generale delle pavimentazioni di volo.

Gli interessamenti della direzione generale aviazione civile sono stati effettuati in attesa della realizzazione del complesso programma di potenziamento integrale ed organico dell'aeroporto di Alghero disposto dalla suddetta direzione generale in attuazione della legge 22 dicembre 1973, n. 825. Tale programma sarà espletato sulla base dell'appalto-concorso bandito dall'amministrazione in data 20 settembre 1974 e i cui termini di scadenza per la presentazione dei progetti e delle offerte sono fissati al 12 marzo 1975.

Entro sessanta giorni da tale data dovrà essere ultimato l'esame degli elaborati trasmessi dai consorzi di ditte per poter procedere all'aggiudicazione delle opere, subordinatamente per altro alla disponibilità dei fondi necessari che dovranno essere reperiti a cura del Ministero del tesoro, come previsto dall'articolo 9 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, relativa agli interventi urgenti ed indispensabili da attuare sugli aeroporti italiani aperti al traffico aereo civile.

I sopraccitati fondi sono stati richiesti al suddetto dicastero rispettivamente in data 6 e 24 maggio 1974 e sollecitati con successivi fogli del 13 settembre, 7 e 11 dicembre 1974.

Dopo l'aggiudicazione si potrà procedere alla stipula del contratto di concessione dei lavori, con il consorzio risultato vincitore, previo parere del comitato di cui all'articolo 2 della citata legge n. 825 del 1973.

Per la stipula ed il perfezionamento amministrativo di tale atto si prevede un tempo valutabile in tre mesi.

Alla luce di quanto evidenziato, si ritiene che i seguenti lavori, previsti per il potenziamento dell'aeroporto di Alghero:

prolungamento e riqualificazione pista di volo;

ampliamento piazzali sosta aeromobili e veicoli;

adeguamento impianto luminoso per i voli notturni con cabine elettriche di alimentazione, sentiero Calvert, segnalazione ostacoli ed illuminazioni aree aeroportuali;

caserma vigili del fuoco;

impianti tecnologici;

aerostazione merci,

non potranno quindi iniziare prima del mese di agosto del corrente anno. La durata dei lavori è prevista in tre anni.

Il Ministro: MARTINELLI.

TOZZI CONDIVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se si siano valutate esattamente le conseguenze delle reiterate occupazioni di appartamenti nella località San Basilio di Roma:

la forza pubblica non riesce ad ottenere che i regolari assegnatari prendano possesso del loro appartamento;

la forza pubblica è sotto inchiesta per il sospetto di avere risposto con le armi ai colpi d'arma da fuoco subiti;

la regione ed altre autorità si stanno adoperando per « sistemare immediatamente » gli occupanti abusivi;

si stabilirà allora un principio che tutti coloro i quali ritengono di dovere avere una casa non debbano seguire le normali procedure ma debbano provvedere ad occupare appartamenti, resistere con le armi alla forza pubblica, per potere ottenere « immediatamente » quell'appartamento che cittadini onesti attendono inutilmente da anni.

Così si instaurerà una nuova prassi vicina a quella delle occupazioni delle stazioni ferroviarie e delle autostrade per ottenere quanto diversamente non si ottiene.

La situazione già grave diverrebbe gravissima. (4-11056)

RISPOSTA. — I legittimi assegnatari degli appartamenti dell'Istituto autonomo case popolari situati nella borgata San Basilio di Roma, hanno preso regolarmente possesso degli stessi, ad eccezione di trentasei aventi diritto, i quali hanno rinunciato agli alloggi loro destinati in quanto ubicati in una zona non gradita.

Circa, invece, la posizione delle famiglie che occupano abusivamente altri venticinque appartamenti, essa è all'esame dell'apposita commissione regionale che non ha sinora adottato, in proposito, alcuna determinazione.

In ordine agli episodi di violenza cui ci si riferisce, sono in corso accertamenti da parte della competente autorità giudiziaria.

Il Ministro dell'interno: GUI.

TREMAGLIA. — *Ai Ministri degli affari esteri e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se siano a conoscenza del grave ritardo che colpisce le rimesse dei nostri emigranti, specie quelle affrontate tramite i vaglia internazionali che giungono con ritardi di oltre due mesi alle famiglie in Italia.

Tale situazione si è verificata ormai in modo sistematico ed è stata constatata dai

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1975

nostri connazionali che lavorano nella Repubblica federale tedesca.

L'interrogante chiede di accertare le responsabilità nel fatto e domanda quali provvedimenti si intendano prendere per evitare un danno di così notevole entità. (4-09957)

RISPOSTA. — Il problema del ritardo con cui sono recapitati i vaglia internazionali alle famiglie degli emigrati è stato affrontato dai competenti organi dell'Amministrazione delle poste con provvedimenti di vario genere.

In particolare, si è recentemente concordato con gli Stati (Germania, Svizzera, Belgio, ecc.), con i quali si svolge il maggior traffico, di prolungare provvisoriamente il periodo di validità dei predetti vaglia internazionali da un mese a due mesi, oltre quello di emissione. In virtù di tali intese le richieste di rivalidazione dei titoli stessi sono diminuite del 50 per cento circa.

Si soggiunge che, per quella parte dei titoli che arrivano tuttora a destinazione già scaduti di validità, si è provveduto a decentrare agli uffici postali il compito, in precedenza svolto dall'Amministrazione centrale, di intrattenere i necessari rapporti con le amministrazioni postali estere interessate.

Inoltre, sono state impartite opportune disposizioni intese ad accelerare, per quanto possibile, il carteggio dei dispacci da e per l'estero, prevedendo in particolare che il trasporto di detta corrispondenza venga effettuato con voli aeroportuali notturni e che le rimesse di istituti stranieri siano recapitate immediatamente.

Ad ogni buon conto, è opportuno far rilevare che la situazione di tensione che si è verificata, tempo addietro, nell'espletamento dei servizi postali è da considerarsi ormai superata.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: GRANELLI.

TRIPODI GIROLAMO, CATANZARITI E PICCIOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per cui a distanza di otto mesi, da quando le alluvioni del dicembre 1972 hanno interrotto in più punti la strada statale 110, ancora non sia stata ripristinata la viabilità e quindi un adeguato collegamento tra Monasterace (Reggio Calabria) e Serra San Bruno (Catanzaro) e così nei comuni di Stilo, Pazzano e Bivongi.

Infatti tale arteria ha subito danni rilevanti nei tratti di Roseto, Mangano e Monte

Stella ed è stata totalmente distrutta in località Loco di Stilo.

Poiché l'interruzione della suddetta arteria ha provocato enormi disagi economici alle popolazioni e ha impedito ai turisti di visitare « La Cattolica » dove visse Tommaso Campanella, gli interroganti chiedono di conoscere quali interventi urgenti intenda effettuare affinché l'ANAS provveda immediatamente al rifacimento della importante strada prima che le piogge autunnali causino danni più gravi e isolino definitivamente i tre comuni citati. (4-06238)

RISPOSTA. — I danni alluvionali del 1972-1973 in località Roseto e Mangano della statale n. 110, di Monte Cucco e Monte Pecoraro sono stati completamente eliminati con il ripristino del piano viabile, ora perfettamente agibile e stabile.

Si precisa poi che sono in corso i lavori di sistemazione della pista bitumata in località Loco.

Circa infine gli interventi in località Monte Stella si è proceduto al miglioramento della pista di emergenza, a suo tempo costruita, che verrà definitivamente trasformata in variante all'attuale tracciato non più utilizzabile attesa la precaria situazione geologica.

Il Ministro: BUCALOSSÌ.

VALENSISE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se siano stati corrisposti gli indennizzi agli ex militari già prigionieri in Germania, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1963, n. 2043, atteso che risulterebbe che molti degli aventi diritto, pur avendo inoltrato la domanda con relativa documentazione, nulla hanno ancora percepito. (4-11193)

RISPOSTA. — Dopo l'avvenuta pubblicazione del supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale* n. 130 del 22 maggio 1968 del primo riparto dell'indennizzo previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1963, n. 2043, e dopo l'esaurimento dei ricorsi previsti dall'articolo 8 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, la commissione per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialiste sta ora procedendo all'esame delle domande presentate dopo il termine del 21 luglio 1964 per assunta forza di causa maggiore.

I nominativi dei presentatori di tali domande, che eventualmente verranno ammessi ai benefici di che sopra, saranno compresi nel secondo stato di riparto, unitamente ai nominativi dei titolari dei ricorsi accolti. Per circa 600 di questi ultimi si è in attesa delle decisioni del Consiglio di Stato.

Per maggiore informazione, si fa presente che presso la suddetta commissione sono anche in corso altri adempimenti afferenti l'indennizzo in parola, tra cui la devoluzione alle persone chiamate dall'articolo 4 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 2043 o dalle norme del codice civile, in materia di successione, delle somme attribuite e non riscosse per morte del titolare.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
MAZZARRINO.

VERGA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia possibile far ottenere subito, in considerazione dello stato di salute (certificato d'iscrizione numero 4951068 di Reggio Emilia), all'ex insegnante Bontempi Olimpia Adele Teresa nata Zenesini, in quiescenza dal 1° ottobre 1969, gli arretrati spettanti per il riassetto dal 1° settembre 1971 e per relativo aggiornamento della pensione. (4-11987)

RISPOSTA. — Questo Ministero ha già provveduto alla riliquidazione della pensione in godimento dell'insegnante elementare Bontempi Olimpia nata Zenesini, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081.

Il relativo provvedimento, registrato presso la Corte dei conti, è stato trasmesso alla direzione provinciale del Tesoro di Milano con elenco del 20 ottobre 1974, n. 8.

Il Ministro: MALFATTI.

VETERE, CARUSO, FINELLI E FRACCHIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se intenda far conoscere tempestivamente al Parlamento i risultati cui sarà pervenuta l'indagine ordinata al ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione sulla distribuzione del personale ai fini della mobilità del medesimo. (4-10702)

RISPOSTA. — Il problema di una più razionale distribuzione del personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato è attualmente allo studio dell'ufficio dell'organizzazione della pubblica amministrazione e che

a tale riguardo è stato richiesto il parere del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, che ha già posto tale questione all'ordine del giorno della prossima riunione della II sezione del consesso medesimo.

Il Governo è deciso ad affrontare con ogni possibile sollecitudine il problema della mobilità del personale statale al fine di giungere a ragionate ed opportune soluzioni in grado di soddisfare le avvertite esigenze di migliore funzionalità dell'apparato amministrativo dello Stato, e non mancherà di far conoscere al Parlamento i risultati degli studi in corso.

Il Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione: COSSIGA.

VITALI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza che l'ANAS, impegnata nei lavori di rifacimento e ampliamento della strada statale Canicatti-Campobello di Licata (Agrigento), all'altezza del chilometro 3 in contrada « Giacchetto » sta lasciando una pericolosa strozzatura nella strada adducendo a pretesto per il mancato ampliamento proprio in quel punto, motivi presunti di salvaguardia di costruzioni che avrebbero carattere « monumentale »;

2) se il ministro ritenga che ad impedire la regolare attuazione dell'opera viaria, invece dei motivi di « salvaguardia », vi siano interessi privati ingiustificati e perciò intollerabili;

3) quali urgenti provvedimenti il ministro intenda adottare per impedire lo « sconcio » della strozzatura, tenuto conto soprattutto del fatto che, dovendo la strada ampliata avere caratteristiche di scorrimento veloce, la improvvisa strozzatura potrebbe essere quasi certamente causa di numerosi e gravi incidenti. (4-00253)

RISPOSTA. — I lavori di sistemazione della statale n. 123, di Licata, in corrispondenza della Valle Giacchetto, sono stati da tempo ultimati, eliminando la strozzatura indicata dall'interrogante.

La sezione stradale presenta, pertanto, una larghezza costante per tutto il tratto sistemato.

Il Ministro: BUCALOSSI.